

CITTÀ DI CASTELFRANCO

EMILIA

PROVINCIA DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 23 ottobre 2014

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RENZO VINCENZO

PRESIDENTE. Bene buonasera a tutti. Iniziamo la prima parte di questo Consiglio prima della verifica del numero legale, perché all'ordine del giorno abbiamo un'interpellanza e un'interrogazione.

Comune di Castelfranco Emilia

1. Interpellanza presentata dal Gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle relativa a informazioni riguardanti tumulazioni avvenute fuori dal cimitero di Piumazzo.

PRESIDENTE. L'interpellanza è del capogruppo del Movimento Cinque Stelle Franchini Antonella e risponderà all'interpellanza l'Assessore Vigarani. Quindi la parola al Consigliere Franchini, prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Grazie Presidente, buonasera a tutti. Mi rivolgo sempre al mio amico Vigarani per sapere come sono avvenuti i fatti di questa incresciosa vicenda relativa ai trasferimenti delle salme in altri cimiteri in attesa della ristrutturazione, ampliamento del cimitero di Piumazzo. Se non abbiamo sbagliato, a seconda di quello che ci hanno comunicato i cittadini, avete autorizzato ovviamente - diciamo così - le famiglie dei defunti a trasportare in altro cimitero le salme con normale prassi, quindi le famiglie pagavano il funerale e il ritorno, al momento del ritorno verso Piumazzo, l'amministrazione si sarebbe presa carico del trasporto. Questo dalla deliberazione del 2010. La nostra domanda è, le nostre domande sono: se i

fondi destinati a coprire i trasferimenti erano stati inseriti a bilancio e quindi che fine hanno fatto eventualmente questi fondi negli anni successivi. Se potesse fornirci le indicazioni di tutte le famiglie che hanno dovuto sostenere questi costi e per quale motivo si sono disattese le dichiarazioni fornite nel Consiglio Comunale e per quale motivo avete mandato intimazione di pagamento più che avviso di pagamento alle famiglie per il trasporto invece, di ritorno, al cimitero di Piumazzo. Un'altra cosa che volevo capire per quale motivo nel momento in cui le famiglie sono state costrette a tumulare Castelfranco ovviamente si sono dovute comprare il loculo e nel momento in cui il cimitero è stato terminato tanti anni dopo hanno dovuto ricomprare l'altro loculo a Piumazzo con uno "sconto" sulla prima tumulazione del 50% del costo del loculo. Mi sembra una speculazione non molto carina nei confronti dei cittadini di Castelfranco che non avevano nessuna colpa del fatto che il cimitero non fosse adeguato. Mi aspetto queste risposte, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franchini. La parola all'Assessore Vigarani. Prego Assessore.

ASSESSORE VIGARANI. Cerco di dare la risposta a tutti quelli che sono gli interrogativi posti dalla Consigliera. Ovviamente l'interpellanza fa riferimento a quello che è l'ampliamento del cimitero di Piumazzo, cioè i 96 nuovi loculi che sono stati ultimati e resi disponibili nel febbraio del 2014. Come ricordava, correttamente, la Consigliera Franchini nel periodo di non disponibilità comunque di loculi nel cimitero ci sono state 14 sepolture di cittadini residenti a Piumazzo che hanno trovato spazio in modo particolare nel cimitero 2 del capoluogo e in particolare una tumulazione nel 2010, 6 nel 2011, 2 nel 2012, 4 nel 2013 e una all'inizio del 2014 prima che fossero rese disponibili nuovamente questi nuovi spazi, questi nuovi 96 loculi. Il regolamento di pulizia mortuaria è un regolamento, è il regolamento comunale che va a gestire quelli che sono le operazioni, ovviamente, il complesso delle operazioni interno dei nostri campi santi e individua anche quelli che sono le modalità di tumulazione, di riconsegna e spostamento di un feretro all'interno del territorio comunale. Ricordo che la norma, cioè quello che dice la norma,

poi ovviamente c'è una considerazione a parte, individua come punto centrale il fatto di dare una sepoltura all'interno del territorio comunale, quindi non ovviamente nel cimitero dove c'è la residenza, comunque più prossimo a quella che è la residenza. Questa è la norma, però c'è una considerazione a parte che va al di là della norma che è dell'eccezionalità dell'evento, nel senso che abbiamo un regolamento di pulizia mortuaria che non ha tenuto conto e che non teneva conto quando è stato anche visitato, di un caso eccezionale come questo in particolare, cioè che ultimassero i loculi e ci fosse da fare un intervento di questo tipo. In sostanza il regolamento che dicevo prima in merito alla procedura di richiesta di un nuovo loculo, praticamente individua un percorso che dice in sostanza, si firma il modulo per l'estumulazione della salma per lo spostamento specificando quello che è l'attuale posto dove è seppellita la salma e individuando il futuro sito, la futura ubicazione. In sostanza però l'iter classico individua anche che la spesa totale per l'acquisto di un loculo venga indicata sia verbalmente al dolente sia ovviamente in forma scritta sulla domanda di richiesta fatta al momento dell'acquisto ottenuta in base alle tariffe

vigenti che si individuano tramite una delibera di giunta comunale. Questa delibera di giunta comunale che è l'ultima, la 225 del 21/12/2013 ha un allegato che cito proprio perché è qua che si individua quella quota dei 300 euro che si citano nel testo dell'interpellanza per spostare il feretro all'interno del territorio comunale. Come dicevo prima siamo di fronte a una situazione anomala, particolare in cui le famiglie hanno già corrisposto quella che è la cifra per la tumulazione nel cimitero 2, in questo caso, del capoluogo e l'iter che l'amministrazione intende mettere in campo si basa sul fatto che chi vuole fare lo spostamento del feretro nei nuovi loculi del cimitero di Piumazzo in sostanza e in particolare, debba corrispondere solamente l'eventuale cifra di differenza con il cambio di piano, ovviamente a seconda del piano dove viene stabilito il loculo ci sono tariffe diverse. Se ho la mia salma nel Piano x del cimitero del capoluogo, se cambio ovviamente fila all'interno dell'ampliamento del cimitero di Piumazzo, dovrò semplicemente corrispondere quella che è la differenza e è l'unica differenza che viene chiesta. Per fare questo quindi annullare quella che è la quota di spostamento del feretro e anche l'altra

quota che dicevo prima è l'interrogante di restituzione fra scambio del loculo in sostanza, occorre una modifica del regolamento, perché a oggi l'ufficio non può procedere con queste tipologie di operazione. Modifica al regolamento che inizierà e finirà l'iter a andare alla fine dell'anno, quindi nei mesi di novembre e di dicembre vedremo un passaggio in commissione consiliare e un passaggio in Consiglio, in quello che è il Consiglio Comunale. Dei 14 casi ci sono una parte... i 14 casi che dicevo prima di salme che sono state spostate al cimitero 2 del capoluogo. Abbiamo una parte che ha formalmente comunicato che non intende effettuare lo spostamento, perché i parenti hanno scelto di rimanere nel cimitero del capoluogo e c'è una parte che ha comunicato di non voler attendere quello che è la modifica del regolamento e ha pagato la quota e ha pagato già lo spostamento, ci sono tutta una serie di casi con i quali stiamo prendendo contatti, abbiamo già preso i contatti alcuni dei quali hanno già scelto comunque in pendenza anche della modifica del regolamento quella che sarà la nuova collocazione all'interno dell'ampliamento del cimitero di Piumazzo, in quel caso ovviamente attenderanno lo spostamento dopo aver fatto la

modifica dell'articolo 54 del regolamento di pulizia mortuaria. Su quello che è la domanda su eventuali spese a bilancio è logico che le cifre a bilancio verranno messe nel bilancio di previsione successivo a quello che è la data di ultimazione dei lavori, quindi l'opera si è resa disponibile nel 2014, se dovessero essere messe a bilancio cifre vengono messe sull'annualità successiva, cioè sul 2015 che è l'anno successivo, il bilancio successivo a quello che è il momento della disponibilità di nuovi loculi. Credo di aver dato risposto penso a tutte le domande, se ci sono richieste di chiarimenti intervengo.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Essendo un'interpellanza c'è la possibilità per i Consiglieri degli altri Gruppi consiliari di intervenire prima di dare la parola al Consigliere interpellante. Mi chiede la parola il Consigliere Girotti Zirotti. Prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Chiedo scusa, perché sin dall'inizio non avevo seguito già il lavoro fatto dal Movimento Cinque Stelle che era già stato preceduto a avvalorare, a supportare quello che oggi

voi chiedete a questa amministrazione il 13 gennaio 2014 dal nostro Gruppo consiliare. In quella sede noi chiedemmo questo e altro. Facemmo notare per noi forse una non corretta contabilizzazione anche a livello contabile di questi doppi passaggi - passatemi il termine - doppi erogati, forse ottenemmo qualcosa nella risposta che ci avete dato poi a fine, dopo tempo come eravate soliti fare, riservandoci e riservandovi poi di vedere le definizioni e quindi il passaggio in carico agli affari istituzionali e tutto quello che è avvenuto. Ora corre l'obbligo, sicuramente, prima di tutto come cittadino piumazzese e come cittadino castelfranchese, come cittadino italiano nel mondo, dirvi che questa è un'assoluta vergogna. Dirvi che richiedere il rimborso dei 300 euro ai parenti dolenti, come abbiamo detto allora lo ripetiamo oggi, è un'assoluta vergogna. Noi vi chiediamo che ci sia il ristoro e il ristoro di queste spese a questi cittadini ai quali nessuno mai darà ristoro dell'onta e della sofferenza che gli avete fatto subire. Io stessa ero presente a una doppia sepoltura e un minimo dovere, un obbligo morale di questa amministrazione dare ristoro ai cittadini qualunque sia la cifra. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti Zirotti. Approfitto per invitare il pubblico a mantenere il dovuto silenzio. C'è un corridoio con delle altre stanze se qualcuno vuole confabulare si può accomodare fuori, grazie. Ci sono altri interventi da parte degli altri Consiglieri? Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente, buonasera a tutti. Noi vogliamo innanzitutto ringraziare il Movimento Cinque Stelle per aver ricordato che la questione era stata da noi sollevata già nel lontano 2010 o addirittura, per essere precisi, con un'interrogazione che aveva data 11 novembre 2009 e che fu trattata nel Consiglio Comunale del 27 gennaio 2010. Fu fatta un'apposita domanda, eravamo in fase di: i loculi stanno terminando, cosa succederà nella fase tra l'indisponibilità di nuovi loculi e la costruzione, realizzazione e messa a disposizione dei nuovi loculi e facemmo la domanda specifica in merito ai costi del secondo spostamento, seconda tumulazione. Relativamente a questo spostamento, ovviamente diciamo la famiglia del morto o del defunto, sarà a carico della famiglia una sua tumulazione, per il

resto per quello che riguarda lo spostamento è a carico dell'ente. Testuali parole da trascrizione del verbale del Consiglio Comunale dell'Assessore Vigarani. È un obbligo morale ma riteniamo anche politico e di assunzione di responsabilità di chi ha fatto, in rappresentanza dell'allora amministrazione e dell'allora giunta questa dichiarazione, portare a termine un risultato che corrisponda esattamente a quello che è stato detto: a carico della famiglia una sola tumulazione, per il resto tutto a carico dell'ente. Apprendiamo stasera che ci sono, sono in corso delle azioni per arrivare a questo risultato. Auspichiamo che così possa essere e anche in tempi assolutamente rapidi, perché le famiglie hanno il diritto di completare, comunque, una procedura nel più breve tempo possibile che probabilmente, presumibilmente anche dal punto di vista morale, emotivo è sicuramente un passaggio che può avere le sue complicazioni. Auspichiamo e sollecitiamo che questa vicenda venga portata a completamento nel minor tempo possibile soprattutto che corrisponda esattamente a quello che è stato un obbligo ritengo non solo morale, ma anche politico assunto ufficialmente in questo Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere, altri interventi?
La parola al Consigliere Franchini, prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Solo una precisazione, chiedo conferma se ho capito bene che l'unica spesa che dovrebbe... dopo la variazione del regolamento l'unica spesa che dovrebbe rimanere a carico delle famiglie che riportano i defunti a Piumazzo è il cambio di piano. Chiedo se ci conferma questa cosa. Mi risulta che oltre alle 14 sepolture la stessa modalità di invito al pagamento dei 300 euro sia stata inviata anche alle tumulazioni provvisorie a Piumazzo, quindi non sono solo 14 che sono state traslate in altro cimitero, ma anche tutte le famiglie che hanno subito lo spostamento a Piumazzo. Al di là del fatto che una parte abbia scelto di rimanere a Castelfranco, una parte abbia scelto di pagare lo stesso e una parte ancora non ha deciso che cosa fare, mi sembra veramente voler approfittare di quei mille euro, due mila euro che vi può portare a casa un'operazione del genere, veramente una cosa scandalosa. Sinceramente visto il suo impegno a prendersi a carico lo spostamento come ente chiederei cortesemente di prendere l'impegno di sistemare per tutti questa cosa, non solo per

quelli che non si sono accorti o non hanno voluto approfondire perché non credono più alle promesse dell'ente o per qualsiasi altro motivo hanno pagato senza dire niente, perché sono stanchi e vogliono vedere che questa faccenda sia finita. Chiederei un impegno da parte sua per sistemare tutti, non solo quelli che insistono e che rompono le scatole e vogliono andare avanti.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franchini.
Assessore Vigarani prego.

ASSESSORE VIGARANI. L'ente locale ovviamente tratta tutti allo stesso modo, non è che se uno viene qua a rompere le scatole c'è un hit parade della rottura di scatole, perché sennò sarebbe un problema. Obbligo morale e obbligo politico penso che vadano insieme, non credo che possono essere straccati quindi ringrazio per le sollecitazioni, però credo che sia la cosa che almeno tutti quelli che sono in questa stanza pensano che le due cose debbano andare insieme, penso, al di là del colore politico. A parte questo la modifica del regolamento riguarda coloro che hanno avuto lo spostamento in altro cimitero, non coloro che hanno già trovato

spazio all'interno del cimitero di Piumazzo. C'è chi ha trovato spazio all'interno del cimitero ha comunque una propria collocazione. È già comunque all'interno. Quindi un conto è il caso eccezionale di quelle 14 salme che sono addirittura all'esterno del cimitero frazionale, un conto lo spostamento in un cimitero che è già quello frazionale lì ovviamente si rientra già in un canale che è un canale standard.

INTERVENTO. Quindi senza spese?

PRESIDENTE. Grazie. A questo punto possiamo chiudere questo primo punto, questa interpellanza. Passiamo al punto successivo.

2. Interrogazione con risposta orale presentata in data 13/09/2014 dai Consiglieri Santunione Silvia e Carini Claudio (Lista Civica Frazioni e Castelfranco) avente oggetto: "fondo fughe acqua Hera". È regolare la procedura di Hera che addebita l'iscrizione obbligatoria degli utenti al fondo prelevando 15 euro in più all'anno sulle bollette di ogni utente? È corretto costringere chi non è d'accordo a un percorso burocratico con Hera per interrompere il prelievo?

PRESIDENTE. Il primo firmatario dell'interrogazione è il Consigliere Santunione. Risponderà all'interrogazione l'Assessore Bertoncelli. Intanto lascio la parola al Consigliere Santunione. Prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Posso farla presentare al Consigliere Carini vero?

PRESIDENTE. Ci mancherebbe, è il secondo firmatario!

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Lascio la parola allora al secondo firmatario, grazie.

PRESIDENTE. Allora la parola per l'illustrazione dell'interrogazione al Consigliere Carini. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE CARINI. Grazie Presidente. Io darei lettura dell'interrogazione. Mi rendo conto che è un po' lunga, ma credo sia giusto che tutti sentano qual è il tema e quali sono le richieste. A partire dal primo luglio 2014 anche nella provincia di Modena la (inc.) ha attivato il "fondo fughe occulte". Come si legge nel sito di Hera, tale strumento avrebbe l'obbligo di mitigare l'impatto della bolletta e quindi di coprire gran parte degli oneri dovuti ai maggiori consumi causati da perdite occulte nella rete idrica interna a doppio contatore. L'adesione degli utenti al fondo è automatica. Per chi è già cliente Hera incide per 15 euro più Iva all'anno per contratto e sarà comunque possibile recedere in qualsiasi momento anche nei mesi successivi all'avvio. In caso di fuga viene rimborsato l'intero importo riferito ai volumi che eccedono l'80% della media dei consumi degli anni precedenti con limite di 10 mila euro in un biennio. La soglia dell'80% funziona da franchigie e è stata

scelta, perché il limite entro il quale statisticamente consumi più alti della media non sono riconducibili a eventi straordinari. Per beneficiare del rimborso occorre procedere il prima possibile alla riparazione della rottura dandone comunicazione entro 30 giorni dall'intervento trasmettendo contestualmente la documentazione prevista da regolamento. Sono state sollevate da più parti perplessità e critiche rispetto a questo strumento, in particolare alle modalità con cui è stato introdotto e regolato nonché rispetto ai costi. Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo alcuni condivisibili posizioni critiche e di perplessità uscite sulla stampa. Federconsumatori Emilia Romagna rileva ancora una volta come Hera, anche in occasione del nuovo fondo fughe acqua, abbia tenuto in scarsa considerazione le associazioni in rappresentanza del consumatore. Qualche settimana fa Hera in occasione di riunioni territoriali convocate su tutt'altro ordine del giorno, ha comunicato la propria intenzione di istituire il fondo in questione. In quelle occasioni le associazioni hanno vanamente sollecitato una serie di chiarimenti ai quali non è stato dato riscontro né è stato loro consegnato il regolamento

attuativo divulgato poi in questi giorni, spiega l'associazione. Così facendo si è persa l'occasione di regolare in modo efficace anche sul piano dei costi per il cittadino, uno strumento da anni sollecitato dall'associazione dei consumatori. La stessa modalità di adesione al fondo, basato sul silenzio assenso, non preceduta da un'adeguata informazione alle associazioni dei consumatori, mediante apposita riunione regionale preceduta dall'invio della documentazione esplicativa, rivela come Hera persegue i suoi obiettivi in modi spicci. Nel merito delle regole predisposte da Hera per l'accesso al fondo fughe, Federconsumatori ritiene che sarebbe auspicabile che l'autorità per il sistema idrico (AEEGSI) provvedesse all'emissione di una normativa di questi temi. Proposta di normativa che Federconsumatori sosterrà nei confronti dell'autorità stessa. Ciò permetterebbe un trattamento omogeneo a livello nazionale con l'opportunità di un cospicuo contenimento dei costi per gli utenti attraverso lo strumento della gara di appalto nei confronti di compagnie assicurative o attraverso l'istituzione di un fondo fughe con criteri omogenei e trasparenti valido su tutto il territorio nazionale e sottoposto al controllo degli

(inc.) esistenti. Il costo di 15 euro annui richiesti da Hera risulta elevato in rapporto a strumenti analoghi adottati da aziende multiservizio che operano sia in territorio regionale che nazionale. Riteniamo inoltre che tale costo andrebbe differenziato per fasce di consumo diversificato per utenze domestiche e non domestiche (prosegue Federconsumatori). Il fondo interviene solo quando la fuga d'acqua supera l'80% del consumo medio. La soglia dell'80% funziona da franchigia e è stata scelta - sostiene Hera - perché è il limite entro il quale statisticamente consumi più alti della media non sono riconducibili a eventi straordinari. Tale capziosa giustificazione è facile controbattere che un buco nella tubatura è un evento straordinario a cui consumi elevati sono inequivocabilmente riconducibili. Siamo quindi convinti che si tratta di un limite di accesso al fondo che lascia a carico degli utenti costi troppo elevati. Anche questo caso in regione vi sono esempi di altre aziende multiservizi che applicano condizioni più favorevoli ai cittadini. Il limite massimo rimborsabile per fuga nel biennio, pari a 10 mila euro, appare un limite troppo basso se proporzionato ai costi di accesso del fondo stesso e agli altri strumenti

presenti sul territorio regionale. In sintesi gli utenti potranno servirsi di un fondo fuga che pagheranno molto salate e Hera, a quanto è dato sapere, godrà di risorse a interesse zero pari a 15 milioni di euro. Federconsumatori Emilia Romagna ha effettuato la comparazione delle condizioni del fondo fughe messo a disposizione degli utenti di Hera con altri strumenti analoghi predisposti da altre aziende multiservizi del territorio e non. Dalla comparazione dettagliata risulta evidente come Hera faccia pagare gli utenti più delle altre società per un fondo che fornisca prestazioni mediamente molto inferiori. La soglia dell'80% oltre la quale scatta il fondo è incomprensibile - scrive l'associazione -, secondo Hera la soglia dell'80% funziona da franchigia e è stata scelta perché il limite entro il quale statisticamente il consumo è più alto della media non sono riconducibili a eventi straordinari. Quando in ogni caso il consumatore si troverà a pagare la bolletta che avrebbe pagato in un anno siccitoso anche se la fuga d'acqua avvenisse nel periodo invernale, cioè il consumatore in caso di fuga dovrà pagare comunque la bolletta che avrebbe pagato durante l'estate più calda. Anche quando le prestazioni sono superiori come nel caso

del numero di fughe indennizzabili la probabilità che l'evento accade è statisticamente molto bassa. Questo avremmo voluto spiegare se Hera ce ne avesse dato la possibilità. La società invece ha preferito effettuare un'informazione frettolosa e di facciata evitando accuratamente di fornire gli elementi che ci consentissero di esprimere un'opinione compiuta e di rispondere ai rilievi che pure erano stati sollevati. Federconsumatori ribadisce la necessità di una regolamentazione da parte delle autorità nazionali per il servizio idrico di questo tema. Il problema è reale ma Hera potrebbe affrontarlo in un altro modo secondo la CISL di Modena. Le perdite d'acqua (inc.) il contatore sono sempre un grosso problema e è giusto porvi rimedio. Tuttavia prima di addebitare costi in bolletta Hera dovrebbe informare i cittadini e utenti e metterli in condizione di decidere consapevolmente come regolarli. Il sindacato di Palazzo Europa ricorda che da alcuni anni il regolamento per i servizi idrico integrato della Provincia di Modena stabilisce, a proposito delle perdite occulte che la gestione stipuli per conto dell'utente un'assicurazione o costituisca un fondo di solidarietà. Spetta al gestore decidere quale delle due opzioni scegliere. Ci risulta che

altri gestori locali abbiano deciso da tempo per la copertura assicurativa. In ogni caso - continua la CISL - l'utente è libero di aderire o no, ma per decidere consapevolmente deve prima essere adeguatamente informato. Nel caso di Hera questa informazione preventiva a quanto pare manca. Inoltre non aiuta il silenzio posto dall'azienda alle domande sollevate da qualcuno sull'utilizzo dei soldi che saranno rastrellati attraverso le bollette. In conclusione la CISL ricorda che Hera, come tutti gli altri gestori del servizio idrico è obbligata a almeno due letture annuali dei contatori, una frequenza che misurando i consumi con regolarità consentirebbe di scoprire per tempo eventuali fughe di acqua e ridurre l'impatto economico delle relative bollette. Questo è stato rilevato... è un'informazione presa da "24emilia.com" con data 8/08/2014. Ho finito la parte relativa all'informazione pervenuta dai giornali, continuo dicendo: le perplessità nascono non tanto dall'idea di costituire il fondo che può anche avere una sua utilità, ma soprattutto dalle modalità con cui sarà applicato tale prelievo ai contribuenti con addebito automatico. Inoltre moltiplicando per 15 euro il numero di utenze nei territori in cui Hera svolge

attività monopolistica, il risultato economico è certamente considerevole. Ci chiediamo fin d'ora come saranno investiti i provenienti di tali nuove entrate e speriamo non in superstipendio o in consulenze strapagate. Tutto ciò premesso e i sottoscrittori, i consiglieri della Lista Civica interrogano il Sindaco del Comune di Castelfranco Emilia per sapere: 1) a quanto ammonta l'importo complessivo annuo dei prelievi effettuati per il fondo fughe e acque per gli utenti del territorio di Castelfranco Emilia. Se ritiene regolare la decisione di Hera di addebitare a tutti gli utenti, anche dunque ai Castelfranchesi, l'iscrizione al fondo fughe acqua prelevando 15 euro in più all'anno dalle bollette di ogni utente. Se ritiene giusto gravare i cittadini di una nuova burocrazia per poter disdire un prelievo di denaro che non è stato neppure richiesto. 4) se reputa opportuno assumere anche in collaborazione con altri sindaci, in quanto azionisti Hera iniziative rispetto al fondo in questione e in caso di risposta positiva di che genere. 5) se in particolare riterrà opportuno verificare il numero delle perdite occulte d'acqua effettivamente verificatesi nel territorio del Comune di Castelfranco e il numero e la consistenza

economica degli interventi che saranno effettuati.
Ho finito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Carini. La risposta all'interrogazione l'Assessore Bertoncelli. Prego Assessore.

ASSESSORE BERTONCELLI. Grazie Presidente. Risponderò anche leggendo la risposta che abbiamo predisposto comunicando anche che con qualche piccola modifica sarà la stessa risposta che arriverà anche al Consigliere della Lega Nord, Girotti Zirotti che ha predisposto una richiesta di interrogazione scritta sullo stesso tema. Il fondo fughe acqua di Hera è applicata alla società gestrice dei servizi di (inc.) dei comuni appartenenti in tutto il territorio di propria competenza sulla base di precedenti esperienze assunte dalla società stessa nei territori di Rimini e Ravenna dove un'analogha di esperienza ha dato risultati confortanti. Tale fondo è stato istituito con il principio del fondo di solidarietà al fine di offrire ai clienti sottoscriventi una protezione in caso di perdite d'acqua occulte e accidentali sulla rete privata, quindi a valle del contatore che

possono provocare consumi anomali anche di notevole entità. È stato pensato sulla base delle esperienze precedentemente accertate prevalentemente a tutela delle categorie economicamente più esposte che rischiano di trovarsi maggiormente in difficoltà a saldare importi considerevoli in bolletta per via di perdite occulte e accidentale agli impianti interni. Fino all'istituzione del fondo infatti era totalmente a carico dell'utenza il saldo di fatturazione anche di tipo anomalo nella Rita idrica interna, cioè sempre - come dicevo prima - a valle del contatore essendo il gestore titolare e responsabile della rete idrica pubblica a monte dello stesso. Si calcola che ogni anno vengono registrati circa 10 mila casi di fughe d'acqua accidentali con un danno medio di circa 1600 euro relativi alla sola parte dell'acqua dispersa. Il fondo fughe quindi non è altro che uno strumento ad hoc a esclusiva tutela dell'utente costruito sulla base di precedenti esperienze, come dicevo prima, all'interno del quale si è dimostrato l'efficacia nel mitigare l'impatto della fatturazione sull'utenza andando a coprire la gran parte degli oneri dovuti alle perdite occulte. Non si tratta pertanto di una sorta di duplicazione e eventuali

oneri di urbanizzazione, perché con questa metodologia si coprono spese di interventi e riparazione di eventuali danni sulla rete privata a valle del contatore, mentre gli oneri di urbanizzazione coprono la realizzazione e lo sviluppo delle reti impiantiste e pubbliche quindi a monte del contatore. Nei territori dove è stato sperimentato il fondo fughe sulla base dell'adesione mediante silenzio assenso, preceduto - come a me risulta - essere successo nel nostro territorio da adeguate informazioni sia in bolletta sia a mezzo stampa e web, ha permesso di stimare in un sostanziale pareggio il bilancio tra i fondi raccolti e le agevolazioni concesse. In questo caso pertanto si tratta di un uso improprio della dicitura silenzio assenso in quanto sarebbe più corretto parlare di consenso informato per le motivazioni sopra riportate. Hera in ogni caso non ricava alcun vantaggio economico dalla gestione del fondo, in quanto tutto l'importo accantonato è a totale disposizione degli utenti aderenti. Gli utenti che decideranno di recedere dal servizio entro il primo anno di attivazione del fondo saranno rimborsate dell'intero importo versato. Gli interessi derivanti e eventuali saldi annuali

positivi e negativi andranno a accrescere o a erodere la consistenza del fondo. Il fondo copre il costo derivante da maggiore consumo d'acqua escluso un eventuale onere (inc.) diretto o indiretto provocato al cliente o a terzi dalla fuga d'acqua con un rimborso per la parte eccedente l'80% della media dei consumi d'acqua abituali all'utenza. Come diceva anche il Consigliere Carini, la soglia del'80% funziona da franchigia e è stata scelta perché è il limite oltre il quale statisticamente i consumi più alti sono riconducibili a eventi straordinari. Tutto qui. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Bertoncelli. Consigliere Carini? Prego.

CONSIGLIERE CARINI. La ringrazio per la risposta, naturalmente prendiamo atto di questa informazione, analizzeremo i dati che ci ha fornito. Francamente non mi convincono. Non mi convince in particolare il fatto che questo importo dei 15 euro comporti un pareggio tra le somme incassate da Hera, cioè che il fondo sia in pareggio, perché non si spiega... non è coerente con quanto viene affermato dalle associazioni dei consumatori secondo le quali in

altri territori e da parte di altri gestori ci sono... sono state adottate soluzioni più economiche che compartano, secondo l'Associazione dei Consumatori anche dei vantaggi per il consumatore maggiore, cioè una maggior copertura del danno. In ogni caso prendiamo atto della risposta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Carini. Possiamo ritenere conclusa la parte pre-consiliare di interpellanza e interrogazioni, quindi iniziamo la seduta del Consiglio vero e proprio con la verifica del numero legale. Lascio la parola alla dottoressa Iannelli per l'appello nominale. Prego dottoressa.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello dei Consiglieri.

Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il Presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

1. Comunicazioni

PRESIDENTE. Grazie Segretario. Verificato il numero legale. Per la registrazione comunico che i Consiglieri: Silvestri, Franciosi e Gidari hanno regolarmente comunicato la loro assenza per il consiglio di questa sera. Il Consigliere Leccese ha comunicato un leggero ritardo. A questo punto iniziamo con le comunicazioni. Inizieremo con una comunicazione molto importante che riguarda questa rappresentanza e non solo loro di operai della Titan di Crespellano che sono venuti qui stasera a farci visita nel Consiglio Comunale. Ricordo che la Titan è un'azienda metalmeccanica, una multinazionale, praticamente per motivi di politica industriale hanno deciso o hanno minacciato il licenziamento di circa 200 operai. L'azienda è in un comune limitrofo al nostro e in questa azienda lavorano 30 nostri concittadini di Castelfranco, quindi 30 famiglie di Castelfranco sono interessati dalla ventilata chiusura di questa azienda. Questa sera c'è una rappresentanza di questi operai, loro sono venuti per far sentire la loro presenza per ricordare a tutti noi il loro problema, il loro disagio che stanno attraversando in questo periodo e invitano il

Sindaco e tutto il Consiglio Comunale a attivarsi oltre che dare una solidarietà politica e umana, ma di attivarsi concretamente nei confronti delle altre istituzioni, quindi altri comuni, la Provincia e la Regione, per raggiungere un accordo, comunque trovare la soluzione per questa loro problematica. Ringrazio gli operai che sono intervenuti questa sera. Porto per il momento la solidarietà politica mia personale ma di tutto il Consiglio Comunale. Sul punto c'è un intervento, mi ha chiesto la parola il Sindaco al quale lascio la parola. Prego Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Grazie Presidente. Brevemente per la verità, poi ci sarà credo e spero, soprattutto, modo di confrontarci con chi è portatore dell'interesse che viene io dico - arbitrariamente - gestito in questi giorni quindi volevo leggere un breve comunicato per esprimere, a nome dell'amministrazione comunale, certo la solidarietà e il sostegno, tutti i 186 dipendenti della Titan che è una multinazionale di proprietà ma con direzione locale, diciamo così, che ha annunciato il 16 ottobre scorso la chiusura dello stabilimento di Crespellano. Notizia che per fortuna veicolata abbastanza sulle edizioni regionali delle

testate nazionali, un po' sui quotidiani locali devo dire solo del bolognese, del modenese forse oggi c'era qualcosa sulla prima pagina, ma poca roba per la verità. Il 16 ottobre scorso nel corso dell'incontro con le parti sociali che era stato... a cui è stato fatto prelude con un presidio da parte dei dipendenti Titan davanti alla sede dell'azienda a cui io ho avuto la possibilità di partecipare, perché interessato da parte dei dipendenti medesimi, quindi il 16 ottobre ci doveva essere l'incontro con le parti sociali dove ci si aspettava, questa era l'attesa, del piano industriale dell'azienda, invece è stata annunciata dalla parte della direzione la chiusura dello stabilimento. Chiusura che rappresenta e rappresenterebbe - uso ancora il condizionale, perché ho l'ambizione di pensare che si possa rimediare alla situazione - un fatto di estrema gravità per le persone coinvolte per il territorio già colpiti dalla crisi e perché sarebbe un durissimo colpo per l'impatto sociale prodotto. Come amministrazione ci siamo attivati per quello che ci è possibile presso la Regione Emilia Romagna, in particolare presso l'Assessore Luciano Vecchi per attivare, per contribuire, attivare un percorso e un tavolo di confronto tra l'azienda,

l'associazione di categoria, le amministrazioni locali di Bologna città e città metropolitana, Modena, Anzolla dell'Emilia e Val Samoggia in particolare con i sindaci di Anzolla e della Val Samoggia abbiamo avuto uno stretto contatto in questi giorni. Ovviamente unitamente anche al nostro ente e alle rappresentanze sindacali per far seguire alla solidarietà e il sostegno che non possono mancare verso i dipendenti anche un'azione concreta volta a limitare il processo di delocalizzazione avviato a vantaggio di altre filiali pare, perché sono notizie non accentate - quantomeno non da me - in Cina e in Turchia. A una riduzione dell'attività lavorativa si può e si cerca di rispondere con gli ammortizzatori sociali, ma quando le aziende chiudono e intraprendono processi di delocalizzazione pur avendo, come nel caso specifico, ricevuto contributi pubblici e qui mi riferisco ai contributi in particolare ricevuti dalla Titan per la ricostruzione post sisma dello stabilimento di Finale Emilia e per lo smaltimento dell'amianto, dovrebbe utilizzare strumenti diversi da quelli del licenziamento. Dovrebbe proporre procedure o misure da attivare al fine di eliminare o grandemente ridurre l'impatto sociale che deriva

dai licenziamenti. Come amministrazione abbiamo attivato o contribuito a attivare la regione e non esiteremo a attivare anche gli organi ministeriali: Ministro dello Sviluppo Economico e Ministero del Lavoro affinché venga convocato immediatamente il tavolo finalizzato a trovare tutte le possibili soluzioni. Questo tavolo è stato fissato in Regione, il 31 ottobre ho la convocazione ufficiale appena stampata. Chiudo, perché poi so che anche il Consigliere Cavazza vuole intervenire, credo che lo farà da par suo. La Titan non può chiamarsi fuori dalle sue responsabilità né può pensare di mettere per strada 186 famiglie in questo momento di grande difficoltà per il paese. Né può pensare di spostare io dico proditoriamente attività e commesse oggi svolte a Crespellano, in altre filiali extra europee quali: Cina e Turchia. Quindi a voi la solidarietà ma anche l'impegno già dai giorni passati, nei prossimi giorni per provare a rimediare in gran parte a questa situazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Consigliere Cavazza prego.

CONSIGLIERE CAVAZZA. Grazie Presidente, buonasera a tutti. La mia intenzione questa sera era proprio quella di portare a conoscenza di questo Consiglio il disagio che stanno vivendo i lavoratori della ditta Titan Italia, soprattutto della filiale di Crespellano, ma abbiamo visto che, comunque, anche per quanto riguarda la filiale di Finale che è nella nostra provincia, le cose non sono molto migliori. Nella filiale di Crespellano lavorano circa 35 lavoratori residenti a Castelfranco Emilia. All'inizio di ottobre sono stata contattata e insieme al Consigliere Petrucci da un lavoratore della Titan che risiede nel nostro Comune. In quell'occasione siamo stati informati che era in atto un'esternalizzazione della produzione con conseguente richiesta di Cassa Integrazione per gli operai. Alla luce di questo ci è stato chiesto di presenziare all'assemblea che si è tenuta il 9 ottobre affinché la nostra amministrazione fosse solidale con i lavoratori. A questa assemblea oltre a me hanno partecipato il Consigliere Petrucci, il Presidente Renzo e il Sindaco. Per essere più chiara comunque è già stato detto la Titan è una multinazionale che produce ruote agricole e freni per trattori. In Emilia Romagna due filiali quella

in Val Samoggia e quella Finale Emilia. È successo che alla fine di luglio del 2014, nell'azienda con sede a Finale Emilia è stato chiesto il contratto di solidarietà per i suoi operai dichiarando un esubero di 94 lavoratori. Alla luce di questo il 26 agosto i rappresentanti sindacali della Titan di Crespellano, allarmati dalla situazione hanno chiesto un incontro con i rappresentanti dell'azienda, incontro che si è tenuto solo il 23 settembre, quindi dopo un mese e a seguito di uno sciopero. In quel momento, in quella sede la ditta ha comunicato che ha aperto la procedura per la Cassa Integrazione Ordinaria, mentre i lavoratori proponevano il contratto di solidarietà come nella filiale di Finale. Come risposta hanno ottenuto che la Titan di Val Samoggia non poteva impegnarsi per un anno con i dipendenti e che avrebbe comunicato solo il 16 ottobre quello che ne sarebbe stato in occasione della presentazione del piano aziendale. In tale occasione, il 16 ottobre, fuori da ogni aspettava è stato comunicato il licenziamento a tutti i dipendenti, almeno 186 persone con l'idea di ricostruire un'azienda più piccola a Crespellano e di ampliare la filiale di Finale Emilia assumendo 62 ex dipendenti - a questo o punto - di Crespellano. Non dimentichiamo che a

Finale Emilia risulta già un esubero di 94 persone, quindi è facile chiedersi come facciano a assumere altre 62. Nel frattempo si moltiplicano le ipotesi, ribadisco le ipotesi di delocalizzazione da parte delle produzioni degli stabilimenti di questa Regione a vantaggio delle filiali di Cina e Turchia. Ricordo che i lavoratori dal 17 ottobre, i lavoratori di Crespellano presidiano l'azienda con un'assemblea permanente durante tutta la settimana, giorno e notte. Con questa comunicazione, a nome del Partito Democratico, per il momento intendo mostrare la solidarietà dei lavori alla Titan e invitare il Sindaco e questo Consiglio a monitorare la situazione, soprattutto a essere presente e parte attiva con le istituzioni per risolvere positivamente la situazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Cavazza. Su questo punto ci sono altri interventi? Consigliere Benuzzi prego.

CONSIGLIERE BENUZZI. Grazie Presidente. Il 18 ottobre a Reggio Emilia si è svolto un comizio in piazza del Movimento Cinque Stelle, su questo argomento intendeva Presidente?

PRESIDENTE. Può spegnere il microfono?

CONSIGLIERE BENUZZI. Assolutamente!

PRESIDENTE. L'ordine del giorno di questa sera ha subito una lieve variazione rispetto all'ordinario per l'eccezionalità dell'evento di questa sera, quindi le comunicazioni normali riprenderemo l'iter dopo, per ora restiamo su questo argomento visto che abbiamo la rappresentanza dei nostri concittadini operai della Titan. Il Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Ho due comunicazioni, ovviamente la seconda è di assolutamente minore importanza rispetto a questo problema e disagio lavorativo.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, restiamo su questo tema poi riprendiamo l'iter normale.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Ci vengono a comunicare questi lavoratori della Titan, ai quali mi presento: sono il Capogruppo della Lega Nord di

Castelfranco Emilia, dico che se avessimo saputo e forse anche altri Consiglieri qui presenti, della seduta che ci ha dettagliato il Consigliere Cavazza del PD, sicuramente anche la Lega Nord sarebbe stata seduta con voi e forse starebbe già davanti, insieme a voi, a quei cancelli. Oltre a esprimere la solidarietà abbiamo seguito nelle cronache bolognesi anche il problema della motivazione che ha dato la Titan del trasferimento, perché qui ragazzi i nodi sono arrivati al pettine. Allora trasferimenti in Cina, delocalizzazione, si parla di cambiamento delle politiche agricole dalla normativa Europea, ci stiamo battendo come dei leoni in Europa, perché venga prima l'interesse dell'Italia e degli italiani e oltre a esprimere la solidarietà a tutti voi, a noi tutti i castelfranchesi e emiliano romagnoli, chiedo al sindaco un impegno: se questi signori al momento trovano un disagio sociale, se si troveranno forse in una condizione lavorativa, non più lavorativa, di dare un ristoro ai castelfranchesi che subiscono questo disagio sociale. Ai castelfranchesi prima di chiunque altro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti. Ricordo solo che la manifestazione della Titan era su tutti

i giornali, io personalmente ho partecipato, ma leggendo i giornali... chiedo scusa, manteniamo l'ordine. Quando c'è stato il presidio l'ho letto sul giornale, ho preso due ore di permesso al mio lavoro e mi sono recato personalmente lì con la mia macchina senza nessun invito. Ci sono altri interventi su questo punto? Consigliere Petrucci prego.

CONSIGLIERE PETRUCCI. Solo una comunicazione, una puntualizzazione. Anch'io sono andato là con il mio bel permesso di ferie, perché poi ovviamente sono stato sollecitato, ho incontrato questi lavoratori che lavorano che sono anche residenti nel nostro territorio, ma detto questo voglio anche informare tutto il Consiglio Comunale che i lavoratori della Titan stanno continuando a presidiare o come si dice in altri termini, a fare un'assemblea permanente 24 ore su 24 sabato e domenica compresi. Se ci sono dei Consiglieri Comunali che già a partire da stasera al termine del Consiglio hanno intenzione di portare la solidarietà ai lavoratori della Titan, possono tranquillamente farlo, perché questa sera non sono presenti tutti lavoratori che abitano a Castelfranco Emilia perché alcuni sono ancora all'interno

dell'azienda a non lavorare ma a presidiare, fare l'assemblea permanente all'interno dell'azienda. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Petrucci. Dovremmo chiudere se ci sono comunicati sempre riguarda l'argomento degli operai della Titan bene, altrimenti dopo riprenderemo il nostro iter normale con le comunicazioni. Consigliere Santunione sul punto, prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Anche a nome del Gruppo consiliare della Lista Civica frazione e Castelfranco, ovviamente ci associamo a tutto quello che è stato detto. Conoscevamo la vicenda, perché l'abbiamo letta nelle cronache, in particolare quelle bolognesi. Apprendiamo stasera che c'è già stato un interessamento come amministrazione comunale, per il futuro eventualmente chiediamo che di fronte a casi così gravi e così importanti i Consiglieri possono anche, con mezzi diversi da quello che è il Consiglio Comunale, questo è il primo Consiglio utile, penso a una comunicazione possano tutti essere informati perché credo che sia doveroso di un interessamento

non tanto di singoli Consiglieri quanto del Comune di Castelfranco Emilia e dell'amministrazione. Ben venga assolutamente, non voglio fare delle questioni, questo interessamento quindi anche noi esprimiamo la solidarietà e ovviamente come gruppo di consiliare siamo assolutamente a disposizione e in questo senso porto un sollecito anche agli altri gruppi consiliari per assumere un'iniziativa formale per quelle che sono le competenze del Consiglio Comunale, di supporto e di solidarietà e anche di partecipazione attiva per quelle che sono le facoltà del Consiglio Comunale. Ben venga le azioni che sono già state poste in essere che ovviamente noi sollecitiamo a portare avanti. Lancio un appello a tutti gli altri Gruppi consiliari per assumere una presa di posizione ufficiale istituzionale, auspico a Consiglio Comunale unito, a supporto dei lavoratori castelfranchesi che sono coinvolti da questa discutibile operazione aziendale, ma più in generale nei confronti di tutti i 186 lavoratori che si trovano di fronte a questo inaspettato e criticabile licenziamento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. Chiedo scusa Consigliere Bonini, c'era il Sindaco che voleva fare una precisazione sul punto.

SINDACO REGGIANINI. Voglio fare una precisazione. Ho l'ambizione di pensare che su una vicenda come questa, quando vado a quel tavolo rappresento tutto questo Consiglio Comunale e tutta la comunità di Castelfranco Emilia. Io ho questa ambizione senza bisogno che nessuno faccia speculazioni politiche, perché mi sembra che su una roba così non c'è spazio.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Il Consigliere Bonini prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Anche noi come Movimento Cinque Stelle ovviamente manifestiamo tutta la nostra solidarietà ai lavoratori. Soltanto un'indicazione per il Sindaco per il tavolo a cui parteciperà per cui c'è già stata la convocazione. Ricordo che per manifestare quanto noi siamo vicino a queste situazioni, quanto le conosciamo e quanto cerchiamo anche a Roma, dalla minoranza, di cercare di fare qualcosa. Ricordiamo che è stato approvato

nella legge di Stabilità del 2013 una nostra proposta di emendamento che prevedeva che le aziende che hanno ricevuto contributi pubblici entro gli ultimi tre anni dalla tentata delocalizzazione e hanno ridotto il personale di almeno il 50% sono tenuti a restituire i finanziamenti che hanno ricevuto pubblici. Questa nostra proposta è passata, per cui chiedo al Sindaco in quell'occasione se può utilizzarla. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini. Sindaco ancora un'ulteriore precisazione.

SINDACO REGGIANINI. Preciso che la terrò sicuramente in considerazione, ma per me è una subordinata, prima pensiamo ai posti di lavoro.

PRESIDENTE. Grazie. A questo punto direi... Consigliere Cavazza c'è qualcosa di nuovo, perché abbiamo parlato tutti, mi sembra tutti i Gruppi consiliari. Consigliere Righini prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Scusate ma è doveroso che anche noi come Gruppo consiliare Forza Italia, poiché fra l'altro non sono neanche presenti gli

altri due rappresentanti, diciamo che chiaramente siamo assolutamente solidali, lo siamo sempre stati, perché siamo solidali con i lavoratori da sempre. Il problema però è che per essere solidali con i lavoratori, purtroppo, bisogna essere anche solidali, non dico in particolare con questa impresa, ma con tutte le imprese, con tutte le persone che lavorano, quindi con le attività delle imprese, non sto parlando di questo, parlo in generale. Per fare questo bisogna creare nel paese la situazione per cui le imprese possano lavorare e quindi gli imprenditori non devono essere licenziati e i dipendenti o chi lavora all'interno dell'impresa non debba essere licenziato. Sappiamo molto bene, purtroppo è la politica che fa questo, come negli ultimi anni i problemi si siano spaventosamente accentuati e questo è un problema della politica. Non è un problema della politica di Castelfranco ma è un problema della politica italiana, quindi come Forza Italia oltre che della nostra solidarietà, spero che il gruppo, che il partito che oggi sia al governo in questi territori, sia in grado di fare qualcosa per voi, me lo auguro per i rappresentanti di questo territorio, me lo auguro sinceramente. I presupposti a livello nazionale perdonatemi, di

questo partito non lo sono altrettanto. Quindi mi auguro tutta la fortuna e tutto l'impegno perché ce lo mettono, ma perdonatemi purtroppo le politiche di questa fazione politica io credo non siano all'altezza di salvaguardare, oggi come oggi, l'attività dei lavoratori perché non sono stati in grado di salvaguardare l'attività ultime imprese. Perdonatemi ma lo devo dire per dovere politico. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Righini. A questo punto tutti i gruppi presenti in questo Consiglio Comunale hanno manifestato la loro solidarietà umana, ma anche politica nei confronti dei lavoratori della Titan che stanno passando questo periodo difficile. Il Sindaco ci ha comunicato di un appuntamento già programmato per la fine di questo mese e sicuramente il Sindaco porterà le esigenze dei lavoratori, specialmente dopo che tutti i Gruppi consiliari di questo Consiglio hanno manifestato questa volontà, questa richiesta al Sindaco di rappresentare tutto il Consiglio, tutta la comunità di Castelfranco Emilia. Non mi resta che fare in bocca al lupo agli operai della Titan, noi continueremo il nostro Consiglio Comunale se restate

qui con noi il Consiglio Comunale è pubblico ci fa piacere. Se avete altri impegni ci mancherebbe. Auguro a tutti voi un in bocca al lupo da parte di tutto il Consiglio Comunale. A questo punto possiamo riprendere il nostro regolare Consiglio. Chiedo scusa se non ho avvisato prima i Capigruppo, ma anche per me è stata una sorpresa, infatti li ho incontrati 10 minuti prima dell'inizio del Consiglio. L'importante è aver manifestato la nostra solidarietà. A questo punto iniziamo il nostro iter regolare del Consiglio di questa sera. Iniziamo con le comunicazioni. Inizio io. Del Consiglio Comunale del 29 settembre scorso, il Consigliere Carini aveva richiesto alcune precisazioni in merito ad alcune righe della stampa dell'allegato B della delibera relativa a provvedimento di riequilibrio della gestione e ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, ai sensi dell'articolo 193 del Decreto Legislativo 267 del 2000 e parziale destinazione avanzo di amministrazione accertato con rendiconto 2013. Questa era la delibera del 29 settembre. Ricordo che in quella seduta già il Sindaco, prima dell'inizio della trattazione della delibera, aveva già avvisato il Consiglio di una cifra che erroneamente è stata inserita in conto

capitale anziché parte corrente, quindi l'aveva comunicata e quindi quella cosa è stata corretta da subito. Per quanto attiene alle richieste del Consigliere Carini già il giorno successivo, quindi il 30 settembre, io ho sollecitato il Segretario Generale sulla questione posta in Consiglio. Il Segretario Generale ha immediatamente investito l'apposito settore dell'amministrazione. Sull'argomento l'unità di pianificazione e controllo direzionale del Comune ha effettuato il controllo richiesto e ha fornito questa risposta che leggo, lascio l'oggetto perché riguarda la delibera, quella lì che ho citato prima e dice: "in relazione al documento in oggetto e al fine di dare riscontro ai chiarimenti richiesti su alcuni prospetti dell'allegato B (stato di attuazione e dei programmi delle relazioni previsionali e programmatiche degli obiettivi strategici, referto controllo strategico) sono a precisare quanto segue: 1) nel prospetto ciclo della programmazione strategico gestionale entrata a parte corrente (pagina 5), i totali del programma 2 sono corretti. Purtroppo per un errore del salto pagina del documento sono rimasti fuori due righe (allego il file completo evidenziando in rosso le parti integrate), questo era il punto

evidenziato dal Consigliere Carini. Poi dice: "il documento presenta alcune differenze dovute all'imputazione in conto capitale, anziché in parte corrente dei costi peritali dell'assicurazione rispetto alla quale il Sindaco, prima dell'inizio della trattazione del punto all'o.d.g. ne ha dato comunicazione verbale", questo ripete quello che avevo già detto io. Segue la firma della dottoressa Di Nelli. Dopo questa risposta siccome il Consigliere Carini aveva sollecitato più punti, così mi sembrava di aver capito, allora ho chiesto alla dottoressa Di Nelli di contattare telefonicamente il Consigliere Carini per altre eventuali richieste di chiarimenti. So che ci sono stati questi contatti, queste telefonate, so che ci sono stati scambi di mail. Mi risulta che chiarimenti richiesti hanno trovato adeguata risposta, il Consigliere Carini fa cenno di sì, quindi questo punto l'abbiamo chiarito. Questa era la prima comunicazione. La seconda comunicazione. Mi era stato chiesto di rendere disponibile prontamente consultabili i verbali delle Commissioni Consiliari. Mi sono un po' consultato, alla fine la soluzione migliore c'è sembrava, mi è sembrata e ho deciso così, spero di avere fatto la cosa giusta, per l'invio via email

delle scansioni dei verbali, così invece di inserirli sul sito dei Comuni e appesantire ulteriormente il nostro sito ho chiesto alla segreteria del Sindaco di fare la scansione di questi verbali e trasmetterli a tutti i Consiglieri. So che sono stati spediti a tutti, quindi nei giorni scorsi dovrebbero essere arrivati a tutti, chiedo se dovesse mancare qualche verbale di farmelo sapere con tutti i mezzi possibili e provvederò a sollecitare l'invio. Quindi questa sarà la modalità di trasmissione dei verbali delle prossime Commissioni Consiliari, quindi l'invito ai Presidenti delle Commissioni Consiliari, sono presenti due su tre, è di prestare attenzione affinché l'invio dei verbali avvenga puntualmente. Invito i Consiglieri, ovviamente chi vorrà farlo, di salvarsi in una cartella sul computer i verbali. In ogni caso i verbali in formato cartaceo, quelli redatti durante le Commissioni, sono comunque disponibili presso la Segreteria del Sindaco e possono essere, in qualsiasi momento, consultati e fotocopiati o scansionati. Queste erano le comunicazioni da parte mia. Se ci sono comunicazioni da parte del Sindaco. Prego Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Molto brevemente. Volevo solo anticipare a questo Consiglio che per ragioni personali, per le nove meno un quarto dovrà salutare la compagnia, quindi mi scuso in anticipo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ci sono comunicazioni da parte degli Assessori? Assessore Bertoncelli prego.

ASSESSORE BERTONCELLI. Grazie Presidente, molto velocemente. Volevo dare tre brevi comunicazioni. La prima è che a far data da oggi pomeriggio è attivo il semaforo di Ponte Rosso, via Salvetto, via Mozza Corona e quindi è finito l'iter dell'accensione del semaforo. La seconda è fondamentalmente una comunicazione orale a integrazione della risposta inviata al Gruppo Movimento Cinque Stelle sullo stato di avanzamento, la richiesta per l'otto per mille edilizia scolastica e volevo informare tutto il Consiglio che il 29 settembre l'amministrazione comunale, con protocollo 3206 ha inoltrato la richiesta di contributo per la quota dell'otto per mille per l'edilizia scolastica. L'edificio scelto è la scuola Primaria Marconi di Castelfranco e siamo in attesa fiduciosi di ottenere risposte. L'ultima,

sempre per quanto riguarda edilizia scolastica, il 16 ottobre si sono completate le procedure di bando di pubblicazione di bando per l'assegnazione dei lavori per quello che riguarda le scuole Tassoni di Piumazzo. In questi giorni è attiva la commissione di gara per l'assegnazione, tempo qualche giorno dovremmo sapere a chi è stata provvisoriamente affidato l'intervento per la realizzazione delle scuole Tassoni. Grazie

PRESIDENTE. Grazie Assessore Bertoncelli.
Assessore Gargano prego.

ASSESSORE GARGANO. Buonasera a tutti i Consiglieri. Due comunicazioni relativamente alla sicurezza. Confermava il Consiglio l'arrivo com'era previsto di tre unità di Carabinieri, quindi in organico da un paio di settimane e per quello che riguarda la Protezione Civile volevo aggiornarvi sulle attività del nostro gruppo comunale di volontariato che in coordinamento con la consulta del volontariato, stanno provvedendo alla sorveglianza delle arginature del fiume Panaro e del fiume Samoggia, del torrente Samoggia quindi in località Piumazzo, il tratto che scorre su un breve

tratto di qualche chilometro che scorre sul territorio di Piumazzo. Sono state fatte due ricognizioni sia sul Panaro che sul Samoggia. Verranno ripetute queste ricognizioni e osservazioni all'inizio della prossima settimana e tutte le situazioni critiche che sono state evidenziate, sono state relazionate con tanto di documentazione fotografica eccetera, gli organi competenti per provvedere al ripristino delle problematiche sollevate.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Gargano. Passiamo alle comunicazioni delle Consiglieri. Mi ha chiesto la parola il Consigliere Benuzzi, prego.

CONSIGLIERE BENUZZI. Grazie Presidente. Il 18 settembre a Reggio Emilia si è svolto un comizio del Movimento Cinque Stelle, in una piazza del capoluogo di provincia e la parlamentare Maria Elena Spadoni ha citato la famiglia Aracri che per quanto in suo conoscenza sarebbe dovuta, dovrebbe essere un cognome che ricorda esponenti della 'ndrangheta. La parlamentare è stata, durante questo comizio, minacciata di non fare più tale nome in maniera, a suo dire, abbastanza pesante. Il Gruppo consiliare

al Partito Democratico esprime la solidarietà più piena alla parlamentare del Movimento Cinque Stelle e pensa e ancora una volta in questo Consiglio ripete che la mafia rimane un cancro da estirpare e noi qui non abbiamo paura di dirlo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Benuzzi. Ci sono altre comunicazioni da parte dei Consiglieri? Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Buonasera a tutti. Non è mai inutile esprimere solidarietà, condivisione e forza nella lotta alla mafia e quindi sostegno alla legalità. Ci associamo pienamente come sempre abbiamo fatto e come sempre faremo. Passo alla comunicazione. Premetto che ringrazio e apprezzo l'opera che sta facendo il Presidente del Consiglio Comunale per fare rispettare il regolamento nei termini previsti di 30 giorni. Altresì comunico, più per stupore, che la nostra interrogazione del 16 settembre dal titolo quale controllo esercita il Comune sulle scelte commerciali di Hera e quali vantaggi per i residenti, non ha ancora ottenuto risposta, mentre

oggi abbiamo visto, sicuramente abbiamo risposte diverse e richieste diverse rispetto a quelle della Lista Civica, comunque che abbracciavano in parte lo stesso tema senza avere avuto comunicazione del rimando e del perché. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti. A me sembrava che l'Assessore Bertoncelli avesse citato questa cosa. Se vuole puntualizzare, prego Assessore Bertoncelli.

ASSESSORE BERTONCELLI. Grazie, chiedo scusa. Forse non era presente quando ho comunicato, ho risposto... all'inizio della risposta di interrogazione ho detto che parte dell'interrogazione, della risposta orale all'interrogazione che ho dato al Gruppo consiliare sarebbe stato dato anche in forma scritta a risposta della sua interrogazione. Mi scusavo per il protrarsi del tempo, ma avevamo cercato di costruire una risposta il più possibile articolata in modo tale da cercare di soddisfare la sua interrogazione.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Ringrazio, quindi attendo la risposta.

PRESIDENTE. Questo punto era stata solo una piccola incomprensione. Se non ci sono altre comunicazioni da parte dei Consiglieri chiudiamo questo punto. Passiamo al punto numero 2 all'ordine del giorno.

Comune di Castelfranco Emilia

2. Nuovo Piano Generale del Traffico Urbano (P.G.T.U.) del Comune di Castelfranco Emilia - approvazione.

PRESIDENTE. La parola per l'illustrazione all'Assessore Vigarani. Prego Assessore.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie Presidente. Si tratta del punto che abbiamo visto in Commissione la settimana scorsa. Questa sera si propone al Consiglio Comunale l'approvazione del Piano Generale del Traffico Urbano che è andato in adozione alla fine dello scorso anno. Come tutti i piani, dopo l'adozione dello strumento, l'ente raccoglie le varie osservazioni dei singoli enti, quindi: Provincia, Arpa, cittadini comunque portatori di interessi, chiunque nell'arco temporale di 60 giorni voglia fare le singole osservazioni al Piano, effettua le controdeduzioni quando servono ovviamente e va a proporre all'organo politico quella che è l'approvazione del Piano. Ricordo che il Piano Generale del Traffico Urbano è imposto per i Comuni sopra i 30 mila abitanti, è un Piano il nostro che vedrà una rivisitazione ogni due anni (biennale) e come si diceva in Commissione proprio

di questi giorni, quella che è la nuova Legge delega al governo per la rivisitazione completa del Codice della Strada che è un codice quello italiano che è fermo al 1992. È un nuovo Codice della Strada che mette al centro alcuni temi che occupano uno spazio importante all'interno del nostro piano, primo fra tutti quello della sicurezza stradale e quello del riconoscimento, della ciclabilità, della mobilità dolce come elemento di mobilità centrale essenziale cosa che non era nel Codice della Strada fatto ormai 22 anni fa. Il nostro Piano come si diceva, come vedevamo anche durante la seduta di Commissione Consiliare ha percorso molte delle novità all'interno del Piano e le ha fatte proprie. Questo del Piano Generale del Traffico Urbano è lo strumento di programmazione quindi non attuativo, settoriale per la gestione e lo sviluppo e della mobilità nell'ambito urbano. Ha come obiettivo l'individuazione di un sistema di azioni, di progetti e di interventi tra loro coordinati per lo sviluppo della qualità e della mobilità con il superamento della criticità delle condizioni per assicurazione ovviamente per la viabilità e anche per ciò che riguarda il trasporto pubblico locale. L'obiettivo centrale del Piano qual è? Quello di

avere un Master Plan, un quadro di insieme in grado di tenere insieme in una visione coordinata quelle che sono le dimensioni, le singole tematiche che compongono il macro argomento mobilità e su questo Master Plan andare ad innestare quelle che sono le eventuali scelte che l'ente locale è chiamato a fare sui singoli temi. Il Piano Generale del Traffico Urbano parte da quelle che sono le criticità inserite nel Piano strutturale comunale che rimane ovviamente lo strumento di programmazione e di pianificazione principe dell'ente locale e fa alcuni focus. Come si è detto, lo torno a dire perché immagino che uscirà anche durante gli interventi, il P.G.T.U non è il P.S.C., non è il Piano Operativo Comunale, non è il Piano triennale delle opere pubbliche, è un'altra cosa, è ciò che ho detto prima. Ovviamente il Piano Generale del Traffico Urbano si coordina con tutti i piani che ho detto adesso, soprattutto per la parte attuativa. Quindi vista la programmazione e la pianificazione all'interno del Piano, ovviamente ciò che darà braccia e gambe all'attuazione dei singoli interventi sono il Piano Operativo Comunale e relative varianti e il Piano delle Opere pubbliche. È ovvio che è un Piano generale del traffico urbano

e quindi legato al contesto urbano, probabilmente ciò che sono i due temi la mobilità e la viabilità non è che si muovono in modo asettico, quindi scollegati o non correlati a quello che ci capita intorno, quindi mi riferisco in particolare a quelle che sono le opere viarie e di rango superiore a quello comunale che ovviamente sono prossime al nostro territorio comunale, casello della muffa per esempio ma anche per esempio il nodo della stazione ferroviaria. Sapete che la stazione ferroviaria di Castelfranco Emilia ha un nodo di sistema metropolitano di superficie di secondo livello con un foltissimo traffico diurno e l'ente locale sta lavorando per implementare la fermata di alcuni mezzi notturni che fanno una tratta Milano - Bologna per dare un maggior rango. Il Piano ha una struttura che è quella che potete vedere nella relazione che vi è stata consegnata 10 giorni fa, ma che in sostanza è invariata e scaricabile dal sito internet del Comune dall'anno scorso, quindi quella che è la classificazione delle singole strade, quella che è la perimetrazione dei centri urbani e il grosso tema della sosta gli interventi sulla circolazione e gli interventi sulla viabilità e quello che si chiama regolamento viario. Su alcuni di questi macrotemi

non è un Piano chiuso anzi offre degli spunti proprio per partire con un confronto importante, con i portatori di interesse dei cittadini. Ovviamente c'è un forte dialogo con quello che è il percorso... per dare ovviamente esempio con il centro storico del capoluogo, un grosso dialogo con quelli che sono i risultati del percorso partecipativo sul centro storico e, come dicevo prima, ci sono su alcune parti il Piano già individua una gamma di priorità su alcune tipologie di interventi che devono essere realizzati in tempi brevi. Alcuni interventi hanno un respiro lungo, altri invece come dicevo l'ente sceglie di farli in tempi brevi e il fatto di poter avere questa scelta è legata ad avere un quadro, un qualcosa che mette insieme tutte quelle che sono le dimensioni della mobilità. I singoli interventi li abbiamo visti anche l'altra sera in commissione consiliare, magari siete d'accordo io mi fermerei qua, credo che durante gli interventi, le richieste di chiarimento si potrà andare nel modo molto più verticale sui singoli aspetti. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Vigarani. Mi aveva chiesto la parola il Consigliere Righini. Prego Consigliere Righini.

CONSIGLIERE RIGHINI. Io credo che su questo Piano Generale del Traffico dobbiamo fare considerazioni abbastanza importanti. Noi stiamo parlando di un Piano Generale che, probabilmente, anzi la prima volta che viene presentato in una maniera così chiaramente estesa, quindi c'è la possibilità di poterne discutere. Il problema però di questo Piano è che per ragionare e capire effettivamente la fattibilità o quello che è l'impatto di un Piano del traffico, perché non è un impatto solo per Comune di Castelfranco, ma qualunque Piano del Traffico ha un impatto logicamente per dove viene attuato. È che dobbiamo partire da quella che è la situazione attuale in realtà del traffico, cioè quello che è attualmente la situazione di aria del territorio di Castelfranco, questo è il primo punto che per quanto riguarda noi ne parlerò. Il secondo punto importante è che noi ragioniamo sempre sul Piano del traffico in termini di viabilità, mobilità, cosa si potrà fare per migliorare. Non pensiamo mai però che oltre ai vari controlli che vengono fatti per capire se questo Piano del traffico può essere attuato, quindi vedere il rumore oppure il problema dell'aria e quanto altro, non è mai stato fatto e non credo che

abbia fatto il Comune di Castelfranco quello che è invece l'impatto economico di un Piano del Traffico su territorio che invece sarebbe ancora molto più importante. Quindi non avendolo l'impatto economico, anzi l'impatto socio - economico di un Piano del traffico, dico qualcosa per quello che riguarda noi, per quello che noi possiamo ricavare da questo. Devo dire che l'impatto socio - economico è, per il nostro avviso, abbastanza pesante, perché noi abbiamo sopportato forse da 30, 40 anni un impatto del traffico spaventoso. Impatto che continuiamo a sopportare. Ogni giorno sappiamo molto bene che ci sono migliaia di persone che fanno la fila per entrare e per uscire da Castelfranco Emilia. Sappiamo che questo ha un'incidenza spaventosa sull'inquinamento, sull'aria quindi sulla nostra salute, di tutti noi, nessuno escluso, nostra e delle nostre famiglie, ogni giorno, ogni momento. Sappiamo anche l'incidenza economica che questa mancanza di piani del traffico che fino a oggi non sono stati fatti su questo territorio ha un altro sistema economico. Sappiamo bene che tutto l'impatto delle attività commerciali, ma soprattutto artigianali e industriali del territorio di Castelfranco continuano a girare sulla strada

consolare via Emilia di 2 mila anni fa, il decumano, cioè continuamente. Noi ce ne rendiamo conto, ma ogni giorno dalla Venturina, dalla Graziosa e quanto altro, tutto l'impatto del traffico industriale e sono dei tir, centinaia di tir escono ed entrano (inc.) passano sulla via Emilia o sulla tangenziale che vorrei ricordare che la tangenziale è a 500 metri dal centro storico, quindi tutto l'impatto di quello che è il problema atmosferico, quindi dell'inquinamento, non fa altro che spostarsi solo di 500 metri, perché? Semplicemente perché nel 2014 non abbiamo ancora un'entrata all'autostrada del Sole che è qui a un chilometro di distanza che doveva essere fatta 20 anni e che era la più bella entrata dell'autostrada che... È la più economica, perché era la più corta, perché Castelfranco è nel territorio più corto di tutti rispetto alla distanza dell'autostrada. Quindi noi per tutto questo periodo ci siamo... e nel 2014 siamo ancora qui. Oggi ci vengono a dire, ci possiamo anche credere che faranno la "complanarina", io ci spero, altro non c'è da dire, c'è solo speranza. In ogni modo questa è la situazione. Ora veniamo a quello che viene proposto come Piano del Traffico della giunta, parliamo di mobilità dolce e di sicurezza stradale.

Se un territorio, se il Comune, la giunta e quindi per quelle che sono le competenze di questa amministrazione, parliamo solo di mobilità dolce e di sicurezza del territorio già partiamo sbagliati, perché partiamo da un disastro totale. Io direi - poi è una nostra considerazione, poi dopo la giunta ne prenderà o non ne prenderà atto - che sarebbe meglio partire invece da cosa si può fare e partire da lì e iniziare da lì su quelli che sono i disastri. Per quello che questo Piano propone, la prima cosa, la prima soluzione è sicuramente la più logica è quella riguardante il comparto della ferrovia e della stazione ferroviaria. Già nella scorsa amministrazione e molti di voi non c'erano, presentammo ordini del giorno dove dicevamo già: "se noi non diamo la possibilità alla stazione ferroviaria, quindi all'utilizzo della stazione ferroviaria, una stazione ferroviaria che sia aperta e collegata direttamente con il centro storico, con la città, sarà sempre un territorio degradato, un territorio difficile da utilizzare e tutto quello che potrebbe invece essere utilizzato come mobilità ferroviaria avrà invece un risultato minore se questa ferrovia, se questa stazione ferroviaria fosse stata già implementata e riqualificata. Ora ci

vengono a dire giustamente, finalmente che verrà fatta la riqualificazione di questa stazione ferroviaria, quindi verrà fatta la parte sud e la parte nord. Ma non ci dicono quando. Per noi un'operazione di questo genere è da mettere come priorità in assoluto, visto che non possono (inc.) la "complanarina" perché è una questione provinciale, benissimo la stazione ferroviaria è anche una questione comunale e quindi secondo noi, per partire dal Piano del Traffico, partiamo da quello che è l'elemento fondamentale, il primo che può aiutare a risolvere parte del traffico su Castelfranco. L'altro punto fondamentale che ha un enorme impatto sul territorio e sul comune e sul centro storico di Castelfranco, qui non c'è, ma se ne è già parlato, io credo che sia doveroso parlarne è: l'impatto che avrà il raddoppio della cooperativa, della Coop che abbiamo a ridosso del centro storico. Qui non è accennato, perché è un comparto privato e verrà attuato dagli attuatori eccetera eccetera, ma ha un impatto sul traffico del centro storico molto rilevante, più rilevante è l'impatto di questo nuovo comparto che si creerà che non tutte queste operazioni che vengono fatte all'interno di questo Piano del traffico, perché se

ci sono attualmente 2 mila metri quadrati di vendita e questo impatto che ha anche un impatto... anzi e soprattutto oltre che di viabilità un impatto estremamente importante, socio - economico, sul territorio e sul centro storico in particolare, se ci sono 2 mila metri quadrati diventano 4 mila l'impatto socio - economico è esattamente il doppio, ma lo è altrettanto l'impatto della viabilità. Quindi se adesso mettiamo ci sono mille persone che ogni giorno vanno in questo territorio saranno 2 mila. Benissimo. Vengono fatti dei parcheggi, ma il traffico certo non diminuisce ma vengono fatti dei parcheggi a che pro? Per i cittadini di Castelfranco? Viene fatto un raddoppio? Una rotatoria sempre per i cittadini di Castelfranco? Questo lo lascio decidere a voi, per noi non è così. In ogni modo l'impatto c'è ed è un impatto sul traffico. Quindi questa è la seconda criticità che potrebbe o che ha sicuramente questo Piano Generale del Traffico. Detto questo le altre sono di comparto. Non vediamo cose importanti che potranno migliorare la vivibilità, se non a livelli abbastanza limitati, del territorio perché chi continuerà a lavorare attualmente a Castelfranco avrà sempre gli stessi problemi, seppure importante

per la sicurezza stradale, il fatto di portare a 30 i chilometri all'ora un comparto piuttosto che un altro, non è certamente questo che nel complesso creerà e migliorerà il Piano del traffico. L'altro ragionamento che viene fatto all'interno sono le rotatorie. Abbiamo varie rotatorie, ne abbiamo verso Modena e verso Bologna...

PRESIDENTE. Consigliere invito a chiudere, siamo fuori con i tempi. Invito a chiudere.

CONSIGLIERE RIGHINI. Una volta ci sono riuscita, scusate. Passo al secondo intervento sulle rotatorie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Righini. La parola al Consigliere Girotti Zirotti. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. In sintesi, l'Assessore Vigarani è sempre molto bene esaustivo nello spiegare le caratteristiche e gli obiettivi che si pongono i programmi e progetti che lui illustra al Consiglio Comunale come anche in Commissione, quindi non mi ripeterò sicuramente in quello che è il Piano Generale del Traffico se non

con una sintesi arrivando a quelle che sono le azioni del P.G.T.U. ossia sono finalizzate a un miglioramento della qualità della vita di tutti i cittadini con interventi integrati e mirati a garantire un'accessibilità sostenibile e diffusa in tutte le aree della città. Io comincio subito a entrare nel dunque dei nostri documenti, al di là della teoria scendiamo un pochino nella pratica con un po', se ci riusciremo, di concretezza. Subito faccio una domanda e chiuderò con una domanda finale, sarò breve perché anche mi interessa ascoltare la risposta dell'Assessore Vigarani che sono sicura sarà esauriente e compiuta chiedendovi se dobbiamo ringraziare il Comune di Argenta oppure se i documenti che ho avuto io per la Commissione voi non li avete avuti, datemene conferma, perché vedo abbiamo avuto un rapporto preliminare ai fini della verifica di assoggettabilità basse del P.G.T.U. del Comune di Argenta. Credo che questo sia l'obbligatorio documento che viene richiamato nella relazione dell'azienda incaricata dal Comune che è la Polienomia S.r.l., quindi fateci capire se dobbiamo guardare una superstrada verso (inc.) o se abbiamo parlato di Castelfranco Emilia. È un trucco abbastanza sostanziale Vigarani, non ci riderei,

perché se me lo confermate noi abbiamo preso il copia incolla di Argenta, l'abbiamo catapultato nel Piano del Traffico, nel P.G.T.U. di Castelfranco Emilia e voi lo state approvando. Ringrazio, va bene ci fornite i documenti e (inc.) sostanziale al fatto per cui non siamo assoggettati alla VAS, ce lo direte e ricordo che i professionisti sono anche ben pagati. Questo Piano ci arriva dopo quasi 10 anni, lo avevamo già detto a fine 2013. Ritenevamo che bisognasse più che altro riprendere il vecchio P.G.T.U. e calarlo nella realtà castelfranchese magari modificandolo e magari oggi dicendoci quello che era scritto allora, quello che è stato compiuto o che non è stato compiuto. In questi 10 anni... niente chiudo con il domanda e vado oltre. Perché lo chiamiamo libro dei sogni? L'avevamo chiamato così allora, lo chiamiamo oggi perché ho sintetizzato la sostenibilità delle proposte che il P.G.T.U. deve dare in risposta alla città. L'ha accennato anche la consigliera Righini è già stato affrontato in Commissione ora lo affrontiamo in questo Consiglio anche sotto l'aspetto valutativo politico ma anche amministrativo. Un libro dei sogni, non c'è un cronoprogramma, non c'è un supporto di valutazione e sia in termini temporali che in termini economici

delle varie forme. Sappiamo che si fa rimando al PSC il POC, un POC che ricordiamo è il POC zero andrà a scadenza a novembre 2015, quindi siamo già qui che approviamo qualcosa che forse poi dal POC dovrà essere variato perché non so quanti PUE e quanti soggetti attuatori hanno accettato queste condizioni che richiamano anche la programmazione più generale del P.G.T.U. Ecco perché andiamo avanti con delle spese, dei costi e mi piacerebbe sapere anche questa progettazione sino a oggi oltre i 16 mila e 500 euro che ci sono costati e comunicati dal tecnico incaricato anche per altri incarichi con tutto il lavoro profuso dagli uffici alla fine cosa ci viene a costare e quindi capire con questo P.G.T.U. che cosa andate a portare in applicazione - come ho già chiesto in Commissione - nel programma triennale delle opere. La stazione ferroviaria sì è vero d'accordissimo è sacrosanto deve essere la porta di accesso della nostra città. Però dopo un certo orario i treni non ci sono più e dopo un certo orario la stazione viene frequentata da chissà chi, non è sicura! Gente che sicuramente il treno non è lì per prenderlo, per aspettarlo i primi orari del mattino. In stato di abbandono, non è curata, non lo dico io, lo dicono le lamentele dei cittadini che

ormai vediamo anche su facebook a tutt'onda. Se lo inventeranno, non lo so, non mi sembra ogni tanto frequentandola. Gli interventi a favore della mobilità ciclabile sono sacrosanti, sono importantissimi, ma a livello pratico troviamo delle criticità e mi riferisco alle schede d'ambito. Mi riferisco alle caratteristiche morfologiche del nostro territorio e altra: i mezzi di trasporto, perché la nostra città ancora utilizza il trasporto su gomma, soprattutto obbligato per il collegamento fra le frazioni e il territorio. Ho chiesto in commissione se queste ciclabili erano già, visto che stiamo parlando di un Piano dei sogni verrà variato eccetera eccetera, comunque se quanto meno venivano previste già con le caratteristiche delle normative europee, il Governo Renzi e lo stesso Renzi poco tempo fa di annunci e appelli ne fa tanti, però aveva parlato delle ciclabili, dei fondi europei, mi è sembrato di capire, dalla risposta ricevuta dal tecnico in commissione, che ce ci sono ben poche piste ciclabili che rispecchiano queste caratteristiche. Facendo una programmazione che in realtà qui non è di breve, ma sicuramente andrà di lungo respiro, mi sembra veramente anacronistico non prendere in considerazione questi dati. Poi c'è il

problema dei parcheggi. Il 33% nella zona centrale, lunga durata, bisogna ridurlo su questo siamo d'accordo, ma sostanzialmente già pensate ai famosi parcometri per fare cassa. Ricordo e l'ho chiesto in Commissione, ho avuto una risposta che mi ha amareggiato dal tecnico e non dagli altri, tecnici del nostro Comune, e non era per... Come ripeto anche le nostre proposte forse delle volte sono degne di attenzione, avevamo pensato proprio alla stazione ferroviaria seguendo quelle che sono le indicazioni di una città che voglia essere sviluppata e ricordo che è una stazione ferroviaria di secondo livello dal '94, non l'avete mai sviluppata sino a oggi? Mi ricordo male la data? Mi correggerete. E avevamo proposto e lo chiedo e l'ho ribadito in commissione, dei silos. Non importa che siano 1.200 (inc.) e costino un milione di euro come mi ha risposto l'ingegnere, sicuramente per Castelfranco Emilia possono essere molto più limitati, con una minore spesa, con un coinvolgimento del pubblico privato e mangiare meno terreno e soprattutto aree verdi come quello che avete in previsione nella stazione ferroviaria. Vorrei chiudere l'intervento con una domanda che ci sta particolarmente a cuore, perché sicuramente è di fondamentale importanza oggi per

Castelfranco Emilia. Mi riferisco al P.G.T.U., alla pagina 38, dove c'è una bella immagine del centro storico pedonalizzato. Avevo chiesto, Vigarani mi aveva dato un inizio di risposta in commissione, ora vorrei avere veramente un esauriente risposta del programma di quello che intendete attuare su questa, mi sembra, semi pedonalizzazione del centro storico. Se è un obiettivo già compreso nel 2015 o nel Piano triennale delle opere o come lo sosterrete o lo vorrete applicare. Faccio già riferimento alla delibera di giunta 190 e 195. La 190 l'approvazione del quadro dei bisogni e delle esigenze delle opere triennali che ci sono state comunicate via PEC solamente oggi, ma è stato approvato il 14 ottobre, dove a pagina 5 vi sono i riferimenti degli interventi sui centri storici e riqualificazione e rimodulazione degli spazi, dei contenuti e della viabilità del centro storico di Castelfranco Emilia, dei centri storici frazionali. Chiedo, appunto, rinnovo nel dettaglio quali sono gli interventi che andate a attuare se saranno obiettivi triennali o meno, mi sembra di avere visto dal 2015 e quindi chiedo di capirlo poi alla fine vi chiederò, anzi ve lo chiedo subito con chi avete partecipato questo tipo di progettazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti Zirotti.
La parola al Consigliere Pettazzoni.

CONSIGLIERE PETTAZZONI. Grazie Presidente, buonasera a tutti. Io leggendo il Piano generale del traffico urbano ho riscontrato che ci sono diversi elementi condivisibili come a esempio la velostazione, la previsione di zone 30 e anche l'introduzione della segnaletica ciclabile. Però è anche soprattutto vero che secondo noi manca la programmazione di moltissimi interventi che per noi sono fondamentali. Infatti non sono previste postazioni di "bike sharing" ovvero un servizio di biciclette pubbliche a disposizione degli utenti. Non è prevista la diffusione di porta biciclette, non è prevista la creazione di sensi unici eccetto bici ovvero la possibilità per i ciclisti di procedere nel senso inverso a quello prescritto su via a senso unico. Sono le strade specifiche o aree a 30 chilometri orari. Non è previsto nessun progetto di "car pooling" che consiste nel condividere l'auto con chi deve percorrere la nostra stessa tratta di viaggio. Questo sistema permettere di viaggiare nel rispetto dell'ambiente e della

propria tasca. Si riduce il numero di auto in circolo, le emissioni nocive, le spese legate al trasporto. Un progetto di questo tipo esiste già, sarebbe già patrocinabile e si chiama "giungo" e la provincia di Trento lo sta già patrocinando da diversi anni. Questa cosa si potrebbe fare anche qui da noi senza grandi interventi. Non abbiamo letto di una politica da parte del Comune di riduzione degli spostamenti per i propri impiegati, per esempio pensiamo al tele lavoro. Non è previsto nessun punto informativo sulla mobilità Castelfranco Emilia, per esempio pannelli indicatori direzionali da collocarsi nei punti di interscambio. Non ci sono previsioni rispetto alla mobilità per i diversamente abili. Come non notare che manca una programmazione, possibili iniziative per combattere e regolamentare la sosta e la viabilità selvaggia nei pressi delle scuole di ogni ordine e grado nelle ore di uscita e di entrata che porta una situazione di rischio e anche diseducative per i bambini e qui in effetti anche i genitori ci mettono molto del loro. Inoltre manca un censimento delle barriere architettoniche e la programmazione della successiva loro eliminazione. Poi ci sarebbe piaciuto che in questo Piano sarebbero indicati i tempi di realizzazione

degli interventi o almeno una loro previsione. Secondo noi in questo Piano si punta molto sulla mobilità meno sostenibile a livello ambientale, si persevera infatti sulla costruzione di nuove strade e nuove rotonde. A Manzolino si ipotizza la realizzazione di tratti stradali per una futura, possibile nuova espansione mentre in zona Cartiere è prevista un'ulteriore cementificazione per creare un parcheggio funzionale alla fruizione del parco. Adesso vorrei un attimo uscire dalla progettazione ma provare a calarmi nella realtà. Ci sembra giusto far notare come esistono diverse criticità che potrebbero essere risolte in vista di una migliore mobilità. Per quanto riguarda le ciclabili, frutto di notevoli investimenti, alcuni pezzi non sono ancora norma, a esempio quella forse la Pioppa e in alcuni tratti sono interrotte. Bisognerebbe aprire il sottopassaggio ciclo - pedonale della tangenziale nei pressi della piscina facente parte della convenzione Castelfranco Emilia - San Cesareo. Ci sono degli ostacoli sospesi a meno di metri 2 e 20 sulle vie che percorrono i pedoni e bisognerebbe mettere a norma le fermate dei mezzi pubblici che non lo sono eliminando le barriere architettoniche e garantendone l'accessibilità anche alle persone

ipovedenti. Mi permetto di dare un suggerimento, spero che venga accolto, nel cosiddetto decreto "del fare" a luglio 2013 è stato accolto l'emendamento presentato da un deputato del Movimento Cinque Stelle, tra l'altro di Modena, questo emendamento è volto a destinare allo sviluppo e alla messa in sicurezza delle piste ciclabili le risorse spettanti al Piano Nazionale della Sicurezza Stradale e mai utilizzate dagli enti locali che rischiavano di rimanere ancora congelate fino a data da destinarsi. Qualche risorsa in questo fondo si può ancora trovare. Secondo noi, diciamo che le cose su cui bisogna lavorare devono essere anche molte per avere un P.G.T.U. orientato e una mobilità che sia veramente sostenibile. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pettazzoni. Chi mi chiede la parola? Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Ovviamente dovrò dividere il contenuto del mio intervento che sarà, così come è stato l'altra volta in sede di adozione, un intervento corposo, perché evidentemente questi strumenti così importanti di programmazione e di pianificazione comportano

sempre, dopo una loro analisi attenta, tanto da dire. Qualcosa è già stato detto da chi mi ha preceduto. Lo dico molto francamente: sono andata a riprendere, per preparare l'intervento di questa sera, quelle che erano stati tutti gli aspetti evidenziati anche in parte positivi, ma anche per quello che riguarda carenze e criticità, nell'intervento fatto in sede di adozione a novembre del 2013, perché è lo stesso, identico Piano, quindi non è cambiato nulla. Anche quelle che erano state le sollecitazioni che in un qualche modo abbiamo cercato di far pervenire al competente Assessore sia in fase di adozione sia in fase di approvazione nel corso dell'ultima commissione, sono rimaste assolutamente lettera morta, questo per dire che francamente quando a volte veniamo accusati... Sul materiale discutiamone, nel senso che il materiale è arrivato, non è quello che abbiamo chiesto, nel senso che... adesso spiegherò, ma avevamo chiesto dei dati aggregati, dobbiamo andarci a prendere le schede del POC sono in grado perfettamente di andare a individuare quali sono le schede del POC, ma consentitimi un attimo di chiudere questa premessa. Quindi tutte le sollecitazioni rispetto a eventuali altri contenuti che questo Piano Generale del

Traffico Urbano poteva, a nostro parere, includere e quindi questi contributi che volevano essere dei contributi collaborativi e propositivi sono rimasti lettera morta. Arriviamo a questo Piano dopo quasi 10 anni di gestazioni, i lavori iniziano nel 2004-2005, fino a oggi è rimasto vigente il vecchio Piano del traffico, il primo e unico del '95. Sono 10 anni nei quali credo che sia sotto gli occhi di tutti senza bisogno di doverli elencare, ne abbiamo ragionato tante volte in occasione della discussione del Piano del traffico ma anche di altri soggetti, quelli che sono stati gli sviluppi e cambiamenti che ha subito il nostro comune e il nostro territorio. Nel frattempo sono intervenuti anche gli altri piani con cui necessariamente il Piano Generale del Traffico Urbano dove dialoga e mi riferisco al PSC, mi riferisco il POC, mi riferisco a livello sovralocale il P.T.C.P. e sono andate anche, venendo sempre più, facendosi sempre più pressante anche tutta una serie di problematiche di viabilità e anche di carattere sovralocale. L'altra volta siamo stati preceduti rispetto all'intervento su queste problematiche, penso alla viabilità per Modena, però credo che siano delle problematiche di cui non è possibile non fare cenno nel momento in

cui si discute di una programmazione generale rispetto a un Piano del traffico. Frutto di un lavoro degli uffici che sicuramente vanno ringraziati per l'impegno che hanno posto in essere, anche in collaborazione dei tecnici esterni per la redazione di questo Piano che però, ripeto nel frattempo si è trovato a dover colloquiare con tutta una serie di strumenti, a doversi coordinare con tutta una serie di strumenti che sono stati approvati e che per altro con una gestazione così lunga, presenta anche qualche anomalia critica, per esempio i flussi di traffico che sono individuati con i dati di riferimento all'interno del Piano che andiamo a approvare oggi (23 novembre 2014) sono oggetto di un'indagine che è stata effettuata a marzo 2011. Sono passati 3 anni e mezzo sicuramente molto significativi per il territorio e in generale per la società. Sappiamo che cosa ha significato, soprattutto per quello che riguarda la crisi economica e quale incidenza questo può aver avuto ma anche avuto, perché c'è stato detto in commissione che effetti ha avuto proprio sui flussi di traffico. Credo che questo sia un'anomalia che purtroppo fa parte di piani che hanno una gestazione così dilatata nel tempo come ha avuto questo e che a

nostro parere, credo, andrebbe aggiornato o quanto meno andava fatto per una corretta programmazione, una verifica di quei dati per vedere se allo stato dell'approvazione fossero ancora attuali oppure invece fossero cambiati totalmente o parzialmente. Programmazione del Piano, tempi e anche costi. L'hanno già detto i Consiglieri che mi hanno preceduto, l'avevo detto al tempo dell'adozione. Noi non lo chiamiamo un libro dei sogni ma lo chiamiamo un Piano certamente molto molto, e sottolineo questo molto, ambizioso. Un Piano sicuramente molto ambizioso per quelli che sono i tempi di oggi e le attuali congiunture: le congiunture economiche ma anche quelle di finanza pubblica. Noi ci domandiamo, ce lo domandavamo allora francamente ce lo domandiamo anche oggi: quando, ma non solo quando, ma anche se mai questo Piano potrà trovare realizzazione in tutti i suoi obiettivi, in tutti i suoi contenuti o magari anche solo parzialmente. Noi crediamo e lo ribadiamo fortemente che sebbene si tratti di un Piano di indirizzi generali, di un Piano di linee guida, chiamiamolo Piano di Programmazione come è stato chiamato oggi, chiamiamolo Piano di Pianificazione come è stato chiamato al tempo dell'adozione da parte del

precedente Assessore, noi crediamo che comunque non possa, in una pianificazione e in una programmazione, chiamatela come volete, che comunque possa avere una sua sostenibilità, efficacia, efficienza e concretezza non possa accompagnarsi con un Piano economico - finanziario in massima per macro interventi, per macro cifre e con i tempi di realizzazione, almeno per macroprevisioni, delle opere contenute in questo Piano. Altrimenti se un'attività di programmazione che è completamente slegata da un cronoprogramma diventa un Piano ambizioso che noi non definiamo "libro dei sogni" ma definiamo certamente una bella vetrina che però manca di concretezza. Attenzione, questo non è un elemento che è incompatibile con un Piano di Programmazione o di Pianificazione di carattere generale. Io riporto l'esempio che ho portato in sede di adozione. Il Piano Generale del Traffico del Comune di Bologna contiene uno schemino, è una assolutamente semplice dove individua per macrovoci le opere che il Piano prevede, individua il costo e individua le fonti di finanziamento, cioè occupa una pagina di A4, una cosa che noi crediamo assolutamente molto semplice ma doverosa in un'ottica di una programmazione che dia degli

elementi non soltanto di obiettivi, ma anche di sostenibilità e di concretezza. Ho provato a richiederlo anche in questa commissione e mi è stato detto: "bè alcuni interventi sono previsti nel Piano triennale delle opere pubbliche, alcuni interventi sono previsti nel POC, altri sono obiettivi di carattere generale" poi ho ricevuto della documentazione. Vero! Che cosa ho ricevuto? Ho ricevuto lo stralcio delle schede di POC, dove sono inseriti gli interventi che dialogano e che rientrano all'interno del Piano Generale del Traffico Urbano. Io francamente avevo chiesto un'altra cosa, nel senso che a nostro parere è doveroso che questo Piano si accompagni con dei dati aggregati. Se devo andare a scaricarmi le schede di POC me le devo scaricare da solo. Io avevo chiesto dei dati aggregati che potessero andare a costituire - quindi non solo POC ma anche Piano triennale delle opere pubbliche - un macro quadro economico - ripeto - nell'ottica di un Piano che diciamo ha validità biennale verissimo, però abbiamo visto quanto è rimasto in vigore il Piano precedente, è del '95 è rimasto in vigore quasi 20 anni, quindi in realtà è un Piano che ha una validità biennale, ma come c'è stato spiegato fino a

quando comunque ha una sorta di ultrattività, nel senso che fino a quando non è approvato un nuovo Piano, rimane in qualche modo uno strumento di programmazione di riferimento. Senza questi elementi, questi elementi concreti anche se solo di massima, comunque a livello programmatico di fattibilità, di sostenibilità e di concretezza allora all'interno di un Piano Generale di Traffico Urbano si può mettere qualsiasi cosa. Si può mettere ovviamente qualsiasi cosa se non si accompagna con tempi e costi di realizzazione, diventa chiaramente alla bella vetrina, una bella vetrina di obiettivi, una bella vetrina di progetti, di programmi da spendere, però manca di quegli elementi concreti che danno modo di poter valutare a noi consiglieri ma anche ai cittadini, perché poi questi strumenti di programmazione e vado a chiudere, sono strumenti di programmazione che vanno approvati per dare un contributo al territorio, quindi non sono di appannaggio esclusivo di noi consiglieri che stiamo qui a discutere, ma sono quelli gli elementi concreti che danno il modo per poter valutare e verificare anche nel corso del tempo la sostenibilità, la fattibilità, la concretezza e la tenuta di questo Piano. Vado a concludere perché ho

esaurito il tempo. Riservo poi gli interventi su elementi puntali nel prossimo intervento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Santunione. Qualcun altro mi chiede la parola? Siamo ancora al primo giro. Chiudiamo il primo giro. La parola ritorna all'Assessore Vigarani. Prego Assessore.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie Presidente. Cerco di andare in ordine dando la risposta, comunque prendendo spunto da tutti gli interventi. L'impatto socio - economico del Piano Generale del Traffico e qual è stata la valutazione. Il Piano Generale del Traffico trae spunto da un quadro conoscitivo importante e unico che è quello del PSC di Castelfranco Emilia. Per chi ha avuto piacere di guardarlo e leggerlo e scaricarlo da lì ovviamente sono stati sviluppati e aggiornati alcuni dei capitoli che sono più correlati al tema della mobilità. Il quadro generale del PSC è il punto di partenza dopodiché l'altro aspetto fondamentale, dal punto di vista della conoscenza che è il punto iniziale per valutare un impatto di un Piano sul territorio, è il sistema informativo territoriale del Comune. Vi è stato inviato dopo richieste

importanti anche in commissione per esempio sul discorso parcheggi in due frazioni che è Piumazzo e Castelfranco Emilia, un (inc.) di quello che è un mero conteggio dei posti auto, però ovviamente è un millesimo di quello che è il contenuto del sistema informativo territoriale del comune sul quale poggia ovviamente, dal punto di vista informativo quelle che sono il fundamenta del Piano. Sarebbe interessante sicuramente magari se in una seduta di commissione volete magari, vorrete magari dedicare mezz'oretta a capire come è strutturato un sistema informativo territoriale, perché magari potrebbe essere utile per tutti anche per me sicuramente. Altre basi informative importanti, il percorso partecipativo su centro storico. È stato fatto ormai qualche mese fa chiuso, è un percorso partecipativo che ha visto coinvolti moltissimi portatori di interesse, ma al percorso partecipativo strutturato si forma e si affianca, scusate, un percorso partecipativo che è insostituibile che nessuna realtà potrà dare che è quello del contatto quotidiano degli uffici della Polizia Municipale, con i cittadini e con i negozianti e che non ha un semplice rapporto sterile, ma ovviamente è un feed back costante, quotidiano che permette di

individuare elementi di criticità e spunti e soluzioni da mettere poi come un mosaico, un tassellino alla volta all'interno di un Piano molto strutturato. Questi elementi sono tutti gli elementi formativi che hanno consentito e che ovviamente consentono di dare un impatto socio economico del Piano. È logico che la valutazione e il quadro conoscitivo che vedete all'interno del Piano con i dati non aggiornati o i dati del 2011 che sono stati riportati i dati empirici che però si aggiornano con dei modelli statistici, quindi se rilevo e di fatto si fa dappertutto. Quando si rileva dal punto di vista empirico un flusso di traffico su una strada ci sono tutte le modalità dopo per valutare, a distanza di tempo, quelle che sono le modificazioni e quella che è la correzione dei flussi di traffico e dei valori in gioco. Comparto Magnolie e il PUA ne abbiamo parlato anche in commissione. Il PUA - Magnolie è un PUA che ha una sua valutazione che ha visto anche delle modifiche sostanziali apportate in sede di commissione consiliare con il passato Consiglio Comunale. Vede un'opera pubblica importante esterna che è una rotatoria e innesto tra fra la via (inc.) e la via Circondaria Sud che è stata un'opera

importante per quello che è il centro del capoluogo stando sempre sul tema della mobilità. È un libro dei sogni, non c'è un quadro economico, non c'è un cronoprogramma, è un po' le cose che abbiamo già detto. Io vi chiedo, allora anche tutti i PSC sono libri dei sogni, cioè quando faccio pianificazione e programmazione faccio un libro dei sogni, in realtà calare su carte e su Piano quella che è l'idea su un particolare tema che ha un'amministrazione, poi si può essere d'accordo o meno sulle scelte. Io credo però, come ho detto ma lo torno a dire, il Comune di Castelfranco Emilia che insieme a questo Piano che - ripeto - ha come compito principale di avere una visione integrata di tutti gli aspetti. Poi pone oltre che sulla variante al POC anche su il Piano delle Opere Pubbliche quelli che sono gli interventi che giudica prioritari, cioè di tutti quelli messi in campo. Ovviamente dalle schede di POC chi ha avuto la pazienza di andarli a scaricare e leggere, anzi vi sono state inviate anche quelle 10 paginette c'è un quadro economico sugli interventi, sono dei costi parametrici più o meno quelli che (inc.) all'interno del Piano viaggiano fra i 4 e 5 milioni di euro, ma ci sono 600 mila euro di opere pubbliche da Piano che è stato approvato che è una delibera

scaricabile anche quella. Sul Piano delle opere pubbliche c'è ovviamente oltre all'ampliamento del parcheggio dell'area degli abeti e lì non è che andiamo a togliere l'area degli abeti anzi andiamo a togliere una piccolissima parte per fare degli stalli, troviamo posti auto ricalibrando quelli che sono l'orientamento degli altri stalli. Andiamo a valorizzare quella che è l'area degli abeti in sé e la consigliera Righini è giusto quando dice: "quell'area va migliorata anche dal punto di vista..." per dare la migliore visibilità e è vero, all'interno del progetto c'è una sistemazione dei percorsi all'interno di quell'area che è un'area di pericolosità attualmente, comunque un punto sensibile, un nervo scoperto del territorio anche in quell'ambito. Fra le opere, quelle prioritarie e la sperimentazione del senso unico sulla via Solimei, Piano Opere Pubbliche attuali e il parcheggio dell'area Degli Abeti che ho detto. C'è la ciclabile di via Madre Teresa di Calcutta per collegare, anche questo un Piano approvato con delibera di giunta atto pubblico. Me le vado a leggere così non me le dimentico tutto ovviamente. Ci sono degli interventi di messa in sicurezza di alcune intersezioni stradali con piani già approvati con quadro

economico e cronoprogramma, vedi per esempio l'intersezione fra la piastra rialzata, fra via Dei fabbri e via Dell'Artigianato. La messa in sicurezza dell'intersezione Piumazzo fra la via Ciro Menotti e la via Dei Mille anche qua quadro economico già approvato all'interno del Piano asfalti. C'è la rivisitazione per esempio di alcuni sensi unici nell'abitato di Piumazzo. Riprendendo anche alcuni temi che erano inseriti nel primo Piano generale del traffico urbano. C'è un intervento importante alla Cavazzona forse piccolo che avrà una ricaduta importante che è quello di un semaforo pedonale per consentire un attraversamento in sicurezza dei bambini che scendono e sono sempre di più che scendono appunto alla fermata. Io credo che tutti gli elementi ci siano per dire che non è un Piano dei sogni, è un Piano dei sogni se uno ovviamente non gli dà (inc.) dopo con gli strumenti attuativi che ha l'ente pubblico. Io credo, ma è una scelta che ha fatto questo Comune. Il Comune di Bologna ha fatto la propria scelta, di mettere un quadro sinottico. Il Comune di Parma ha fatto con il Comune di Castelfranco Emilia. Il Comune di Parma è partito con un percorso partecipativo molto ampio fatto davvero molto bene, ha tratto spunto da questo

percorso partecipativo, ha strutturato il Piano con i capitoli uguali ai nostri, più o meno, non so neanche chi l'ha fatto prima dei due ma i temi sono quelli, i temi da affrontare e loro giustamente li hanno portati su una città come Parma ovviamente e ha fatto come noi, dopodiché (inc.) come stiamo facendo noi. Vado avanti. Sull'incarico al consulente generale abbiamo già detto quella che è la cifra. Sulla stazione ferroviaria, torno lì. Sicuramente una porta fondamentale della città, ci sono degli investimenti importanti da realizzare. Dicevo prima nell'introduzione che è vero a oggi non si fermano dei treni notturni e è aperto un discorso con (inc.) fare in modo che almeno ci siano alcune corse che almeno dopo la mezzanotte riescono a fermare perché ovviamente soprattutto visto come un servizio di metropolitana leggera di superficie, avere la tratta non tanto, percorso lungo, Milano - Bologna ma soprattutto Modena - Bologna. La nostra città ancora utilizza il trasporto su gomma. Sì, abbiamo ancora il trasporto su gomma, stiamo facendo un lavoro importante, abbiamo fatto credo un lavoro importante e di questo ringrazio, ringrazio anche per questo l'ufficio e anche il mio collega di giunta, l'Assessore ai Lavori Pubblici che sta

facendo con AMO un percorso non semplice, però importante su questo tema: continuare a togliere corse su gomma che fanno il percorso Modena - Castelfranco e Castelfranco - Bologna per portarle sul percorso verticale, cioè nord - sud quindi Piumazzo Nonantola, Spilamberto Piumazzo - Nonantola e Castelfranco in modo da portare ovviamente sul nodo nevralgico, sulla stazione ferroviaria la maggior parte delle corse. Poi abbiamo realtà che però non possono essere staccate dal trasporto su gomma e abbiamo sempre più ragazze di Castelfranco che vanno a San Giovanni a scuola e quindi su questo per esempio è stato fatto un lavoro per potenziare le linee e non è semplice ovviamente, perché purtroppo anzi è una bellissima cosa che sono sempre di più che vanno in quel polo, però ovviamente ci devi andare con un trasporto su gomma non hai strade diverse. Le ciclabili vengono fatte già con le caratteristiche europee e do anche la risposta sul tema delle eventuali ciclabili utilizzabili contromano. Il regolamento viario che è regolamento alla fine del Piano va a normare proprio queste cose. È ovvio che il regolamento viario, gente su quelli che sono i quartieri nuovi rimane un obiettivo su quello che è il consolidato storico.

Per come (inc.) far cassa e apriamo il tema della sosta, non sarà così. Prima di tutto il tema del parcheggio a pagamento è uno dei possibili scenari, non è stata ancora fatta una scelta perché è un percorso deve essere ancora finito, è un percorso importante che è stato fatto in parte con il percorso partecipativo del centro storico, ma ci sono anche delle tappe importanti e le vogliamo fare assolutamente con i commercianti, con i cittadini quindi questo sarà una scelta che verrà presa insieme parcometri. Dico solamente questa cosa: se si opterà per la scelta di una sosta a pagamento in certe zone sarà una sosta innanzitutto (inc.) far cassa ma mantenere vivo un servizio efficiente di parcheggi che per durata riesca a valorizzare al massimo quelle che sono le attività del centro storico, cioè se faccio un sistema inefficace che mi fa morire il centro storico, ovviamente non mi parcheggerà più nessuno in quei parcheggi a pagamento e non farò neanche cassa se quello fosse l'obiettivo, priorità locale ovviamente. I miei colleghi in particolare l'Assessore Pastore e l'Assessore Gargano stanno facendo un lavoro importante con l'attività produttiva con il centro storico in questo senso anche. Il centro storico,

Piano del centro storico, ovviamente il Piano recupera quello che è una piccola visione di quel rendering di un progetto fatto anni fa in un'epoca storica diversa, sembra un'epoca storica talmente lontana dal punto di vista delle finanze di cassa degli enti pubblici che effettivamente andrebbe attualizzato. Anche questo il percorso fatto con "Camina" ha individuato dei temi, nel senso che abbiamo una parte di cittadini che ci chiede una chiusura completa del centro storico e ci sono anche però, ci sono delle soluzioni intermedie che possono essere soluzioni che vertono su un'alimentazione spaziale del tipo: limito il traffico perché creo il salotto fra le due chiese e quindi creo un'alternativa di viabilità in senso est - ovest spezzando di fatto il traffico di attraversamento di corso Martiri, oppure ci possono essere delle scelte temporali del tipo: chiudo semplicemente la domenica perché sposto il mercato o chiudo la domenica perché tutte le domeniche voglio l'area pedonale. Questi però sono pezzi, tappe che dobbiamo ancora fare e che però questo Piano ci dà lo spunto e lo stimolo per farle. Non ci sono delle previsioni per diversamente abili, il tema dell'accessibilità, soprattutto del sistema dei portici ma non solo è un

tema che c'è tutto, su questo dobbiamo lavorare e siamo indietro, quindi abbiamo avuto fra l'altro un censimento fatto molto bene da un'associazione di volontariato che segue questi temi e che vogliamo sicuramente fare nostro, perché è un censimento, un'attività assolutamente importante. È davvero puntuale stato e su questo... Punti sensibili tipo davanti le scuole, genitori che scaricano i bambini, purtroppo il Piano Generale del Traffico non può entrare in testa ai genitori e lo dico anche da accompagnatore a scuola di bambini. È chiaro che il Piano Generale del Traffico può, individuando c'è anche uno stralcio di carta sulla relazione, quelli che sono i poli attrattori sensibili dei flussi, individuare delle opere o, comunque, nei (inc.) o comunque dei percorsi di opere per portare i bambini in sicurezza. È logico che va dato gambe con delle opere pubbliche o con dei rapporti con privati per mettere in sicurezza. A volte la messa in sicurezza anche passa attraverso quelle che nella relazione avete catalogato come interventi sulla circolazione, sono interventi banali dal punto di vista della spesa, cambio un senso unico, rendo una strada a doppio senso, senso unico, metto una segnaletica diversa ma che (inc.) assolutamente efficace. Come

sempre tutto passa attraverso un cambio di mentalità e come stesso anche noi possiamo fare il Piano Generale del Traffico migliore e dare l'offerta di trasporto pubblico migliore. Se i cittadini continuano a pensare che il mezzo privato è singolo, sia lo strumento di trasporto migliore, si fa poca strada purtroppo e lì c'è una battaglia culturale. Adesso mi fermo qua, no all'interno del Piano Generale del Traffico si può mettere qualunque cosa? No, la risposta è no, ovviamente anche nel PSC vale la stessa cosa. Ovvio che un Piano generale del traffico è un quadro composto, organico di cose fattibili e di cose ovviamente... le cose fattibili ovviamente hanno alcune una durata breve e altre hanno un respiro molto più lungo, dopodiché lì si innestano le priorità dell'ente locale. Il documento di Argenta è stato un errore materiale, è stato preso come elemento base però ovviamente quella che è la valutazione, il comune di Argenta ha fatto un Piano Generale del Traffico importante, fatto molto bene e ovvio che la valutazione fatta dagli uffici è fatta ovviamente su quello che è il contesto nostro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Vigarani. Iniziamo il secondo giro. Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Immediatamente al Segretario Generale chiedo un suo parere per l'allegato del Comune di Argenta, (voce fuori microfono)... detto questo passiamo sostanzialmente alle risposte date e chiedo ancora in maniera più esaustiva che riguardano il centro storico, perché la delibera di giunta 190 prevede degli importi vengono... assegna degli obiettivi e delle opere. Io chiedo con chiarezza che ci siano spiegate quali tipi di opere siano. Facciamo come con l'ospedale cominciamo a chiuderlo pian piano per arrivare a un risultato pessimo di questi tempi? Ricordo di questi tempi anche una parziale chiusura del centro storico sarebbe un danno irreparabile per i commercianti presenti, credo vi consegnerebbero le chiavi in mano, perché sappiamo benissimo che ci sarà il raddoppio delle magnolie con tanto di ampliamento, di parcheggi, i famosi silos, perché la Coop li farà. Per progetto partecipato si affianca al contatto quotidiano i feed back della PM con gli stakeholder, quindi portatori di interessi. Bhè io ho parlato con diversi commercianti: nessuno

conosce, nessuno sa di questa pagina 38 del P.G.T.U., mi rivolgo anche all'Assessore Gargano che so che è persona partecipe e che ha un dialogo aperto con i commercianti. Vi invito a esporre loro non a me, non al gruppo della Lega Nord, con chiarezza quello che intendete fare. Progetto partecipato. Camina, i famosi 47 questionari? Ma fatti da chi?! Non sicuramente non da tanti commercianti che io personalmente ho consultato. In attesa della risposta da parte del Segretario Generale e vorrei, e invito l'Assessore a essere più preciso per le opere di chiusura o parziale chiusura o semi-pedonalizzazione imminente mi sembra, perché mi sembra siano preventivate già nel 2015 nel centro storico castelfranchese, non tanto per me ma quanto per i negozianti del centro storico. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti Zirotti. Il Segretario è già in grado di rispondere subito su questa questione sollevata dal Consigliere Girotti? Lascio la parola al Segretario Generale, prego dottoressa.

SEGRETARIO GENERALE. Rispondo dicendo che negli atti depositati nel cartaceo che erano depositati in

segreteria è questo il documento che ho nella mia cartella, l'atto di assoggettabilità alla VAS. Questo è un allegato che ho dentro la cartella, quindi non ho quello di Argenta, io ho questo qui. Per me la documentazione depositata in questo momento agli atti del Consiglio Comunale è quella corretta, perché ho quello corretto, io non ce l'ho quello che ha lei. Io ho questo qui l'ho preso adesso. (voci fuori microfono)... Questo è al Consiglio Comunale chiunque ne può prendere visione, depositato agli atti nel fascicolo degli atti depositati qui al tavolo della presidenza, questo è il documento. Questo è un allegato D probabilmente ha una numerazione diversa. Diciamo che vado nella sostanza e questo è il rapporto di assoggettabilità a VAS e VALSAT.

PRESIDENTE. Va bene, grazie Segretario. Consigliere Girotti Zirotti voleva aggiungere qualcos'altro sul punto eccezionalmente?

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Come dicevo approfondiremo nelle opportune sedi.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Assessore Gargano mi chiedeva una puntualizzazione, prego Assessore Gargano. Chiedo scusa Assessore Gargano, resettiamo un attimo. Il Segretario Generale ha un'ulteriore puntualizzazione.

SEGRETARIO GENERALE. L'ulteriore puntualizzazione che questo dal punto di vista formale, quindi preciso che al tavolo della presidenza il documento nel fascicolo è quello che ho mostrato, ciò non toglie che farò gli approfondimenti del caso per capire che cosa è successo nell'invio della documentazione ai consiglieri, perché è stato inviato quel documento lì.

PRESIDENTE. Riprendiamo il percorso. Assessore Gargano, prego.

ASSESSORE GARGANO. Grazie Presidente. Volevo semplicemente integrare quello che la Consigliera Girotti e l'Assessore faceva come riferimento al percorso iniziato in qualità di Assessore al Commercio di questa città e tra l'altro la Consigliera Zirotti insieme alla Consigliera Franchini erano presenti all'incontro che ho indetto

con i commercianti e in quella sede qualcosa era stata già trasmessa in questa forma di partecipazione e soprattutto anche di analisi rispetto alle tematiche del centro storico di Castelfranco Emilia soprattutto per la frequentazione, per le modalità di vivibilità del centro storico. Traduco. Quando dobbiamo fare delle operazioni come quella di trasformare un centro storico eventualmente in una chiusura parziale, legata a diverse fasi eccetera, l'analisi che sta a monte è un'analisi molto importante, perché ovviamente va a condizionare in modo importante non solo il centro storico ma tutto quello che sta intorno, quindi sicuramente prima di arrivare a ipotizzare una chiusura di un centro storico è inevitabile un'analisi a monte anche intorno a quello che riguarda i servizi al centro storico. In questi termini stiamo facendo un lavoro, sto facendo un lavoro insieme ai commercianti, quindi a tutti gli stakeholder che stanno intorno a questa situazione, per cercare di capire quali sono bisogni e necessità e insieme fare un percorso il più possibile partecipato rispetto a questo obiettivo.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Possiamo riprendere con gli interventi dei Consiglieri. Consigliere Santunione se non sbaglio... no. Consigliere Righini prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Questo Piano del traffico effettivamente ha preso in considerazione, in linea teorica, in linea generale, per quello che abbiamo visto un po' tutta la situazione del traffico di tutto il territorio e questo effettivamente, in questo Piano è così. Ci sono veramente... tutti i comparti sono stati compresi, molti sono stati guardati, sono state trovate soluzioni - ragioniamo sempre sulla carta - che possono essere anche importanti. Verranno realizzate, sicuramente una parte verranno realizzate, una parte no, però il problema che vorrei sottolineare è che non sono, per quanto possano dare miglioramenti alla vivibilità o alla mobilità o quanto altro non sono sostanziali, cioè noi abbiamo un Piano del Traffico che è veramente corposo ma che non è sostanziale. I nostri problemi sulla viabilità e sulla mobilità di Castelfranco essendo enormi non purtroppo sono risolvibili con questo Piano del traffico. Quello che dovrebbe fare il Comune, gli assessori, la

giunta, il Sindaco è in primis risolvere il problema fondamentale: la viabilità che porta a Bologna e a Modena. Non continuiamo a ragionare e a farci delle... anche fantasie o anche delle piccole realtà, ma sono piccole realtà queste. Non possiamo continuare a pensare di continuare a seguire o utilizzare strade che hanno 2000 anni e non abbiamo alternative a queste, perché la tangenziale di Castelfranco non porta da nessuna parte, sennò spostare di 500 metri il problema. Punto primo. Punto secondo è l'evento sostanziale, unico e grande elemento sostanziale di questo Piano è la stazione ferroviaria. Unico che può incidere realmente sul Piano del traffico del Comune di Castelfranco Emilia, cioè spostare la mobilità dalla gomma alla ferrovia. Secondo importante intervento. Terzo intervento importante di cui ho sentito parlare poco sono le rotatorie, perché se noi continuiamo a avere la via Emilia che ci porta fuori da Castelfranco Emilia sono fondamentali le rotatorie, perché probabilmente nessuno di voi va a lavorare a Modena. Io ci vado purtroppo, andasse tutti i giorni a lavorare a Modena saprebbe di cosa parlo, perché pare che qua effettivamente non ci vada quasi nessuno, sembra che nessuno sappia di cosa parlo, ma fare delle ore di

traffico, di inquinamento per arrivare a fare 12 chilometri è una cosa vergognosa. Queste rotatorie dovevano essere fatte già da non so quanto. Quindi abbiamo la rotatoria che è importantissima e quelle sono opere sostanziali per il traffico che è la rotatoria di Bottega Nuova che sul giornale l'altro giorno c'era. Mi sta benissimo! Ma sarà 20 anni che deve essere fatta quella rotatoria lì, non solo! Questo è un appunto su questa rotatoria che mi dispiace molto doverlo dire, verrà fatta eliminando una parte di quello che è lo storico di quel territorio, di quel pezzo di territorio di Castelfranco, proprio il palazzo di Bottega Nuova, è un vero peccato questo. Non so come si riesca a fare delle previsioni di creare un centro commerciale o quanto altro e non riuscire a inglobare e mantenere e per questo sto facendo la domanda anche all'Assessore, in realtà da quello che si capisce è che questo verrà eliminato, cioè viene tolto, quindi al posto del palazzo di Bottega Nuova, può essere che ci sia un centro commerciale, mi sembra strano che con le possibilità e con gli uffici tecnici che ci sono oggi non si potesse in qualche modo salvaguardare lo storico di una parte importante del territorio, questo è un appunto ma è una

considerazione quasi architettonica o culturale più da proloco che non da Consiglio Comunale. Detto questo le altre rotatorie sono uno che sarà funzionale alla cartiera, questo è un altro punto importantissimo su quello che sarà il traffico, perché se da una parte avremo un comparto industriale che porterà lavoro, abbiamo visto oggi proprio il problema del lavoro che è sostanziale, dall'altro abbiamo un ulteriore impatto di qualche migliaia di persone, perché su un comparto di 100 mila metri quadrati qualche migliaio di persone ci lavorerà con tutto l'indotto, tir e quanto altro quindi abbiamo sì una rotatoria ma una rotatoria che finisce sempre sulla via Emilia. Continuiamo a dire di che cosa parliamo sempre. La complanerina se verrà fatta se ci saranno i soldi per farla, mi sembra assurdo un ragionamento del genere. Stiamo parlando di un'opera sostanziale che i soldi si devono trovare, non si può dire: si farà se si trovano i soldi! È un ragionamento - perdonatemi - assurdo! In termini socio economici è assurdo a nostro avviso ovviamente. Stesso ragionamento per le rotatorie che vanno nell'altra parte, nel comparto verso Bologna, sono opere sostanziali al traffico e sono le più... quelle che possono in qualche modo

modificare. Per il resto tutte le altre opere sono di comparto, sono importi, speriamo che le facciano, ma io come in tutte le cose credo che bisogna partire dalla base e non dalla fine. Partiamo dagli elementi... diamoci dei tempi, diteci in che tempi fate quelle importanti, poi giustamente facciamo anche le altre. Se dobbiamo fare una casa sappiamo che dobbiamo partire dalle fondamenta poi ci diciamo come sono le finestre. Io penso di ragionare in questo modo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Righini. Aveva chiesto la parola il Consigliere Franchini.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Grazie Presidente. Ovviamente anche noi concordiamo nel definire sostanzialmente questo P.G.T.U. il vostro "libro dei sogni", ma crediamo che sia necessario svegliarsi e tornare con i piedi per terra. Pur nei principi generali a volte anche apprezzabili finora ne avete applicati pochi o nulla. Le direttive ministeriale già dal 26 giugno del '95 indicavano quali obiettivi generali dei piani urbani di traffico, il miglioramento delle condizioni della circolazione. Il miglioramento della sicurezza

stradale, la riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico e risparmio energetico. Testo dal quale si comprende immediatamente come l'aumento della pedonalità e della ciclabilità unitamente a politiche di mobility management sia in termini di orari, sia in termini di incentivi per il trasporto pubblico locale o trasporto collettivo organizzato su base singola, come il car pooling siano le uniche politiche di mobilità sulle quali puntare con decisione per ridurre i consumi energetici, ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico e aumentare la sicurezza stradale migliorando al contempo le condizioni di circolazione per tutti coloro che comunque devono necessariamente ricorrere ai mezzi di trasporto privato per il trasporto di persone e merci. Notiamo che all'interno della progettazione non è stato indicato nessun obiettivo prioritario come è già stato anticipato dalle mie colleghe consigliere. In campo non c'è nulla di perentorio né consequenzialità tra un intervento e l'altro, per cui si può innegabilmente temere che lo sviluppo urbanistico futuro potrebbe risentire di ricadute negative per questo mancato legame sfociando in uno squilibrio della mobilità in determinate zone. In questa frenesia di pianificazione manca ancora

qualsiasi termine di esecuzione della pianificazione stessa, la cosiddetta (inc.) come non si evincono azioni prioritarie da mettere in campo. Anche per le cose più semplici nessun progetto giovane o sperimentale a esempio la regolamentazione della sosta rimane incentrata su domande e offerta anziché sulla disincentivazione dell'uso della macchina. Per ipotesi anche sull'attivazione del bike sharing già citato prima, in parcheggi scambiatori o alla stazione di treni come in tante altre realtà. Sarebbe stato sufficiente un copia e incolla, ma nemmeno questo sforzo per raggiungere una sola riga di innovazione al Piano. Perché siamo ancora qui a aspettare la diminuzione dell'orario di sosta consentita in centro storico? O ancora la realizzazione di zone a limite di velocità massimo 30 Km/h? Sulla carta infinite ipotesi, nei fatti il nulla fino a oggi con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Non è ancora nemmeno previsto nel P.G.T.U. il famoso spostamento della ciclabile sulla via Emilia affiancandola alle corsie di marce come già in essere in diverse città italiane e anche non italiane, soprattutto per motivi di sicurezza. Di fatto il Piano si occupa solo di gestire il traffico esistente non facendo scelte di campo, ne è un

esempio lo spazio dedicato al trasporto pubblico, una sola misera pagina per il trasporto pubblico. Chi è responsabile di questo? La polinomia che non si è ancora svecchiata o il Comune di Castelfranco che continua a affidare nuove progettazioni alla stessa ditta da anni e anni nonostante sia ormai chiaro che non riesce più a stare al passo con i tempi e con quello che tanto auspica l'Europa in tema di mobilità. Crediamo sia giunto il momento in cui la politica decida finalmente di cambiare strada e di puntare in modo diretto e esplicito verso una mobilità meno impattante sul territorio, più rispettoso dell'ambiente e che quindi preveda l'incentivazione del trasporto collettivo (vero tasto dolente a Castelfranco) e la mobilità dolce cominciando intanto a terminare tutte le opere iniziate e mai finite ma soprattutto metterle a norma come impone il regolamento viario indicato a pagina 44 del P.G.T.U. stesso fino a oggi disatteso. Castelfranco ha bisogno di fatti non promesse, per questo motivo il nostro voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franchini. Altri interventi? Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Nel poco tempo che ho provo a portare a sintesi i ragionamenti che ho fatto prima e andare anche nel dettaglio di alcuni punti critici. Elaborazione di un Piano generale del traffico urbano obbligatorio per un comune come il nostro di oltre 30 mila abitanti. Oltre che obbligatorio noi diciamo assolutamente più che opportuna per un territorio complesso come quello di Castelfranco. Scelte elementi strategici del Piano: la stazione di Castelfranco come porta di accesso alla città, attuazione di indicazioni contenute nel PSC, andare a dare una regolamentazione rispetto a quella che è stata la forte espansione urbana su del capoluogo, il tema della ciclabilità e della mobilità dolce. Il tema di andare a completare alcune zone di rete viaria e andare a introdurre delle regolamentazioni rispetto ai centri urbani, mi riferisco per esempio a previsioni di ZTL o di zone a velocità limitata. Il tema della sosta. Certamente questi sono degli obiettivi di carattere generale con tutte le criticità che abbiamo detto prima, cioè sono degli obiettivi progettuali all'interno di un Piano che manca di un cronoprogramma, come dicevano giustamente anche... come ha detto giustamente la

collega che mi ha preceduto anche rispetto all'indicazione di priorità che per noi faceva parte di un croniprogramma che prevedesse tempi e costi. Però poi presenta tutta una serie di punti critici che noi troviamo e che ovviamente ci rendono critici, evidentemente, verso il Piano Generale in sé. Allora: questione dei trasporti pubblici. Nel Piano sostanzialmente non vengono prese in considerazione il tema dei trasporti pubblici, ne avevamo parlato anche in sede di adozione, poteva essere questo Piano la sede giusta e anche la sede competente, secondo noi, per fare dialogare tutte le questioni attinenti al traffico genericamente inteso, con il tema della viabilità dei trasporti pubblici con il tema della viabilità urbana. Apprendiamo stasera che c'è un percorso che l'Assessore sta portando avanti con aMO e che come dire apprendiamo con favore soprattutto in alcune direzioni che sappiamo essere soprattutto per il trasporto scolastico assolutamente critiche, crediamo che questo potesse essere una sede assolutamente coerente per fare dialogare il trasporto urbano, il trasporto che viene preso in considerazione da questo Piano per come è stato configurato rispetto al tema dei trasporti pubblici,

non soltanto per quello che riguarda le problematiche e le criticità legate al sistema delle corse, ma anche rispetto a un monitoraggio, una verifica che poteva essere fatta che invece viene fatta in sede separata con l'ente di riferimento rispetto a tutte le piazzole di salita discesa, quindi rispetto a tutte le soste del trasporto urbano che noi riteniamo non tutte siano esattamente in sicurezza, soprattutto negli orari di punta e mi riferisco a quelle che sono interessate dalla presenza di studenti che negli orari di punta prendono l'autobus per andare a scuola. Altra questione. Sosta nelle frazioni, l'abbiamo detto e continuiamo a dirlo: anche questa poteva essere la sede assolutamente opportuna per prendere in considerazione il sistema della sosta nelle frazioni, sistema della sosta delle frazioni sia rispetto alle necessità, eventuali necessità di riorganizzazione sia rispetto all'offerta di sosta nelle frazioni che questo sia un tema assolutamente importante e di rilievo, l'aveva riconosciuto lo stesso Assessore. Abbiamo ricevuto dei documenti, frazione di Manzolino e frazione di Piumazzo non sono ovviamente i documenti e lo screening che avevamo chiesto noi, perché sono meramente dei dati

rispetto al totale degli abitanti, rispetto al totale posti auto esistenti rispetto ai posti auto riferibili a ogni cento abitanti sulle frazioni. L'operazione che secondo noi si poteva e si doveva fare con questo Piano era uno screening, cioè andare a fare una verifica rispetto alla situazione, alla regolamentazione, ma anche rispetto ai fabbisogni e rispetto all'offerta. Interventi a favore della ciclabilità o, comunque, della mobilità pedonale. È vero c'è un elemento di base che occorre accompagnare qualsiasi previsione sulla mobilità dolce o sulla ciclabilità anche con un salto culturale, l'abbiamo detto l'altra volta, credo che vada ribadito, perché di per sé da solo gli interventi probabilmente non sono del tutto efficace. Intanto vanno fatti e ci mancherebbe. Francamente dobbiamo ricordare un'altra cosa, dobbiamo ricordare che il nostro territorio, per come è configurato, soprattutto penso alle direzioni nord - sud quindi al traffico che confluisce, alla mobilità che confluisce dalle frazioni, adesso abbiamo Cavazzona però penso alle altre rispetto al capoluogo, è un traffico che ancora... che utilizza ancora in gran parte, francamente il trasporto su gomma, il trasporto su gomma di mezzi problemi o di

mezzi privati, soprattutto per chi ha delle esigenze quotidiane di lavoro o di studio. Vedo difficile che possa essere utilizzata o, comunque, possa essere grandemente utilizzata per queste finalità la ciclabilità. Credo che l'utilizzo della bicicletta per spostarsi per andare a lavoro piuttosto che a scuola, sia un utilizzo che percentualmente è estremamente ridotto rispetto all'utilizzo del mezzo su gomme, quindi andavano fatti ragionamenti anche da questo punto di vista. Vado ancora. Mobilità pedonale o comunque ciclabilità tema assolutamente fondamentale, tema che va portato avanti però deve assolutamente, questo tema essere accompagnato da una serie di interventi di sicurezza, cioè occorre per poter dare un effettivo sviluppo della mobilità dolce questa si accompagna a interventi di sistemazione, di marciapiedi, di attraversamenti pedonali, di piste ciclabile, di segnaletica lo sappiamo benissimo che abbiamo dei percorsi di mobilità pedonale o di ciclabilità che hanno delle gravi carenze sul territorio. Quindi certamente ben venga lo sviluppo di questo tipo di mobilità ma deve essere accompagnata da tutta una serie di interventi che devono migliorare e garantire la sicurezza di questi che sappiamo perfettamente essere utenti

deboli della strada. Stazione ferroviaria, vado a concludere, assolutamente tutti mi interventi che vanno a cercare di migliorare, di potenziare la stazione ferroviaria come porta di accesso della città anche come centro nodale di incontro del trasporto pubblico su gomma che si incontra con il trasporto su rotaia benissimo. Ben venga l'intervento rispetto all'aumento degli stalli di sosta che è assolutamente necessario sia per quello che riguarda le necessità della stazione ferroviaria, degli utenti e della stazione ma anche per quello che riguarda le necessità degli utenti del centro storico. Ricordo la previsione ancora contenuta nel PSC che noi riteniamo assolutamente strategica sia per la sosta, per dare maggiore respiro alla sosta in centro storico, sia per dare e migliorare la sosta a supporto degli utenti della stazione ferroviaria, la previsione del PSC che prevede l'area di parcheggio che era sostanzialmente a esclusivo appannaggio degli utenti della stazione ferroviaria, a nord della stessa stazione che come si è detto in Commissione sicuramente è un obiettivo strategico da prendere in considerazione in sede di variante del PSC. Vado a concludere e nelle linee generali che possono essere assolutamente

apprezzabili di questo Piano di programmazione e di pianificazione, è carente sia di elementi di programmazione che per noi sono essenziali, il croniprogramma, sia di alcuni elementi che a nostro parere dovevano trovare una considerazione in questo strumento che potrà avere e probabilmente avrà, noi presumiamo che abbia una durata che sicuramente non è quella biennale di validità normativamente prevista. Se è uno strumento che presumibilmente come il precedente, il precedente è durato vent'anni, pensate un po', uno strumento comunque di programmazione di ampio respiro sarebbe stato più che opportuno per una realtà come Castelfranco andare a inserire anche tutta una serie di altri contenuti in un'ottica di sviluppo più a medio e lungo termine che invece manca. Il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. Consigliere Benuzzi prego.

CONSIGLIERE BENUZZI. Grazie Presidente. Questo strumento di programmazione che chiamiamo Piano Generale di Traffico Urbano siamo convinti che veda in sé quella che è la visio politica di giunta e

Assessori in questo caso e probabilmente proprio perché è uno strumento di visio politica di quello che si va a mettere in moto dal punto di vista del traffico urbano, io credo che non vada necessariamente redatto di un piano economico. Il piano economico lo troveremo poi redatto nei bracci attuativi di questo programma che sono il POC e il Piano delle Opere Pubbliche. Allora lì vedremo quelli che sono gli aspetti finanziari, non qui. Dicevo che sono scelte politiche e in alcuni casi sono anche scelte politiche non dico forti ma coraggiose, perché si è parlato di chiusura del centro storico se uno ha l'accortezza di leggere attentamente si parla di zona residenziale a traffico moderato, non si parla di chiusura del centro storico e tra l'altro si parla di un pezzo della via Emilia che è compreso tra le due chiese, quindi chiusura del centro storico direi proprio di no. Questo tipo di documento io penso che redatto in questo modo sia proprio quello che si dice funzionale a quello che è l'aspetto socio economico della popolazione, io credo che sia proprio uno degli strumenti che ci permette di produrre crescita dal punto di vista sociale e dal punto di vista economico, perché io ricordo che a Carpi nel momento

in cui chiusero la piazza ci fu la rivolta dei commercianti. Oggi se provate a chiedere ai commercianti della piazza di Carpi se vogliono che riapriamo la piazza, io credo che non siano così contenti e anzi a proposta furono già sul piede di guerra. A ogni modo quello che c'è scritto in questo documento, si può chiamare "libro dei sogni", io non sono d'accordo. Non è importante solo quello che c'è scritto, ma se qualcuno pensa al processo che vi è dietro la stesura di questo Piano, si accorge di tutta la ricerca che c'è: l'acquisizione di dati, l'acquisizione di status quo, come risolverli, non è solo importante ciò che c'è scritto che potrà cambiare nel corso degli anni, perché questo è uno strumento che si adegua a quelli che sono i bisogni che abbiamo dal punto di vista del traffico urbano. Pertanto io trovo questo Piano pieno di scelte strategiche e per scelte strategiche intendo anche i parchimetri che non sono fatti per fare cassa, ma sono fatti per fare in modo che la sosta sia effettivamente liquida, nel senso che ci sia un ricambio molto più importante di quello che non c'è adesso e i proventi giunti da questo tipo di azione occorrerebbero nel qual caso, esclusivamente, per remunerare, dal punto di vista economico finanziario

quello che è il controllo della correttezza del pagamento delle tariffe all'interno di questo contesto. Io trovo che in questo progetto vi siano scelte coraggiose, sono pieno di analisi (inc.) più che articolate e penso che siano ben calate all'interno di quelli che sono i bisogni di questo territorio, pertanto il voto del Partito Democratico sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Benuzzi. Abbiamo concluso il secondo giro, la parola all'Assessore Vigarani per le conclusioni finali.

ASSESSORE VIGARANI. In modo molto breve, solamente per chiarire: il Piano non è che si rifà ogni due anni, si fa un aggiornamento ogni due anni, quindi non è che si riparte da zero. È logico che immagino in questi due anni, nei prossimi due anni in particolare, proprio a seguito dei percorsi partecipativi e di confronto di cui si parlava durante i vari interventi, è logico che qualcosa cambierà, quindi ci sarà ovviamente da cambiare qualcosa nel Piano e sarebbe strano se non fosse così. Centro storico. Quello che vediamo a pagina 38 è uno stralcio del rendering del progetto che fra

l'altro è stato visto in Commissione nella passata legislatura, è stato analizzato anche. È logico che... fatto salvo le cose che abbiamo detto sui confronti, le partecipazioni e quanto altro, la cosa che non possiamo però più tardare sul centro storico è il tema di andare su una (inc.) del tipo: la legge che deve valere nel centro storico non sa più quella delle auto, ma sarà quella del pedone e nel ciclo pedonale. Poi vediamo ovviamente come farla (inc.) ci sono diversi modi ovviamente, però questo è il cambio, è chiaro che ci deve essere un cambio molto più banale, ma per esempio di inversione di alcuni sensi unici. Non ha senso ovviamente che i sensi unici vadano tutti da Corso Martire verso l'esterno, bisognerà fare interventi in questo senso. Gli interventi che vengono messi bilancio proprio perché partiamo con un primo step è quello di sistemazione delle piazze, cioè sistemazione delle piazze senza intaccare Corso Martiri, quindi oggi abbiamo una piazza in particolare, piazza Aldo Moro su cui abbiamo problemi seri, quindi partiamo da quello. Proviamo a migliorare il sistema delle piazze senza metterle in comunicazione, questo penso che sarebbe un primo stadio importante, perché sono una vetrina, un centro di aggregazione assolutamente importante.

Come sempre vale: fatto il contenitore serve il contenuto, nel senso che bisogna mettere a corollario, anzi su che corollario è il contenitore, il contenuto che è il motore vero e proprio di ciò che si fa nel centro storico. Il Piano non è sostanziale, gli interventi non sono sostanziali, tra gli interventi che dicevo prima quelli già a bilancio abbiamo una rotatoria per un importo di 430 mila euro di messa in sicurezza della connessione fra la via Emilia e la via Castiglione che è sicuramente un asse viario fondamentale e sappiamo quelle a innesto quanto è pericoloso soprattutto nelle ore di punta del traffico. Quello che abbiamo oggi sul tavolo è il Piano Generale del Traffico Urbano, quindi è logico che risente sicuramente di tutto ciò che è fuori dal contesto urbano del traffico per Modena, il traffico per Bologna, però è uno strumento dedicato al traffico urbano. Parcheggi scambiatori. È vero il parcheggio a servizio della stazione nord credo anch'io che sia un'opera e che non possa attendere ancora molto. È una ND, è 3.4, è un'opera fondamentale. Sono contento che l'abbiate riconosciuta, perché quell'opera che andrà in uno dei prossimi POC immagino, è un'opera che darà sollievo sicuramente alla sosta lunga dei pendolari

liberando spazi su quella che è ovviamente il parcheggio di fianco cimitero napoleonico, la cosa interessante che quell'opera è contenuta in un altro libro dei sogni che si chiama PSC. Se quello è un libro dei sogni, se il P.G.T.U. è un libro dei sogni anche il PSC lo è, ma secondo non è affatto così, cioè si fa così la pianificazione. Trasporto pubblico locale, una sola paginetta all'interno del Piano Generale. Il TPL ovviamente ha una valenza e ha una connotazione che è esterna a quella che è la pianificazione comunale, infatti il percorso che viene fatto anche attuativo è non sul Piano del Consiglio Comunale, non dell'ente locale, ma su un altro Piano che è quello con aMO, con il gestore e con quella che è la conferenza dei servizi provinciali. E è lì che si stabiliscono le priorità, si modificano le linee e si intensificano le linee dove serve, non è in un Piano Comunale. Quello che fa il Piano Comunale però è altrettanto importante che è tipo potenziare o dove si può individuare delle corsie o comunque dei semafori o comunque dei miglioramenti degli intersezioni per fluidificare il traffico e far sì che il trasporto pubblico locale possa agire in modo più efficace e in sicurezza per quello che riguarda le fermate. Io credo che anche

l'individuazione della stazione ferroviaria come capolinea di tutto il trasporto su gomma e dei taxi sia stato un'opera assolutamente importante, perché comunque serve se debba andare su quella strada. Sosta nelle frazioni, screening e quanto altro. Ripeto: quello che è stato dato è il censimento di posti auto in due realtà ok? Non è la soluzione alla sosta all'abitato di Piumazzo, neanche quello di Manzolino. Si parte come sempre da un quadro conoscitivo. Siccome c'era stato detto che non era mai stato fatto uno screening, il nostro sistema informativo territoriale puntualmente a una certa data riesce a dare un censimento quasi in tempo reale. Si parte da quello e si fanno degli interventi, in modo particolare anche qua entrano in gioco quelle che sono le braccia attuative. Per esempio a Manzolino le opere di urbanizzazione, qua siamo già a campo opere pubbliche della PST saranno in grado di offrire al centro di Manzolino una sosta adeguata, quella che è la richiesta. Su Piumazzo la realizzazione di alcuni interventi sul centro e con alcuni sensi unici, la contestuale modifica della sosta saranno in grado di dare sollievo a una parte del centro storico. È logico che si tratta anche di capire qua il Piano (inc.) degli stimoli, perché

abbiamo parcheggi che non vengono utilizzati. Mi viene in mente nella frazione di Piumazzo abbiamo un parcheggio (inc.) a via Noce, quindi in prossimità del centro storico che viene usato poco per esempio, si tratta di capire perché. È un problema di pericolosità? È un problema di luce? Però durante il giorno è vuoto per esempio, quindi si tratta di vedere queste cose. Si tratta di capire quando il negozio Coop si sposterà per esempio, quando si sposterà come regolamentare piazza Matteotti e lì sarà un polmone di posti auto assolutamente importante. Questi sono tutti temi che vengono contemplati in quegli strumenti dei sogni che si chiamano strumenti di pianificazione. Grazie mille.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. A questo punto abbiamo completato tutti gli interventi, il giro degli interventi. Passiamo alla votazione. Votiamo per il punto 2 all'ordine del giorno del Consiglio di questa sera: nuovo Piano Generale del Traffico Urbano (P.G.T.U.) del Comune di Castelfranco Emilia. Chi è favorevole? Votanti 21, favorevoli 13, contrari 8 che sono Consiglieri: Leccese, Righini, Girotti Zirotti, Santunione, Carini, Bonini, Franchini e Pettazzoni, astenuti nessuno. Votiamo

per l'immediata eseguibilità, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima. Il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo, il punto numero 3 all'ordine del giorno del Consiglio di questa sera.

Comune di Castelfranco Emilia

3. Criteri di riparto della quota da destinare a opere religiose - anni 2014-2015-2016.

PRESIDENTE. Mi risulta che in Commissione 3 ci sia stata unanimità, quindi a questo punto ometteremo la discussione. È stato delegato il Presidente del Consiglio per la lettura della delibera, quindi...

INTERVENTO. Presidente scusi, mancava, glielo ricordo, solo per una questione formale, Forza Italia.

PRESIDENTE. Chiedo lumi perché non ero Presidente in Commissione e mi è stato riferito dal Presidente della Commissione questa modalità. Io non ho problemi, possiamo metterla tranquillamente... possiamo tranquillamente discutere. La parola prima al Consigliere Petrucci, Presidente della Commissione 3, prego.

CONSIGLIERE PETRUCCI. Ero uscito dall'aula, sono riuscito a contattarla e mi ha assicurato che anche lei era favorevole, si era dovuta assentare un

attimo per problemi personali. Quindi l'ho subito contattata e mi ha detto che non c'era nessun problema è per quello che ho dato immediata eseguibilità al Presidente del Consiglio per poter leggere il documento approvato all'unanimità approvato dalla Commissione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Petrucci, in ogni caso c'è un rappresentante di Forza Italia che è presente nel Consiglio Comunale, il Consigliere Leccese, prego.

CONSIGLIERE LECCESE. Grazie Presidente. Senza alcun problema, quindi può leggere la delibera quindi bypassando il discorso della discussione. Grazie.

INTERVENTO. Ringrazio solo il Presidente della Commissione della comunicazione, di aver preso questo contatto così sperimentiamo questa nuova possibilità del regolamento.

PRESIDENTE. Grazie alla Consigliera Santunione per questa puntualizzazione. A questo punto vado avanti con la lettura della proposta di

deliberazione per criteri di riparto della quota da destinare a opere religiose - anni 2014-2015-2016: "premesse che la legge del 17 agosto 1942, numero 1150 cosiddetta legge urbanistica, considerava l'edilizia di culto un'opera pubblica da inserire all'interno dei piani regolatori comunali. Già l'articolo 12 della Legge del 28 gennaio 1977, numero 10, stabiliva la destinazione di una parte dei proventi dei contributi di concessione edilizia anche alla realizzazione di nuovi edifici di culti (legge numero 222 del 20/05/1985) disposizione sugli enti e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi, prevede che gli impegni finanziari per la costruzione di edifici di culto cattolico e delle pertinenti opere parrocchiali sono determinate dalle autorità civili competenti secondo le disposizioni delle leggi 22 ottobre 1971, numero 865 e 28 gennaio 1977 numero 10 e successive modificazioni. Visto il D.P.R. numero 380/2001 il quale all'articolo 16 stabilisce che il rilascio del permesso di costruire comporta la corresponsione di un contributo commisurato all'incidenza degli oneri di urbanizzazione nonché al costo di costruzione. Gli oneri di urbanizzazione secondaria sono relativi ai

seguenti interventi: asili nidi e scuole materne, scuole dell'obbligo nonché strutture e complessi per l'istruzione superiore all'obbligo, mercati di quartiere, delegazioni comunali, chiese e altri edifici religiosi, impianti sportivi di quartiere, aree verdi di quartiere, centri sociali e attrezzature culturali e sanitarie. Nelle attrezzature sanitarie sono ricomprese le opere, le costruzioni, gli impianti destinati allo smaltimento e riciclaggio o alla distruzione dei rifiuti urbani speciali, pericolosi, solidi e liquidi alla bonifica di aree inquinate. Vista la legge numero 206 del 2003, la quale all'articolo dispone che sono considerate a tutti gli effetti opere di urbanizzazione secondaria, quali pertinente degli edifici di culto, gli immobili e le attrezzature fisse destinate all'attività di oratorio e similari dagli enti ecclesiastici della chiesa cattolica, nonché dagli enti delle altre confessioni religiose, con le quali lo Stato ha stipulato un'intesa ai sensi dell'articolo 8, terzo comma della costituzione, fermo restando le competenze delle Regioni e degli enti locali in materia. Preso atto che gli oneri di urbanizzazione sono definiti dal Consiglio Comunale in base alle tabelle parametriche

regionali, infatti la Regione Emilia Romagna con proprie deliberazioni consiliari numero 1706 del 26/07/1978, 1871 del 6/12/1978, 2079 del 6/04/1979, 2792 del 21/04/1980, numero 3098 del 14/03/1990, numero 849 del 1998 ha provveduto alla parametrizzazione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria distinti a seconda del tipo di intervento e insediamento, nonché alla scomposizione degli oneri stessi in relazione a ciascun caso di realizzazione delle opere di urbanizzazione ai fini del contributo della concessione. Preso atto in particolare che la Regione Emilia Romagna con deliberazione consiliare numero 849 del 1998 ha approvato l'aggiornamento delle indicazioni procedurali per l'applicazione degli oneri di urbanizzazione di cui agli articoli 5 e 10 della Legge 28 gennaio 1977 numero 10 stabilendo e confermando nel contempo che l'incidenza sugli oneri di urbanizzazione secondaria per le chiese e altri edifici adibiti a servizi religiosi, opere di urbanizzazione secondaria sia pari a 7% del totale. Punto 1 e punto 4 scomposizione degli oneri. La predetta deliberazione regionale disciplina gli adempimenti dei comuni in ordine alla destinazione dei proventi sopra menzionati stabilendo che il

riparto della quota percentuale del 7% avvenga di intesa con gli enti religiosi istituzionalmente competenti e che i contributi vengano destinati all'acquisizione di aree previste dagli strumenti urbanistici vigenti per chiese e altri servizi religiosi, ovvero al rimborso delle spese documentate per l'acquisizione di dette aree e inoltre a interventi per la costruzione o in ripristino di attrezzature religiose, con particolare riferimento ai valori monumentari e storici (punto 2 Adempimenti Comunali e loro termini) intendendosi per attrezzature religiose gli edifici per il culto e le opere parrocchiali, gli istituti religiosi educativi e assistenziali per bambini e anziani, le attrezzature per attività culturali, ricreative e sportive. Vista la deliberazione del Consiglio Comunale numero 118 del 15/06/2011 con la quale si stabiliva il criterio oggettivo di riparto della quota del 7% citata relativamente agli anni 2011-2012-2013 basato sulla superficie dei locali degli edifici appartenenti alle due confessioni religiose riconosciute e note sul territorio comunale e nei quali viene svolta attività di culto; ritenuto opportuno confermare il suddetto criterio di ripartizione delle quote anche

per il triennio 2014-2015-2016 in quanto equo e rispondente alle esigenze delle congregazioni religiose. Visto il D.P.R. 380 del 2001, sentita la Commissione Consiliare numero 3, visto il parere di regolarità tecnica espressa ai sensi dell'articolo 49 del Decreto Legislativo 267 del 2000 delibera: 1) di confermare per il triennio 2014-2015-2016 il criterio di riparto della quota dei proventi derivanti dall'articolo 16 del D.P.R. 380/2001 da destinare alle opere religiose basato sulla superficie dei locali degli edifici appartenenti alle due confessioni religiose riconosciute e note sul territorio comunale e nei quali viene svolta attività di culto. Superficie così suddivisa: metri quadri 4802,70 chiesa cattolica, metri quadri 205,38 congregazione cristiana dei Testimoni di Geova. 2) Di stabilire altresì che le autorità religiose destinatarie dei contributi dovranno rendicontare con regolari fatture le spese sostenute per opere di costruzione, manutenzione ordinaria o straordinaria in misura almeno pari agli importi ricevuti. 3) Di riservare la modificazione su approvate superfici in caso di avvenuta costruzione e uso di nuovi edifici religiosi. 4) di dare atto che: a) prioritariamente se una congregazione religiosa presenta fatture per

un importo superiore rispetto alla somma destinata dal Comune e non può essere soddisfatta per intero, la somma corrispondente alle fatture in esubero verrà tenuta valida nei due anni successivi; b) in via subordinata se non vi sono fatture in esubero accantonate nei due anni precedenti e una congregazione religiosa presenta fatture per un importo minore rispetto alla somma destinata dal comune e l'altra congregazione religiosa presenta fatture per un importo superiore rispetto alla somma destinata dal comune, la somma non utilizzata per la prima andrà a favore della seconda". Questa era la lettura integrale della proposta di deliberazione su criteri di riparto della quota da destinare a opere religiose, anni 2014-2015-2016, a questo punto passiamo direttamente alla votazione. Chiedo se ci sono Consiglieri che vogliono votare. Chi è favorevole? Chi è contrario? A questo punto è favorevole all'unanimità, quindi non ci sono né contrari né astenuti. I votanti sono 20, favorevoli 20, astenuti zero, contrari zero. Il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo all'ordine del giorno di questa sera.

4. **Mozione presentata in data 23/09/2014 dal Consigliere Comunale Petrucci Luca (PD) e da altri componenti del Gruppo Consiliare PD avente ad oggetto: politiche dirette a incoraggiare l'utilizzo dell'acqua di rubinetto.**

PRESIDENTE. La parola al Consigliere proponente, primo firmatario Consigliere Petrucci, prego.

CONSIGLIERE PETRUCCI. Grazie Presidente. Prima di tutto faccio una premessa, parto dal fatto che questo penso sia un tema che è trasversale e un pochino tutti i cittadini è sentito in maniera molto forte che è quello non solo dell'utilizzo dell'acqua di rubinetto che arriva in tutte le abitazioni, ma anche di quello che è un prodotto che invece è associato all'acqua che è la bottiglia. Purtroppo noi assistiamo sempre all'utilizzo dell'acqua come acqua sicura quando è acqua in bottiglia. Detto questo, prima di leggere la mozione che ho presentato, che abbiamo presentato, devo dire anche che questa mozione è stato il frutto di una ricerca che ha riguardato diversi Comuni che hanno già adottato questa mozione, questo ordine del giorno fra cui il Comune di Aosta, il Comune di Bologna e

anche altri comuni di Italia. È il frutto, come posso dire, di un insieme di riflessioni che sono state fatte già in altre consigliature. Do lettura della mozione. Oggetto: politiche dirette a incoraggiare l'utilizzo dell'acqua di rubinetto. Premesso che il problema ambientale, in particolare quello dello smaltimento dei rifiuti è sempre più attuale e drammatico, è fondamentale promuovere e incentivare politiche per il riciclaggio, ma ancora più importante ridurre la quantità di rifiuti prodotti. Tra i rifiuti una percentuale rilevante è costituita da materiali per imballaggio delle merci e tra questi sono presenti, in quantità considerevole, le bottiglie di plastica per le acque minerali. L'utilizzo di acque minerali produce inevitabilmente inquinamento in tutte le fasi della filiera, la produzione dei contenitori, il trasporto, la raccolta nei contenitori usati, il loro smaltimento e riciclaggio, significativo è l'impatto ambientale con 6 miliardi di bottiglie da un litro e mezzo prodotte e trasportate con impiego stimato di 450 mila tonnellate di petrolio e 1,2 milioni tonnellate di Co2 prodotta. L'Italia è il paese al mondo in cui si fa percentualmente il maggior utilizzo di acque minerali con un consumo

pro-capite di 192 litri all'anno è oltre che triplicato dal 1985 ad oggi contro una media europea di 85 e una mondiale di 15. Considerato che negli anni passati nostre condotte da organismi indipendenti hanno avuto ampio risalto sulla stampa nazionale e europea, mettendo in evidenza non solo che tutte le acque controllate che provengono dagli acquedotti pubblici sono perfettamente a norma ma che la qualità media è ottima. L'acqua erogata dagli acquedotti pubblici è più controllata e sicura di quelle minerali in quanto la normativa stabilisce parametri più restrittivi e i controlli sono più frequenti. L'acqua erogata dall'acquedotto che rifornisce la città di Castelfranco Emilia risulta buona per qualità e sapore. Di conseguenza l'uso generalizzato di acque minerali non trova in Italia e in particolare a Castelfranco Emilia una giustificazione oggettiva nell'indisponibilità di acqua potabile di buona qualità. Alcuni paesi europei tra cui la Francia, la Spagna, la Polonia e Regno Unito hanno ridotto tra il 10 e il 18% il consumo di acqua in bottiglie. In Italia l'investimento pubblicitario per promuovere il consumo di acque minerali è di circa 380 milioni di euro, questo è un dato del 2006 e è inferiore solo a

quello relativo a pochissimi altri beni. Si tratta quindi di un bisogno essenzialmente indotto e non reale escludendo i casi nei quali motivi di salute rendono necessario consumare acqua con determinate caratteristiche chimiche. L'abitudine a consumare acque minerali è ulteriormente incentivata dal fatto che i pubblici esercizi scoraggiano e spesso di fatto non consentono ai clienti di scegliere di consumare acqua che non sia in bottiglia. A Castelfranco Emilia il consumo è superiore alla media nazionale e si attesta a 210 litri per abitante. Ritenuto che la pubblica amministrazione si debba impegnare non solo a promuovere abitudini e comportamenti che siano il più possibile rispettosi dell'ambiente ma che debba anch'essa per prima adottare quelle abitudini e comportamenti che intende promuovere, invita la giunta, in particolare l'Assessore all'Ambiente, l'Assessore al Commercio e l'Assessore all'Istruzione a promuovere campagne informative e realizzate politiche dirette a incoraggiare l'utilizzo dell'acqua di rubinetto che è buona, controllata, comoda e poco costosa. Utilizzarli inoltre in quella che è la normale attività istituzionale. L'Assessore al Commercio, al Turismo e promozione territoriale invita a

sollecitare le imprese che svolgono attività di ristorazione affinché mettano effettivamente i clienti nella condizione di scegliere se consumare acqua minerale o proveniente dall'acquedotto comunale, preferibilmente collocando sul tavolo una caraffa con "l'acqua del Sindaco" e a riconoscere i pubblici esercizi che attuano questa politica, un incentivo per la loro disponibilità in favore dell'ambiente. Questo è il testo della mozione che abbiamo presentato. Ci tengo a sottolineare che sarebbe bello che se l'approviamo questa mozione, fin dalla prossima volta, le 35 bottiglie di plastica che sono utilizzate all'interno di questa sede comunale vengano sostituiti in modo da poter usare anche noi l'acqua del rubinetto. Penso che questo potrebbe essere un bell'esempio che possiamo dare per primi su quella che è l'acqua di tutti, è l'acqua del Comune. Al momento mi fermo qui e poi dopo... Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Chiedo scusa perché prima non l'ho citato quando ho dato la parola al Consigliere. In effetti la mozione che è stata presentata dal Consigliere Petrucci è stata protocollata il 23 settembre 2014, ma su questa

mozione, su questo argomento ci sono due proposte di emendamento: una presentata il 10 ottobre dal Movimento Cinque Stelle e una presentata il 20 ottobre dal Gruppo Consiliare Lega Nord Padania. Io ho bisogno della dichiarazione del Consigliere Petrucci se accetta o meno questi emendamenti prima di procedere alla loro... ne discutiamo comunque, però prima di procedere alla votazione di questi emendamenti ho bisogno che ci sia l'accettazione o meno del Consigliere Petrucci che ha proposto la mozione. Grazie Consigliere. Vuole fare la dichiarazione?

CONSIGLIERE PETRUCCI. Per quello che riguarda gli emendamenti vorrei chiedere ai proponenti se sono disponibili a modificarli, avrei la volontà di recepire alcuni suggerimenti, alcune osservazioni che sono presenti all'interno degli emendamenti per poterli fare propri, quindi poter autoemendare il documento finale con alcune modifiche agli emendamenti proposti.

PRESIDENTE. Immagino che a questo punto bisogna dargli un po' di tempo, perché non penso che l'accettazione o meno... Se ho capito bene il

Consigliere Petrucci intende accettare delle parti degli emendamenti presentati... avete già un accordo? Il discorso è che se...

INTERVENTO. Per quello che ci riguarda, condividendo il principio e la finalità, siamo d'accordo a ascoltare le proposte e i subemendamenti del Gruppo Consiliare PD.

PRESIDENTE. Però ho bisogno che vengano formalizzate queste modifiche sotto forma di altri emendamenti. La formalizzazione deve essere fatta per iscritto a questa presidenza. Se volete vi lascio qualche minuto, vi mettete d'accordo, basta fare oggetto: emendamento alla proposta e rappresentarla a questa presidenza. Il discorso è questo: sono stati presentati degli emendamenti, io dovrei mettere la votazione... capisco la dichiarazione del Consigliere Petrucci, dice che lui sarebbe disponibile a accettare parte di questi emendamenti, a questo punto questi emendamenti devono essere a loro subemendati, io però ho bisogno della formalizzazione, deve restare la formalizzazione... Allora non ho capito bene io.

INTERVENTO. (inc.) Al Consigliere Petrucci sul subemendamento, se vuole ognuno di noi adesso illustra i propri emendamenti e quindi la proposta del PD di poter arrivare a una condivisione con i subemendamenti o quello che ritiene di proporci.

PRESIDENTE. Quando in ogni caso ho bisogno della formalizzazione di un subemendamento, ora che lo faccia il Consigliere Petrucci o che lo faccia il Gruppo della Lega Nord Padania che lo faccia il gruppo del Movimento Cinque Stelle che sono quelli che hanno proposto gli emendamenti, qualcosa deve arrivare sotto forma scritta in modo da portare alla votazione quel testo. Era solo questa la mia puntualizzazione. Consigliere Bonini prego.

CONSIGLIERE BONINI. Faccio una mozione d'ordine ovviamente. A questo punto direi che il modo più corretto di procedere anche tenendo fede al regolamento, sarebbe quello che: vista che è data la possibilità ai Consigli Comunali che hanno presentato emendamenti di poterli ritirare a subito prima della votazione del proprio emendamento, è data facoltà di ritirarli, a questo punto direi che dovrebbe essere il Consigliere Petrucci a presentare

il proprio autoemendamento omnnicomprensivo dei nostri e a quel punto noi sceglieremo se ritirare i nostri oppure no. Dopodiché Petrucci deciderà quali accettare e ovviamente il suo lo presenta lui stesso, quindi se lo auto accetterà e a quel punto non accetterà i nostri e noi potremmo scegliere se ritirare o meno i nostri. A quel punto ci sarà un'unica discussione che è il frutto dei tre emendamenti. A questo punto chiederei al Consigliere Petrucci se ci può esporre in modo esplicito il suo autoemendamento, mentre i nostri erano agli atti del Consiglio Comunale e sono stati presentati giorni prima, essendo il suo anche corretto, nel senso che apprezzo la volontà di inglobare le aggiunte dell'opposizione, però è giunta solo oggi questa sua volontà per cui chiederei se ci può esporre in modo esplicito e leggere il proprio autoemendamento che prende spunto dai nostri in modo da poter valutare se ritirare il nostro oppure no, credo.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini. Alla fine stavamo dicendo la stessa cosa. In ogni caso serve una formalizzazione. Io non so se il Consigliere Petrucci abbia o meno preparato un suo... qui alla presidenza non è pervenuto, io non so cosa hanno in

mano i vari Consiglieri. A questo punto ridò la parola al Consigliere Petrucci, però io voglio che il testo arrivi qua in presidenza, una copia del testo, se è possibile averlo subito se è già pronto. Dopodiché lascio la parola al Consigliere Petrucci così illustra il suo emendamento, o meglio il suo autoemendamento e così cercheremo di capire. In ogni caso è sempre il Consigliere Petrucci che deve dichiarare se accetta o meno gli emendamenti proposti dagli altri Consiglieri Comunali, questo è il regolamento. Lui è quello che propone una mozione, quindi lui decide se accettarle o meno. Io capisco che mi sembra ci sia un clima estrema collaborazione tra tutti i Consiglieri che è una cosa positiva, però bisogna seguire le formalità stabilite nel nostro regolamento. Mi chiede la parola, Consigliere Bonini iniziamo. Prego.

CONSIGLIERE BONINI. Io penso che il modo corretto per seguire il regolamento sia quello che per primo Petrucci decida per tutti e tre gli emendamenti, compreso il proprio, cioè che lui presenti formalmente il proprio autoemendamento, però si voti... decida anche se accettare i nostri o meno, contemporaneamente a tutti gli altri.

PRESIDENTE. Sì Consigliere, è quello che ho detto. Stiamo dicendo sempre la stessa cosa. Però se qui alla presidenza non arriva l'emendamento del Consigliere Petrucci non so cosa portare alla votazione. Consigliere Girotti Zirotti prego. Gli emendamenti vanno discussi insieme... mi scuso perché c'è stato un errore da parte mia quando ho dato la parola al Consigliere Petrucci quello di non aver citato l'esistenza di emendamenti già depositati agli atti, ho chiesto scusa subito. È chiaro che la discussione della mozione comprende anche la discussione degli emendamenti. Però a questo punto visto che c'è... lascerei la parola al Consigliere Petrucci così ci illustra il suo autoemendamento in ogni caso e poi faremo il giro normale di interventi, quelli che hanno proposto gli emendamenti leggeranno i loro se lo vorranno leggere, potranno ritirarlo, decideranno cosa fare. In ogni caso poi lasceremo sempre la parola al proponente, Consigliere Petrucci la sua dichiarazione se accetta o meno gli emendamenti proposti dagli altri gruppi. Immagino che è suo, visto che lo propone lui lo accetterà su quello

possiamo stare sicuri. La parola al Consigliere Petrucci prego.

CONSIGLIERE PETRUCCI. Grazie Presidente. È implicito a questo punto che autoemendando il documento per me non sono accettabili entrambi gli emendamenti proposti, per cui do lettura e poi deposito subito agli atti il testo autoemendato. Procedo con la lettura...

PRESIDENTE. Quindi Consigliere Petrucci mi sembra di capire che la sua dichiarazione che non accetta i due emendamenti proposti. Ho capito bene? Va bene grazie. Prego Consigliere Petrucci.

CONSIGLIERE PETRUCCI. Grazie. Si modifica la parte finale del testo con: dopo il capoverso "invita" do rilettura di tutto il testo. La giunta, in particolare l'Assessore all'Ambiente, l'Assessore al Commercio e l'Assessore all'Istruzione a promuovere campagne informative e realizzate politiche dirette ad incoraggiare l'utilizzo dell'acqua di rubinetto che è buona, controllata, comoda e poco costosa. Utilizzarli inoltre in quella che è la normale attività istituzionale. Invita la

Giunta, in particolare l'Assessore al Commercio, al Turismo e promozione territoriale a incentivare l'utilizzo e la distribuzione di acqua del rubinetto durante eventi, sagre, feste ovvero manifestazioni pubbliche. Invita l'Assessore al Commercio, Turismo e Promozione Territoriale a sollecitare le imprese che svolgono attività di ristorazione affinché mettano effettivamente i clienti nella condizione di scegliere se consumare acqua minerale o provenienti dall'acquedotto comunale, preferibilmente collocando sul tavolo una caraffa con "l'acqua di tutti" e a riconoscere ai pubblici esercizi che attuano questa politica, un incentivo per la loro disponibilità in favore dell'ambiente; a rendere pubblica sul sito del Comune questa loro scelta. Invita la giunta e gli Assessori competenti a pubblicare sul sito del Comune di Castelfranco Emilia i risultati periodici dell'analisi dell'acqua. Invita il Sindaco e l'Assessore competente a esortare le imprese che svolgono attività di ristorazione affinché esponano nei locali in cui si somministri l'acqua del rubinetto, i risultati suddetti. Consegno alla segreteria il testo appena letto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Petrucci, a questo punto apriamo la discussione. Chi mi chiede la parola? Consigliere Bonini prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Questa mozione ha sicuramente uno scopo e degli obiettivi che noi condividiamo, condividiamo fino in fondo perché l'obiettivo è quello di disincentivare il consumo di acqua in bottiglia. Aggiungo anche che questo specifico punto, questo specifico obiettivo è uno delle tante, piccole, grandi cose che si possono fare, che si debbono fare quando in un comune si applica una strategia di rifiuti zero. Questo perché? Perché proprio l'obiettivo primo è quello della diminuzione dei rifiuti all'origine. In questa ottica viste le tante manifestazioni, le manifestazioni e le sagre che hanno luogo sul nostro territorio e che sono queste forti produttrici di rifiuti anche se differenziate, ma comunque di rifiuti, abbiamo presentato il nostro emendamento che Petrucci ha inglobato nel proprio, proprio per cercare di incentivare anche questi eventi in cui è molto alto il consumo di acqua, l'utilizzo dell'acqua pubblica al posto dell'acqua in bottiglia. Il secondo emendamento che avevamo

presentato e che anche questo è stato accettato da Petrucci nel suo autoemendamento, riguarda la pubblicazione sul sito del Comune delle analisi periodiche. Questo l'abbiamo proposto perché lo scopo è quello di rendere sempre e comunque informati i cittadini per quanto riguarda la sicurezza e per quanto riguarda la bontà stessa dell'acqua pubblica che sgorga dai propri rubinetti. Meglio ancora in particolare non proprio dai loro rubinetti, ma che viene immessa nella rete, perché qui parliamo di analisi periodiche eseguite dal gestore ovviamente e quindi all'origine quando l'acqua viene immessa in rete. Il terzo emendamento che avevamo presentato che è stato in parte modificato aveva l'intento di permettere, sempre nell'ottica della sicurezza verso i cittadini... Nel nostro testo originale era mandatorio, di permettere i cittadini, qualora si rechino presso degli esercizi pubblici in cui viene somministrata acqua pubblica, di essere informati e avere anche qui la certezza di poter accedere a un'acqua che sia sana, sana e salubre. Qui invece le analisi vengono effettuate, devono essere effettuate al punto di prelievo. Ci sembra una proposta molto ragionevole anche perché già gli esercizi pubblici sono tenuti a

rispettare obblighi da un punto di vista sanitario, da un punto di vista dei controlli dell'A.S.L. e controlli alimentari e quindi pensiamo che se un esercizio pubblico è corretto che somministri sempre e comunque dei cibi di qualità è corretto anche che qualora somministri acqua pubblica anche questa sia di qualità allo stesso modo del cibo. Chiudo dicendo che mi complimento con Petrucci per questa mozione, mi ripeto ancora, perché è uno dei nostri punti e è uno dei punti a cui teniamo molto quello dell'acqua pubblica anche se è stato modificato il nostro ultimo punto del nostro emendamento in un modo meno mandatorio verso gli esercizi pubblici, nonostante questo considerato lo scopo, considerato tutto quanto previsto nei precedenti punti, considerato che sono stati inglobati nel proprio emendamento i nostri due precedenti punti, il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini.
Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Inizio dando lettura su quello che già si registra dal portale del Comune di Verona da un po'. "L'acqua migliore è

quella di casa tua, l'acqua è una risorsa limitata sempre più preziosa, averne di buona qualità è sempre disponibile da noi, è scontato, ma non è così in tutto il mondo. È dunque necessario con rispetto e consapevolezza. Il Comune di Verona per sensibilizzare sulle tematiche dell'acqua e sull'importanza di bere l'acqua dal rubinetto, promuove dal 22 marzo la Giornata Mondiale dell'acqua, una campagna di sensibilizzazione su questa preziosa risorsa con manifesti in città e locandine negli ambulatori dei medici di base e distretti sanitari. E così via continua a esplicitare pregi e vantaggi, una politica di diffusione in tutti i luoghi e a tutti gli effetti appunto dell'utilizzo dell'acqua. Quindi sicuramente come avevamo già dichiarato nel nostro emendamento, si condivide la finalità che anche il Comune di Castelfranco cominci a avviare delle politiche dirette a incoraggiare l'utilizzo dell'acqua di rubinetto. Come già abbiamo messo per iscritto nel nostro emendamento, condividevamo gli emendamenti del Cinque Stelle e avevamo rafforzato, a nostro giudizio, in maniera migliorativa, altrimenti non l'avremmo fatto, i due punti del PD del deliberato. Avevamo inserito una collaborazione con Hera, perché

riteniamo che Hera debba essere chiamata in causa e magari con delle trattative non onerose finalmente per una volta per i cittadini visto tutto il vantaggio che i cittadini che anche i castelfranchesi... (inc.) abbiamo appena sentito delle risposte sulle politiche di Hera proprio per il fondo fughe d'acqua. Avevamo detto ci sembrava impropria la denominazione "acqua del Sindaco" e l'avevamo chiamata "acqua comune" ora poco importa se il Consigliere Petrucci e quindi per lui tutti mi altri Consiglieri del PD firmatari la vogliono chiamare "acqua di tutti", anche comunque venendo incontro e dando dimostrazione di un recepimento anche da parte di altri suggerimenti. Viene inserita la promozione, l'incentivazione verso i pubblici esercizi, e una sorta di premiazione che esortiamo sia poi concretizzata nei fatti, non rimangono parole di votazione, di ben intenti in questo Consiglio Comunale. Sarebbe stato più bello, ve lo dico con estrema sincerità e umiltà, se posso rivolgendomi al colosso PD, che aveste dato prova di condivisione bipartisan là quando era già dichiaratamente formalizzata agli atti la voglia e l'intento di condividere un obiettivo così primario e così comune. Non a caso ho dato lettura del

portale del Comune di Verona, perché come Bologna e come altri già applica questo tipo di politiche da tempo. Quindi non volendo venire meno a una politica di onestà intellettuale verso gli obiettivi che si prefigge, ovviamente il nostro voto sarà favorevole, con il rammarico di aver perso l'occasione di ottenere una condivisione bipartisan che non fosse rappresentata semplicemente dai vostri muscoli. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti Zirotti. Altri interventi sul punto? Consigliere Benuzzi prego.

CONSIGLIERE BENUZZI. Grazie Presidente. Da parte del Partito Democratico vi è condivisione piena per questa mozione. Nulla vieta in futuro di pensare di fare controlli sulle acque anche non solo a monte, quindi alla sorgente, ma anche al punto di sgorgaggio dell'acqua, quindi da questo punto di vista invito un po' tutti a dare una pensata su questo tipo di approccio. Mi rammarico per il finale del Consigliere Girotti Zirotti perché non voleva essere una prova di muscoli tant'è vero che abbiamo recepito buona parte degli emendamenti che

ci sono stati proposti, li abbiamo accolti come facciamo di consueto senza pregiudizio, ma valutando nel merito. Una piccola chiosa: nel momento in cui lei Consigliere presenta le sue mozioni non viene a chiedere una condivisione al PD, questo non implica il fatto che il PD non la debba chiedere a lei. Io sono d'accordo se si vogliono presentare documenti assieme. In questo tipo di caso è stato assolutamente un caso fortuito non una prova di muscoli, un'idea nata all'interno del Partito e si è presentato questo tipo di progetto in maniera unitaria come è partito. Non voleva essere davvero una prova di muscoli, mi rammarico che possa anche essere parsa... di apparire in questo modo. Grazie. Il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Benuzzi. Ci sono altri interventi? Consigliere Carini prego.

CONSIGLIERE CARINI. Grazie Presidente. Anche noi condividiamo gli obiettivi di questa mozione. È sicuramente giusto promuovere il consumo di acqua di rubinetto. Riteniamo che la mozione autoemendata dal PD con parte del contenuto dell'emendamento Cinque Stelle sia migliorativa. Coglie gli elementi

positivi che erano stati portati dal Movimento dal Consigliere Bonini senza, a quel punto, che poteva essere problematico nel quale si prevedeva che ci fossero delle analisi dell'acqua a carico dell'esercente, quindi con oneri da parte del privato. Sicuramente come ha ricordato, come è stato riportato nella mozione, il consumo di acqua minerale è, in larga misura, un bisogno indotto da parte di un'incessante campagna pubblicitaria. È giusto l'obiettivo di ridurre la produzione dei rifiuti dovuti alle bottiglie di plastica. L'uso massiccio dell'acqua minerale comporta consumo di petrolio per produrre le bottiglie, consumo di carburante per il trasporto. Poi aumenta il traffico merci sulle nostre strade con inquinamenti e relativi pericoli. Esiste il costo per la collettività, per lo smaltimento dei rifiuti, tutto questo è giusto che... la mozione da questo punto di vista va nella direzione giusta senza contare il fatto che per il consumatore c'è anche un vantaggio economico. Credo che questo sia un primo passo a cui potrebbero seguirne altri. Per esempio un punto importante, a mio parere, è educare bambini e giovani intanto come prima cosa a bere acqua e non abituarsi fin da piccoli a bevande dolci, gasate che

comportano cattive abitudini alimentari che perdureranno nel tempo e poi acquisire la buona abitudine di bere acqua del rubinetto, per queste ragioni il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Carini. Se non ci sono altri interventi, lasciamo la parola al Consigliere Petrucci per il secondo intervento. Prego.

CONSIGLIERE PETRUCCI. Direi che non ho niente da aggiungere anche per tutti i complimenti che ho ricevuto, quindi sposo comunque quello che aveva appena detto il Consigliere Benuzzi per quello che riguarda la prova dei muscoli, assolutamente l'intendimento non era quello di voler forzare, anzi nel condividere i punti espressi, di raccogliarli tutti. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Avevo capito che aveva chiesto la parola, ma meglio così. A questo punto possiamo dire che possiamo concludere e possiamo passare alla votazione. Faccio il riepilogo: i due emendamenti presentati dal Movimento Cinque Stelle e dalla Lega Nord Padania

non sono state accettate dal Consigliere Petrucci, questo per formalizzare, quindi non verranno neanche posti in votazione. Verrà posto in votazione però l'emendamento, l'autoemendamento presentato dallo stesso Consigliere Petrucci che abbiamo visto prima, faremo la prima votazione su quello e poi voteremo, qualora venisse approvato, ma non penso che ci sia problema a questo punto, viste le dichiarazioni di voto dichiarate dai vari gruppi. Dopodiché voteremo per la mozione emendata con l'autoemendamento. Passiamo prima alla votazione dell'autoemendamento presentato dal Consigliere Petrucci. Chi è favorevole? Tutti favorevoli all'unanimità. Votanti 19, 19 favorevoli. A questo punto votiamo per la mozione presentata dal Consigliere Petrucci che leggo, presentata in data 23/09/2014 dal Consigliere Petrucci Luca (PD) e da altri componenti del Gruppo Consiliare PD avente ad oggetto: politiche dirette a incoraggiare l'utilizzo dell'acqua di rubinetto. Votiamo questa mozione comprensiva dell'emendamento che prima abbiamo approvato. Chi è favorevole? All'unanimità: 19 votanti, 19 favorevoli. A questo punto il Consiglio ha approvato. Chiudiamo questo punto, passiamo al punto successivo.

5. **Mozione presentata in data 02/10/2014 dal Consigliere Comunale Silvia Pettazzoni (Movimento Cinque Stelle Castelfranco Emilia) avente ad oggetto: requisito ulteriore per la nomina degli scrutatori elettorali.**

PRESIDENTE. La parola quindi al Consigliere Pettazzoni. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE PETTAZZONI. Grazie Presidente. In occasione delle elezioni il Comune, come sappiamo tutti, deve avvalersi della collaborazione di scrutatori e di seggio elettorale che vengono individuati, come è previsto dalla legge, tra gli elettori iscritti all'albo degli scrutatori. Devo comunicare che c'è un emendamento alla nostra mozione che c'è stato presentato prima.

PRESIDENTE. Ho verificato prima non l'ho trovato; infatti... questa volta sto attento guardo prima, non ho trovato nulla e sono andato... Quindi immagino sia un emendamento che verrà presentato nel corso di questa seduta se ho capito bene. Appena la presidenza avrà il testo prenderemo atto. Io non lo

trovo, chiedo scusa ma io... Comunque il Consigliere Pettazzoni può proseguire.

CONSIGLIERE PETTAZZONI. Tutti i cittadini italiani iscritti alle liste elettorali del Comune che hanno assolto gli obblighi scolastici possono presentare domanda per essere iscritti all'albo e poi alla Commissione elettorale che nomina gli scrutatori in occasione di elezioni tra coloro che sono iscritti all'albo. È ovvio che tale normativa lascia ampia discrezionalità nella formazione della graduatoria degli scrutatori e questa legge secondo noi è poco simpatica però può essere sfruttata in maniera eticamente corretta usando il semplice buon senso. Dato che la legge impone la nomina diretta ovvero che ci sia discrezionalità nella scelta degli scrutatori perché non preferire coloro che sono in una situazione di disagio economico alle altre persone? Per questo motivo abbiamo presentato questa mozione che vado a leggere. Oggetto: requisito ulteriore per la nomina degli scrutatori elettorali. Premesso che l'attuale crisi economica e occupazionale ha investito anche il nostro territorio creando forti disagi sociali tra i cittadini, le istituzioni locali dovrebbero

rivolgere, nei confronti delle categorie disagiate, tutte le attenzioni possibili per scongiurare, ove ebbe notevoli sofferenze di natura economica e sociale. Considerato che gli scrutatori sono individuati ai sensi dell'articolo 6 della Legge 95 dell'8 marzo 1989 come sostituito dall'articolo 9, comma 4 della legge 21 dicembre 2005, numero 270. Ulteriormente modificata dalla legge numero 22 del 27 gennaio 2006. Tra gli elettori iscritti nell'albo unico degli scrutatori di seggio elettorale, si impegnano il sindaco, in qualità di Presidente della Commissione elettorale comunale e i componenti della Commissione stessa, a adottare come requisito ulteriore per la nomina degli scrutatori la condizione di disagio economico, per esempio: disoccupati, inoccupati e studenti regolarmente iscritti a un corso di studio e sprovvisti di reddito oltre a quelli previsti dalla legislazione vigente. Per dare seguito a questa semplice proposta il Comune potrebbe per esempio pubblicare un avviso con il quale si invitano gli iscritti all'albo degli scrutatori a produrre autocertificazione relativa al proprio stato. Di nominare i restanti scrutatori, se necessario, attraverso il metodo del sorteggio casuale, degli iscritti all'albo unico degli

scrutatori al fine di garantire la massima indipendenza degli scrutatori e la loro rotazione nelle sezioni elettorali a maggiore garanzia della trasparenza e della correttezza delle operazioni elettorali. Di assicurarsi che coloro i quali vengono selezionati per una tornata elettorale non siano selezionati per quella successiva al fine di agevolare una rotazione tra gli iscritti facendo però attenzione che almeno uno scrutatore abbia già svolto tale mansione assicurando in tal modo il corretto svolgimento delle operazioni elettorali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pettazzoni. Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Avevamo anticipato brevi manu in modo informale a tutti i capigruppo e a lei come Presidente, una proposta di emendamento rispetto al testo di questa mozione che è una proposta di emendamento di carattere integrativo, cioè sostanzialmente chiede di andare a aggiungere, rispetto a quelli che sono i tre punti già previsti nel deliberato della mozione che evidentemente - e lo anticipo - condividiamo e

condivideremo anche nel caso in cui gli emendamenti non fossero accettati, nel senso che comunque la direzione di andare a poter dare un supporto, un piccolo sostegno economico a persone che si trovano in situazioni di disagio in occasione delle tornate elettorali, certamente è un obiettivo che condividiamo comunque. La proposta di emendamento che io ovviamente non ho ancora presentato, perché trattandosi di un emendamento, di una mozione presentata in corso di seduta richiede l'approvazione già per la sua presentazione, quindi per poterla sottoporre alla discussione, noi ovviamente abbiamo la mozione a disposizione, ma non l'abbiamo ancora depositata per questo motivo. Sostanzialmente prevede l'integrazione con due punti: uno dopo il primo punto aggiungerne un altro di questo tenore. "Contestualmente il Comune potrà altresì effettuare controlli necessari sullo stato di disoccupazione incrociando i dati ricevuti con dei del centro per l'impiego, il tutto previo deposito del modello ISEE da parte degli interessati". Il secondo punto da aggiungere, questo è sicuramente un punto rilevante. Quello che a maggior ragione ancora di più ci interessa è quello che chiediamo di aggiungere dopo l'ultimo punto del

deliberato così come proposto dalla mozione del Consigliere Pettazzoni del seguente tenore: "se il numero degli scrutatori è in condizione di disagio economico dovesse essere superiore a quello necessario per i seggi elettorali, di assegnare le nomine nell'ordine ai soggetti aventi a carico il nucleo familiare più numeroso" e come secondo criterio "che versano nello stato di disoccupazione e di indigenza da maggior tempo. Questa previsione ci sembra abbastanza importante, perché la mozione disciplina... l'ipotesi prevede l'ipotesi in cui il numero degli scrutatori in condizione di disagio economico sia inferiore rispetto a quello necessario per il seggio elettorale prevedendo in questo caso il metodo del sorteggio casuale degli iscritti all'albo unico degli scrutatori. Questa invece è la previsione dell'ipotesi contraria, cioè come viene regolamentato il caso in cui il numero degli scrutatori in condizione di disagio economico dovesse essere superiore al numero degli scrutatori necessari per il seggio elettorale, quindi noi proponiamo un criterio di scelta per superare questa eventuale situazione di empasse. Io a questo punto mi rivolgo al Presidente del Consiglio e chiedo anche, eventualmente, per capire come indirizzare la

discussione, se è corretto chiedere in via preliminare la possibilità di presentare e protocollare la mozione fermo restando che la discussione sul contenuto dell'ordine del giorno rimane aperta e anche la scelta ovviamente sul contenuto dell'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Il regolamento prevede, articolo 24 punto 8, che in questi casi questo emendamento, la presentazione di un emendamento nel corso della seduta è ammessa solo previa determinazione del Consiglio Comunale approvato a maggioranza dei presenti. Devo mettere a votazione l'approvazione di questo emendamento che il Consigliere Santunione giustamente ci ha illustrato, dopodiché se il Consiglio accetta la presentazione di questo emendamento spetterà comunque sempre al Consigliere Pettazzoni dichiarare di voler accettare o meno questo emendamento per la sua mozione. A questo punto passerei alla votazione per accettare o meno questo emendamento in questo Consiglio Comunale, per cui se ci siamo tutti possiamo passare... Votiamo per accettare nel Consiglio Comunale l'emendamento presentato dalla Lista Civica frazione di Castelfranco che è stato

presentato, illustrato dal Consigliere Silvia Santunione. Chi è favorevole? Chiedo scusa quando stiamo votando per accettare la presentazione di questo emendamento in questo Consiglio Comunale.

INTERVENTO. Posso scusi?

PRESIDENTE. Prego.

INTERVENTO. Non cambia nulla dal punto di vista formale, però credo che sia corretto se seguiamo sempre correttamente ciò che prevede il regolamento, cioè tutte le volte che c'è una mozione un emendamento. Nel senso prima..

PRESIDENTE. Chiedo scusa blocco subito, il riferimento prima era la mozione presentata in seduta dal Consigliere Petrucci, in quel caso lì ho deciso di non metterla ai voti per il semplice fatto che era un autoemendamento, cioè era lui stesso che ha presentato un emendamento, la sua mozione mi sembrava del tutto inutile porre alla votazione del Consiglio, era solo per questo motivo. Ho capito benissimo il Consigliere Bonini il riferimento che faceva. In quel caso lì era lui che presentava una

modifica alla sua mozione e a loro ritenuto inutile porre a votazione quella mozione lì. Purtroppo il regolamento prevede questo passaggio, solo per quello. Ritorniamo alla votazione. Votiamo solo per accettare questi emendamenti in questo Consiglio. Chi è favorevole? Tutti favorevoli, quindi questo emendamento è accettato in questo Consiglio, invito il Consigliere Santunione a formalizzare la presentazione di questo emendamento a questa presidenza. Grazie Consigliere. Possiamo andare avanti con la discussione. A questo punto però ho bisogno di sapere, ma possiamo chiederlo anche dopo se nel frattempo il Consigliere Silvia Pettazzoni vuole ascoltare altri interventi non c'è problema. Chiaramente prima di passare alla votazione ho bisogno di sapere se il Consigliere Pettazzoni accetta o meno questo emendamento alla sua mozione. In ogni caso vuole fare la dichiarazione adesso o preferisce farla dopo? Io non ho problemi, l'importante che venga fatta prima della votazione, se vuole ascoltare altri interventi è libera di farlo.

CONSIGLIERE PETTAZZONI. No accetto, soprattutto per poi dare modo di motivare l'emendamento e di

poterne discutere, per cui accettiamo quello che è l'emendamento.

PRESIDENTE. Quindi accetta le modifiche che la Lista Civica propone alla sua mozione? Ho capito bene. Allora capiamoci. La discussione di questo emendamento è stata accettata dal Consiglio Comunale con la votazione che abbiamo fatto prima, quindi questo documento fa parte di questa seduta consiliare da qualche minuto fa in poi. Questo però è una cosa diversa dall'accettazione, noi abbiamo accettato solo che formalmente l'emendamento potesse essere preso in discussione dal Consiglio Comunale. Adesso quello di cui ho bisogno è: il Consigliere Pettazzoni che ha presentato la sua mozione deve dichiarare se accettare o meno i contenuti di questo emendamento. Ripeto: questa dichiarazione la deve fare prima del voto, quindi dicevo se vuole ascoltare altri interventi da parte di altri Consiglieri, se poi si sente in grado di dare già la sua ... accettare o meno questo emendamento, quindi far diventare parte integrante della sua mozione anche queste modifiche presentate dalla Lista Civica, era questo il punto.

CONSIGLIERE PETTAZZONI. Allora mi riservo di aspettare e di decidere dopo.

PRESIDENTE. Bene così. Continuiamo con la discussione. A questo punto invito i Consiglieri che discutono se vogliono inserire nella loro disquisizione, nel loro ragionamento di tenere conto anche di questo emendamento al momento è presentato, quindi fa parte del Consiglio, quindi possono esprimere il loro pensiero su questo emendamento. Chi mi chiede la parola? Nessun intervento? Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Io questa mattina mi sono recata all'ufficio elettorale perché faccio parte della commissione elettorale e quindi proprio per capire come l'ufficio elettorale possa mettere in atto in concreto questo intento che ci apprestiamo a discutere e successivamente a votare. È chiaro c'è una normativa di riferimento, la nomina degli scrutatori per ogni sezione elettorale del comune viene fatta scegliendo i tre nominativi compresi nell'albo degli scrutatori in numero pari a quello corrente, quindi qui c'è la discrezionalità della commissione elettorale di scelta tra i

nominativi iscritti all'albo. Stanno arrivando adesso altre domande, ne sono già arrivate, ma faranno parte della prossima tornata elettorale, in quanto l'albo deve essere definito e aggiornato e preso in esame entro il 15 gennaio di ciascun anno. Detto questo quello che ci propone questa sera il Movimento Cinque Stelle, pone delle riflessioni, soprattutto sotto l'aspetto politico perché siamo dei gruppi consiliari eletti da un determinato elettorato, rappresentiamo dei cittadini e l'elettorato che qui ci ha posto e io a esempio come Consigliere, facente parte dell'opposizione, rappresento l'opposizione, la minoranza di questo Consiglio Comunale. Motivo per il quale è doveroso da parte del nostro Gruppo consiliare, anche in virtù del mandato ricevuto dallo stesso Consiglio, di analizzare e recepire quello che il Movimento Cinque Stelle sta sottoponendo questa sera. Nel merito quindi non essendoci sicuramente delle imposizioni legislative, si tratta di dare un indirizzo ulteriore come giustamente voi avete sottolineato che la Commissione elettorale può sicuramente esaminare. Il Comune di Modena con molta chiarezza e semplicità ha già applicato tutto e ha anche pubblicizzato anche il giorno scorso e

prorogato fino a sabato già agli aventi iscritti nell'albo elettorale, un modulino molto semplice che è pubblicato. Purtroppo noi se solo forse fosse andato prima in Consiglio questo vostro intento avremmo potuto tenerlo in considerazione. È molto semplice, il richiedente dichiara di essere attualmente disoccupato, inoccupato, in assenza di reddito, in possesso almeno del titolo di studio, iscritto all'albo degli scrutatori. Parlando con l'ufficio elettorale questa mattina ovviamente mi sono posto il problema quando saremo in commissione elettorale come faremo a applicare questo ulteriore principio, questa ulteriore scelta che viene fatta, quindi semplicemente in prossimità della tornata elettorale basterà per esempio, chiaramente come indirizzo pratico, che l'ufficio elettorale faccia la stessa cosa come ha fatto a Modena, come sarà il competente ufficio, capo settore dell'ufficio (inc.) attuazione nella prossima tornata elettorale. Per questo motivo che apprezzo, comunque, l'emendamento fatto testè in questa seduta dalla lista civica frazione Castelfranco, ma non lo ritengo condivisibile semplicemente, chiaramente non per gli intenti di finalità che vanno lo stesso a perseguire l'aiuto di uno stato di disagio e come oggi non

recepirlo avendo avuto i lavoratori qui all'inizio di questo Consiglio Comunale, ma perché ritengo che vada a appesantire un procedimento burocratizzandolo un pochino troppo per quello che sarà poi il compito dell'ufficio elettorale che è già abbastanza aggravato per tutto quello che compete poi, sappiamo tutti, le elezioni, le liste, i seggi e le autentiche eccetera eccetera. Semplicemente perché c'è già una soluzione pratica attuata che è questa che quindi non comporterebbe una presentazione di ISEE anche per una semplice nomina allo scrutatore, ricordando sempre che la dichiarazione che vengono fatte in caso di mendace dichiarazioni sono perseguibili per legge. Per questo motivo il nostro Gruppo consiliare anche per il ruolo che c'è stato affidato in seno alla Commissione elettorale accetta e voterà a favore dell'ordine del giorno del Movimento Cinque Stelle e semplicemente per non appesantire burocraticamente già il lavoro cospicuo degli uffici, non sarà a favore dell'emendamento che comunque apprezza, della Lista Civica Frazione Castelfranco.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti Zirotti. Chi mi chiede la parola? Consigliere Santunione ha

fatto un intervento per presentare la sua mozione, però se vuole intervenire eccezionalmente facciamo uno strappo alla regola. Spero che il suo Gruppo Consiliare non chieda ancora la parola. Prego Consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie mille, solo una precisazione. Il testo dell'emendamento tiene conto della questione burocratica di lavoro che deve essere posta in essere dal Comune, cioè dall'ufficio elettorale, infatti dice: "contestualmente il Comune potrà effettuare", quindi è una facoltà. Mi dispiace che il Consigliere Zirotti sia uscito, è una facoltà che il Comune potrà decidere di adottare nel caso in cui ritenga opportuno andare a verificare e a incrociare i dati rispetto allo stato di disoccupazione, ma non ha nessun carattere cogente da questo punto di vista. Sul punto 2 io ribadisco, ma su quello se è un problema sono anche disponibile a eliminare questo punto se deve essere l'unico motivo ostativo all'accettazione dell'emendamento. Fermo restando che è stata appositamente utilizzata una formulazione letterale che pone una facoltà in carico al Comune e non un obbligo. Il punto 2 serve a disciplinare un'ipotesi non prevista che invece, a

nostro parere potrebbe creare un'empasse qualora si verificasse esattamente l'ipotesi che è individuata nel punto che si chiede di aggiungere. Tutto qua, solo per questa precisazione, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. Altri interventi, Consigliere Bianconi prego.

CONSIGLIERE BIANCONI. In merito alla mozione presentata ai colleghi del Movimento Cinque Stelle, come Consigliere del Partito Democratico riteniamo doveroso fare una premessa. Lo scrutatore svolge un servizio per la comunità sebbene sia retribuito, non riteniamo giusto in linea di principio negare a alcuno giovane o meno, inoccupato o casalinga ma anche occupato, il diritto di mettersi a disposizione della comunità, ma anzi che questo vada incentivato e stimolato nei più giovani. Detto questo condividiamo e sosteniamo in pieno la necessità di aiutare le persone che si trovano in condizioni disagiate, perché hanno perso il lavoro, sono sottooccupate oppure hanno un'occupazione anche solo precaria e questo anche dando la possibilità di ricevere questa piccola retribuzione. Faccio presente che già da alcuni anni, nel comporre le

liste degli scrutatori, la Commissione elettorale si è data la priorità di individuare preferibilmente giovani o comunque persone in cerca di occupazione o in condizioni di disagio economico, ricevendo però come nell'ultima tornata elettorale tanti rifiuti con conseguente aggravio dei lavori per gli uffici. Per le prossime elezioni faccio presente che se si è chiesta la collaborazione dei servizi sociali ai fini di individuare persone con i requisiti che dicevamo prima nell'ottica di individuare persone in stato di bisogno. Ovviamente occorre garantire che le operazioni elettorali si svolgano in maniera fluida, quindi come d'altronde indicato nella mozione, è indispensabile che almeno uno degli scrutatori abbia già svolto tale mansione. Il fatto che le elezioni amministrative si siano svolte a maggio e che le elezioni Regionali non fossero previste in così breve tempo non ha consentito che la Commissione elettorale iniziasse a lavorare per tempo a un progetto che portasse a una rivisitazione dell'albo. Mi spiego meglio. L'albo contiene 887 nominativi, lo status, professione e titolo di studio e quello del Movimento in cui si sono iscritti. È ragionevole pensare che nel corso degli anni possa essere mutato, quindi non più attendibile

per la selezione che dobbiamo fare ora con i criteri che abbiamo detto che condividiamo. Sarebbe quindi necessario aggiornare gli elenchi cancellando, ovviamente nel rispetto delle norme di legge, chi non è interessato e chi pur selezionato ha rifiutato. In questo modo il lavoro degli uffici verrebbe semplificato. Occorre quindi valutare bene come procedere a esempio con la pubblicazione di avvisi come ha fatto il Comune di Modena e come proponete, oppure scrivendo a tutti, o anche incrociando i dati come hanno fatto a Bologna con gli iscritti al Centro per l'Impiego che comunque è un lavoro molto impegnativo. Dobbiamo valutare bene anche i costi e i tempi che ci dovrebbero dedicare gli uffici a questa attività. Purtroppo tutto questo non è materialmente possibile farlo in tempo utile per le elezioni del 23 novembre. Pur condividendo quanto esposto dal Movimento Cinque Stelle, non essendoci le condizioni per attuarlo nell'immediato, riteniamo che ci si possa prendere un po' di tempo per valutare qual è lo strumento migliore per poter ristabilire regole puntali, per aiutare in effetti questa situazione di bisogno e nello stesso tempo non appesantire l'attività degli uffici con troppa burocrazia. Nel contempo direi che ci impegniamo

comunque a indicare le persone che segnaleranno i servizi sociali e comunque possibilmente anche ragazzi e ragazze giovani che magari non hanno ancora fatto questa esperienza e che si presuppone, magari dalle informazioni che riceviamo, che possono essere in condizioni di bisogno. Mi fermo qua per il momento, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bianconi. Altri interventi? Siamo ancora al primo giro. Consigliere Benuzzi prego.

CONSIGLIERE BENUZZI. Grazie Presidente. Per quanto riguarda la mozione presentata dal Consigliere Petazzoni penso che sia buona cosa mettere per iscritto ciò che la Commissione elettorale nei suoi intendimenti già fa da un po' di tempo, trovo che il mettere il punto su questo tipo di situazione e dire: Commissione elettorale anche se in un futuro sarai composta da persone diverse, il metodo di lavoro cambierà, prendi per favore a esempio questo tipo di indicazione che il Consiglio Comunale ti dà, quindi trovo proprio che sia in questo tipo di approccio molto condivisibile. Dal punto di vista quindi della mozione della sua

integrità come presentata dal Consigliere Pettazzoni per il Partito Democratico nulla osta e il voto sarà favorevole. Per quanto riguarda gli emendamenti, l'emendamento, la proposta di emendamento del Consigliere Santunione e del Consigliere Carini, il Gruppo del Partito Democratico nutre un po' di perplessità e vado a illustrarle. Prendo un esempio che abbiamo vissuto proprio qualche tempo fa che forse calza. Se vi ricordate qualche Consiglio fa abbiamo approvato, a maggioranza, una modifica al regolamento per l'assegnazione dei lavori in economia. Abbiamo fatto in modo che chi fa l'assegnazione del lavoro non sia posto in condizione di dover scegliere tra una condizione meno stringente e più stringente, cioè qua rischiamo che scrivendo "il comune potrà" ci andiamo a intricare dentro quelle condizioni stringenti che precedentemente abbiamo voluto togliere da un altro regolamento, quindi dobbiamo essere in linea e comunque coerenti con quelle che sono le nostre convinzioni. Si fa riferimento al modello ISEE, anche qui abbiamo una perplessità, perché il modello ISEE fa riferimento all'anno precedente. Poi personalmente io ho perplessità anche per quanto riguarda le diciture all'interno delle liste

elettorali e ho perplessità e penso che vadano risolte queste perplessità che ho e che dovrebbero avere tutti. Pensandoci in questo momento, non essendo mai andato all'ufficio elettorale a dire: "ufficio elettorale io adesso lavoro" io compaio ancora come studente e pensandoci in questo momento la prima cosa che farò sabato mattina è andare all'ufficio elettorale e cambiare il mio stato da studente a lavoratore. Ma è una cosa normale che accada, perché a me non è mai venuto in mente di andare dell'ufficio elettorale e farmi cambiare di "mansione". Ripeto: il voto per quanto riguarda la mozione presentata dal Consigliere Pettazzoni sarà favorevole, purtroppo e mi dispiace perché magari se fosse stato presentato un po' prima questo emendamento avremmo potuto parlarne e riuscire a limare un po', quindi in realtà con un po' di rammarico devo dire che alla proposta di emendamento presentata dalla Lista Civica del Consigliere Santunione e Carini, il voto sarà contrario se andrà in votazione, immagino che poi sarà il Consigliere Pettazzoni che dovrà scegliere, non dobbiamo dare valutazioni in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Benuzzi. Se non ci sono altri interventi per il primo giro, chiudiamo il primo giro. A questo punto il Consigliere Pettazzoni inizia il secondo giro. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE PETTAZZONI. Qui devo dire se accetto l'emendamento o no. L'emendamento viene accettato e magari esprimo già quello che sarà il nostro voto rispetto a questo emendamento. Purtroppo anche a noi dispiace che sia arrivato così all'ultimo minuto, perché magari avremmo potuto discuterne e anche noi abbiamo qualche dubbio rispetto al discorso dei controlli. È vero che la Consigliera Santunione ha specificato che la dicitura è "il comune potrà effettuare controlli", in realtà ci avevamo pensato anche noi se aggiungere o meno questa possibilità, poi abbiamo deciso di non aggiungerla proprio perché non vogliamo, in alcun modo, in questa circostanza, appesantire quello che è un procedimento che secondo noi deve essere più snello possibile, quindi è chiaro. Rispetto a questo emendamento della Lista Civica voteremo in modo contrario. Per quanto riguarda...

PRESIDENTE. Chiedo scusa Consigliere Pettazzoni, se accetta... Mi sembra di capire accetta l'emendamento e poi vota contrario? Non ho capito bene. Se magari il Consigliere Pettazzoni può essere più chiara. Grazie. Il Consigliere Bonini non può intervenire.

CONSIGLIERE PETTAZZONI. Io non so se è previsto dal regolamento, la nostra intenzione è, per quello che abbiamo capito da regolamento, di accettare comunque l'emendamento di modo che possa essere ammesso in discussione come è stato e comunque votato, e poi separatamente votare la mozione, per cui il nostro intendimento era quello.

PRESIDENTE. Abbiamo chiarito, non avevo capito. Se ho capito bene... Mi sembrava di aver capito che accettate l'emendamento, quindi volete che venga apposto in votazione e poi voterete contrario a questo (inc.) questo emendamento. L'accettazione dell'emendamento però presuppone che se il proponente la mozione accetta l'emendamento, significa che accetta quelle modifiche nella sua mozione, ecco dove è il contrasto. Consigliere Bonini prego.

CONSIGLIERE BONINI. Scusi però c'è scritto: "la discussione di emendamenti avviene congiuntamente...", dopodiché c'è scritto: "gli emendamenti possono essere sottoposti a votazione solo dopo che il proponente la mozione abbia dichiarato esplicitamente di accettarli", quindi l'accettazione è se sottoporli a votazione, non accettarlo all'interno della propria mozione.

PRESIDENTE. Chiedo scusa io, è un gesto di democrazia che è sempre apprezzabile da parte del Gruppo... Effettivamente il regolamento è chiaro così come lo citava il Consigliere Bonini. A questo punto ho capito il proponente, il Consigliere Pettazoni ha accettato l'emendamento, quindi verrà posto ai voti.

INTERVENTO. Scusate, Presidente secondo me non... è già stato sottoposto alla discussione con il primo voto. A questo punto, come sempre, viene votato se il proponente dichiara di accettarlo altrimenti no, esattamente come è stato fatto con gli altri emendamenti che non sono stati neanche votati.

PRESIDENTE. Il regolamento però è chiaro, effettivamente dice...

INTERVENTO. Come l'accettazione all'interno della mozione, ma è sempre stato così scusi!

PRESIDENTE. Lo so, purtroppo questo regolamento l'abbiamo fatto la passata consiliatura, il passato Consiglio Comunale anche con il contributo di tutti i Consiglieri della passata consiliatura. Però dice il regolamento, è molto chiaro, effettivamente il Consigliere Bonini lo leggeva e non ci sono... anch'io mi sono confuso. Effettivamente dice: "la discussione di emendamento avviene congiuntamente alla discussione della proposta di mozione alla quale si riferiscono. Gli emendamenti possono essere sottoposti a votazione solo dopo che il proponente la mozione abbia dichiarato esplicitamente di accettarli", per cui a questo punto il Consigliere Pettazzoni ha dichiarato di accettarlo e lo porremo a votazione così come previsto da regolamento. Purtroppo il regolamento è così, finché è in vigore questo regolamento cercheremo di seguirlo. Capisco le perplessità del Consigliere Santunione. Continuiamo se ci sono altri interventi. Siamo al

secondo giro. Non aveva concluso il proponente? Avevo capito che aveva concluso, se non aveva concluso può riprendere la parola. Prego Consigliere Pettazzoni.

CONSIGLIERE PETTAZZONI. Grazie. Semplicemente per ribadire che l'attuale crisi economica ha investito il nostro paese in modo drammatico creando molti disagi sociali per i cittadini, quindi noi siamo convinti, siamo fortemente convinti di questa mozione che abbiamo fatto e secondo noi questa proposta è un criterio che deve essere adottata come mi pare sia condivisa un po' da tutti. Secondo noi è un criterio ispirato da buon senso e da sentimenti di vicinanza sociale. Noi auspichiamo che questo criterio possa essere già utilizzato, speravamo che si potesse già utilizzarlo per le prossime elezioni regionali del 23 novembre e magari chiediamo se questo non fosse possibile, magari di usare come metodologia di scelta degli scrutatori il sorteggio casuale, adesso mi rivolgo direttamente al Presidente della Commissione elettorale perché comunque il sorteggio casuale tutela, a garanzia e tutela dell'indipendenza degli scrutatori e ha una

maggiore garanzia di trasparenza e correttezza delle operazioni elettorali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pettazzoni. Per chiarezza leggo l'ultima parte, viene posta questa questione sull'emendamento, leggo il punto 8, lo leggo tutto così ci chiariamo. Punto 8 dell'articolo 23 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale. Le proposte di emendamento devono essere presentate per iscritto al protocollo entro le ore 9.00 del giorno della seduta di Consiglio Comunale. La segreteria le acquisisce agli atti, le inoltra al proponente e ai Consiglieri all'indirizzo di posta elettronica certificata di cui all'articolo 31, comma 1, del presente Regolamento o, nel caso di cui all'articolo 31, comma 2, del presente Regolamento, mediante deposito nella casella presso la sede comunale. La presentazione di emendamenti in corso di seduta è ammessa solo previa determinazione del Consiglio Comunale approvata a maggioranza dei presenti" e è quello che abbiamo fatto quando abbiamo votato per accettare, di porre in discussione l'emendamento, "gli emendamenti devono essere redatti per iscritto e firmati dal proponente. La discussione di emendamenti avviene

congiuntamente alla discussione della proposta di mozione alla quale si riferiscono - ed è quello che stiamo facendo -. Gli emendamenti possono essere sottoposti a votazione solo dopo che il proponente la mozione abbia dichiarato esplicitamente di accettarli - e è quello che stato fatto perché il Consigliere Pettazzoni ha dichiarato di accettarlo - . Se la mozione è presentata da più Consiglieri comunali la dichiarazione di accettazione è espressa dal primo firmatario o, in caso di sua assenza, dal secondo. La votazione avviene separatamente, subito dopo la chiusura della discussione, con le modalità di cui all'articolo 57 del presente Regolamento. Il proponente può rinunciare al suo emendamento in qualsiasi momento prima della votazione. Il Consiglio Comunale, su proposta del Presidente approvata dalla maggioranza dei votanti e con il consenso del proponente, può decidere che la votazione degli emendamenti relativi a una proposta di mozione avvenga congiuntamente alla mozione stessa comprensiva degli emendamenti, o sulla base di parziali raggruppamenti degli emendamenti". Qua mi sembra di capire che il Presidente può proporre di far votare il Consiglio per far approvare se l'emendamento poi deve essere

messo in votazione insieme al... questo è quello che dice, io così lo capisco. Quindi io dovrei porre in votazione e dire: "votiamo per approvare che questo emendamento vada... poi lo voteremo insieme congiuntamente alla mozione?", alla fine sono due votazioni, quindi o votare prima la mozione e l'emendamento e poi eventualmente votare la mozione emendata, alla fine è la stessa cosa. Nel senso che ci sono sempre due votazioni. Proseguiamo: "in caso di emendamenti alla proposta di mozione approvati dalla Commissione consiliare", qui però non è passato in Commissione consiliare "che il primo firmatario in tale sede - quindi in sede della Commissione consiliare - dichiara esplicitamente di accettare, la proposta di mozione è posta in votazione dal Presidente del Consiglio Comunale nella sua forma comprensiva degli emendamenti medesimi". Quindi quest'ultimo capoverso si riferisce a un emendamento accettato dal proponente la mozione in sede di Commissione consiliare, cioè quando arriva in Consiglio Comunale ci deve essere già l'accettazione proveniente dalla Commissione di accettazione di quell'emendamento, per cui a quel punto la mozione che viene presentata in Consiglio Comunale comprende già l'emendamento che è stato

accettato in Commissione. Così interpreto il Regolamento e credo che non ci siano altri modi di interpretarlo. A questo punto proseguirei, se non ci sono più interventi su questo punto, devo mettere alla votazione prima l'emendamento presentato dalla Lista Civica Frazione Castelfranco e successivamente, a seconda della votazione, metteremo in votazione la mozione che comprenderà l'emendamento se questo verrà approvato o solo la mozione se l'emendamento non verrà approvato. Possiamo passare alle votazioni. Passiamo alla votazione della proposta di emendamento al punto 5 dell'ordine del giorno presentato dalla Lista Civica Frazioni e Castelfranco. Chi è favorevole? Favorevoli 2, contrari 17, un astenuto che è il Consigliere Leccese. I contrari sono i Consiglieri: Girotti Zirotti, Bonini, Franchini, Pettazzoni, Cannoletta, Cavazza devo elencare quelli contrari. Ripeto: astenuto Consigliere Leccese. I voti contrari sono i Consiglieri: Girotti Zirotti, Bonini, Franchini, Pettazzoni, Cannoletta, Cavazza, Barbieri, Vanzini, Po, Marrone, Natalini, Benuzzi, Petrucci, Di Talia, Guarracino, Bianconi e Renzo. Quindi il Consiglio non approva l'emendamento. A questo punto votiamo per l'approvazione della

mozione presentata dal Consigliere Comunale Silvia Pettazzoni, requisito ulteriore per la nomina degli scrutatori elettorali. Chi è favorevole? Favorevoli 19, chi è contrario? Chi si astiene? Un astenuto il Consigliere Leccese. Il Consiglio a questo punto ha approvato la mozione. A questo punto passiamo al punto successivo all'ordine del giorno del Consiglio Comunale di questa sera.

6. **Mozione presentata in data 12/08/2014 dai Consiglieri Santunione Silvia e Carini Claudio Gruppo consiliare Lista Civica Frazione e Castelfranco a oggetto: "richiesta di indagini su cave del Polo 12 California nella frazione di Piumazzo".**

PRESIDENTE. Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Su questa mozione, come sulla successiva, per ragioni di verbalizzazione, trascrizione lo ripeterò: c'è da parte del nostro Gruppo consiliare una richiesta di rinvio motivata dalla necessità di effettuare degli approfondimenti tecnici che richiedono ancora un pochino di tempo. Mi sono permessa di anticipare per le vie brevi a tutti gli altri capigruppo la richiesta che avremmo formalizzato questa sera per avvisarli e consentire di assumere le determinazioni in proposito.

PRESIDENTE. Bene, grazie Consigliere Santunione. Ci sono interventi su questo punto? Consigliere Benuzzi prego.

CONSIGLIERE BENUZZI. Grazie Presidente. Se è possibile esprimere un parere rispetto alla richiesta del Consigliere Santunione del rinvio, ci troviamo d'accordo se non altro perché abbiamo una Provincia che si è appena insediata, una Provincia che vogliamo capire bene in che modo si assesterà e quali saranno i passi che compierà anche su questo tipo di tema, pertanto nulla osta da parte del Partito Democratico al rinvio della mozione e dell'ordine del giorno successivo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Benuzzi. Altri interventi su questo punto? A questo punto votiamo per il rinvio della mozione presentata dalla Lista Civica, dai Consiglieri Santunione Silvia e Carini Claudio con oggetto: "richiesta di indagini su cave del Polo 12 California nella frazione di Piumazzo". Chi è favorevole al rinvio? Tutti favorevoli, quindi questa mozione verrà rinviata. Quindi 20 votanti, 20 favorevoli al rinvio. Passiamo al punto successivo, mi sembra la Consigliera Santunione aveva già espresso, però in ogni caso lascio la parola.

7. Odg presentato in data 13/09/2014 dai Consiglieri Santunione Silvia e Carini Claudio (Lista Civica Frazioni e Castelfranco) avente ad oggetto: Revisione PIAE.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Anche su questa mozione c'è una richiesta di rinvio anticipata per le vie brevi a tutti gli altri capogruppo e sempre motivata dalla necessità di ulteriori approfondimenti tecnici che richiedono un altro po' di tempo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. Ci sono interventi su questo punto? A questo punto votiamo per il rinvio richiesto dalla Consigliera Santunione dell'odg presentato in data 13/09/2014 avente ad oggetto: Revisione PIAE. Chi è favorevole al rinvio? Tutti favorevoli, l'odg viene rinviato. A questo punto chiedo se ci sono domande di attualità. Si sono prenotati in due.

8. Domande di attualità

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. La domanda di attualità riguarda una situazione che, per quelle che sono le informazioni in mio possesso, già note agli uffici e competenti Assessori, sono le cosiddette case operaie di via Ciro Menotti, nella frazione di Piumazzo, alcuni residenti della zona segnalano che si sta di nuovo ripresentando un problema di degrado nella parte del retro, quindi non sulla strada, ma nella parte del retro di queste abitazioni che sappiamo essere chiuse e abbandonate da tempo in particolar modo per quello che riguarda le erbacce che sono state sfalciate un po' di tempo fa, ma di nuovo hanno raggiunto quasi l'altezza del primo piano, quindi la domanda ha a oggetto questa situazione, si accompagna ovviamente a una richiesta di intervento.

PRESIDENTE. Assessore Bertoncelli prego.

ASSESSORE BERTONCELLI. Grazie. Si conosciamo la situazione, io e l'Assessore Gargano abbiamo fatto

degli incontri con i residenti della zona di via
Ciro Menotti anche per farci promotori anche di
tutti gli interventi presso altri enti che non sono
quelli del Comune di Castelfranco per gli interventi
sulle case, le ex case popolari di via Ciro Menotti.
Abbiamo già segnalato a ACER alcune necessità di
interventi sia sugli edifici che sulle aree
circostanti, siamo in attesa che facciano la loro
parte nel caso in cui ci siamo già messi l'idea di
fare gli interventi almeno di sfalcio con i nostri
mezzi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Bertoncelli,
Assessore Gargano prego.

ASSESSORE GARGANO. Aggiungo a ciò che diceva il
mio collega dei Lavori Pubblici, abbiamo avuto due
incontri con i cittadini di via Ciro Menotti dove ci
hanno sottoposto una problematica legata anche al
tema della sicurezza. Stiamo provvedendo in sinergia
con i Lavori Pubblici a verificare la possibilità di
abbassare il limite di velocità su via Ghierata
verso Ciro Menotti e stiamo cercando, sempre
compatibilmente con quelli che sono i termini di
legge, di verificare le condizioni per poter mettere

maggiore sicurezza in quel pezzo di strada. Sappiamo, confermo ciò che diceva l'Assessore Bertoncelli su quella che è la condizione di degrado in quella parte della strada. Nei prossimi giorni cercheremo di intervenire, come abbiamo già fatto tempestivamente, nelle settimane scorse.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Gargano. Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Riporto richieste che mi sono state fatte ultimamente presso i nostri banchetti. È questa: incrocio Della Mela mi è stato chiesto se ci sono, se n'era già parlato in questo Consiglio Comunale in precedenza, qual è lo stato dell'(inc.) , della messa in sicurezza di questo incrocio, se c'è il semaforo, quali tempi o non tempi, perché continuano a segnalare la massima pericolosità e la grossa incidenza. Gli incidenti più o meno importanti anche lesivi per le persone. L'altra richiesta è questa: io questa mattina ero presso l'ospedale di Castelfranco Emilia chiedo, non vedo l'Assessore Sanità ma non so se qualcuno di voi può rispondermi, se il trasferimento già effettuato al terzo piano del primo piano, come c'era stato

spiegato in Commissione Sanità dai dirigenti A.S.L. è già autorizzato dai Vigili del Fuoco (motivo per il quale non era stato rioccupato) o meno.

PRESIDENTE. Assessore Bertoncelli prego.

ASSESSORE BERTONCELLI. Grazie. Per quanto riguarda il discorso dell'ospedale io personalmente non so dare risposta ci informeremo dall'Assessore Manni eccetera. Per quello che riguarda il Semaforo della Mela, la situazione è questa. Il progetto esecutivo è stato presentato agli organi competenti per le richieste di parere: Provincia, Consorzio di Burana e è in corso anche la valutazione paesaggistica essendo una zona dove c'è vincolo di tipo paesaggistico. Ad Oggi non sono arrivati pareri, però dagli incontri che abbiamo effettuato nulla osta all'esecuzione dell'intervento. Abbiamo già predisposto tutto quello che può servire per fare l'installazione, l'obiettivo è quello - entro l'anno - di accendere il semaforo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ci sono altre richieste da parte dei Consiglieri? Il Consiglio quello previsto è per il 13 novembre, c'è la

necessità di convocare un Consiglio Comunale prima del 13, la data utile c'era sembrata il 6 di novembre, quindi faremo la conferenza capigruppo il giorno 30, perché dovrebbe essere il penultimo giorno utile in base alle date dopodiché in quella sede stabiliremo l'ordine del giorno, ci sono delle questioni in scadenza. La giunta mi ha rappresentato questa necessità quindi convocheremo quel consiglio. Ne approfitteremo, se faremo il Consiglio il 6 e il Consiglio il 13, per discutere eventualmente, trattare mozioni, ordini del giorno che abbiamo in carico e quindi approfitteremo di queste due date per smaltire un po' di arretrato. Buona notte a tutti e ci vedremo alla prossima.